



*Fondo nazionale pensione complementare
per i lavoratori dell'industria metalmeccanica,
della installazione di impianti e dei settori affini*

RELAZIONE AL BILANCIO

ANNO 2016

Saluti	3
Struttura interna di Cometa	9
Commissioni Consiliari.....	10
Controllo Interno.....	11
Aggiornamenti e adempimenti in materia di rischi.....	18
L'impegno per l'Investimento Socialmente Responsabile.....	19
Attività con Assofondipensione	24
Attività con Mefop	24
Call center	25
Sito Cometa.....	25
Cometamatica	26
Analisi degli Aderenti	27
Distribuzione Iscritti	27
Switch tra comparti	33
Trasferimenti.....	35
Anticipazioni.....	36
Riscatti	37
Rendite	38
Multicomparto: evoluzione delle quote nel 2016	39
Contribuzione volontaria.....	41
Familiari a carico	41
Composizione dei contributi	42
Procedura contributiva, controlli e iniziative per contributi non versati e dovuti.....	44
Oneri di gestione per il 2016 e previsione di spesa per il 2017	49
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016.....	53
La Gestione Finanziaria	55
Comparto Monetario Plus	57
Comparto Sicurezza	60
Comparto Sicurezza 2015	63
Comparto Reddito.....	65
Comparto Crescita.....	70
Tendenze economiche in corso e possibili scenari futuri.....	74
Prospettive 2017.....	83

Saluti

Signori soci, Signori delegati,

quello che segue è il bilancio del Fondo Cometa (di seguito anche il “Fondo” o “Cometa”) per l’esercizio 2016.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione eletto dall’Assemblea di Cometa il 2 dicembre 2014.

Gli Organi di Amministrazione e Controllo di Cometa, a seguito delle dimissioni del Presidente del consiglio di amministrazione Anna Trovò e del Presidente del Collegio sindacale Roberto Ascoli per insorte incompatibilità relative all’attuazione del Decreto 166 e alle dimissioni, per motivi personali, del consigliere Walter Bottoni risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Benetti (Presidente)	designato dai lavoratori
Santarelli Roberto (Vice Presidente)	designato dalle aziende
Assorgia Paola	designato dalle aziende
Monari Adonella	designato dai lavoratori
Corvino Giuseppe Pantaleo	designato dalle aziende
Mangano Luca	designato dai lavoratori
Megaro Angelo Michele	designato dalle aziende
Perotti Marco	designato dalle aziende
Realfonzo Riccardo	designato dai lavoratori
Rondinone Nicola	designato dalle aziende
Sansonetti Angela	designato dai lavoratori
Toigo Roberto	designato dai lavoratori

Collegio sindacale:

Casadio Cristina (Presidente)	designato dalle aziende
Raffaelli Federico	designato dalle aziende
Lombardi Antonio	designato dai lavoratori
Modiano Riccardo	designato dai lavoratori

Sindaci supplenti:

Giardini Marino Paolo	designato dai lavoratori
-----------------------	--------------------------

Direttore Generale Responsabile del Fondo: Maurizio Agazzi

Cometa opera attraverso una propria struttura, un Service Amministrativo (Accenture Managed Services Spa), la Banca Depositaria (BNP Securities Services) e dal 1 febbraio 2017 n 9 Gestori Finanziari cui sono affidati n. 13 (dieci) mandati di gestione.

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita è stata stipulata apposita convenzione con Assicurazioni Generali S.p.A. in scadenza il 31/12/2019

Il Service Amministrativo, tra l'altro, si occupa:

- della predisposizione del bilancio del Fondo;
- della tenuta dei dati contabili relativi a ciascun sottoscrittore;
- dell'attribuzione dei contributi stessi ai singoli associati;
- del calcolo della quota e quindi dei rendimenti;
- dell'attribuzione dei rendimenti ad ogni singolo associato;
- della valorizzazione del patrimonio finanziario del Fondo;
- della contabilizzazione delle spese di gestione amministrativa e di gestione finanziaria;
- della gestione operativa del sito Internet che è diventato, nel giro di breve tempo, elemento portante della struttura informativa di Cometa verso l'esterno;
- dell'aggiornamento della base dati, dei trasferimenti dei lavoratori da un fondo all'altro, del controllo dell'esattezza dei rimborsi effettuati agli associati dimissionari e delle ritenute fiscali operate dal Fondo.

Le attività della Banca Depositaria, fra l'altro, sono quelle di:

- custodire ogni proprietà finanziaria del Fondo;
- raccogliere i bonifici derivanti da contribuzioni;
- provvedere al pagamento dei titoli acquistati dai gestori e all'incasso delle somme derivanti dai titoli venduti;
- controllare il rispetto delle norme di legge da parte di gestori e Fondo;
- rimborsare gli associati.

Con delibera assembleare dell'aprile 2015, l'incarico di revisione contabile e legale dei conti del Fondo per gli esercizi 2015 – 2017 è stato affidato a **PricewaterhouseCoopers S.p.A.** con sede legale e amministrativa in Milano via Monte Rosa, 91.

Modifica convenzioni di gestione

Al fine di consentire il completamento del percorso relativo al rinnovo dei comparti Monetario Plus, Reddito e Crescita le convenzioni con i gestori sono state prorogate trimestralmente fino al 31 gennaio 2017, con l'eccezione dei gestori Generali e Pioneer che hanno cessato il 31 dicembre 2016 ed il cui patrimonio è stato affidato rispettivamente ad Eurizon e Allianz ed il gestore HSBC che ha cessato in data 16 dicembre ed il cui patrimonio è stato affidato al gestore State Street.

Adeguamento al decreto 166/2014 e Documento sui Conflitti di Interesse

In data 24 maggio 2016 il CDA ha approvato l'adeguamento al Decreto 166/2014 che modifica le norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse.

In particolare, la normativa richiede al fondo pensione di redigere il Documento sui Conflitti di Interesse, al fine di mantenere ed applicare disposizioni organizzative e amministrative efficaci e

di adottare tutte le misure ragionevoli destinate ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei suoi iscritti, attraverso:

1. il mantenimento di un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse, elaborata per iscritto, ed adeguata alle dimensioni e all'organizzazione dell'Ente e alla natura nonché alle dimensioni e alla complessità della sua attività;

2. lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente finalizzata ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti degli aderenti e dei beneficiari.

Il documento ha pertanto lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi.

Rinnovo comparti Monetario Plus, Reddito e Crescita

Il Consiglio di Amministrazione di Cometa nel 2015 ha avviato l'analisi dei comparti finanziari (Monetario Plus, Reddito e Crescita) verificando le asset allocation strategiche attualmente implementate, sia considerando i risultati di rischio rendimento ottenuti, sia prospetticamente, anche alla luce dell'attuale difficile contesto di mercato.

L'iter di analisi delle asset allocation è stato condotto valorizzando e coinvolgendo tutte le principali competenze del Fondo, interne ed esterne, individuate dal documento della Politica di Investimento di Cometa.

In particolare la Commissione Finanziaria ha analizzato gli obiettivi finanziari generali del Fondo e verificato la politica di investimento, gestendo e organizzando il processo di analisi al fine di formulare le raccomandazioni per l'Organo di Amministrazione. La Direzione e la Funzione Finanza hanno coadiuvato l'attività mediante la produzione dei report e partecipando alle riunioni della commissione finanziaria, contribuendo all'impostazione della politica di investimento e all'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari.

Dopo alcuni incontri, anche con il comitato paritetico, il CDA ha adottato nella seduta del 25 gennaio 2016, una delibera di indirizzo: in particolare Il Cda di Cometa, nella riformulazione degli obiettivi dei comparti per cogliere i diversi bisogni dei suoi associati, e dei potenziali aderenti, individuati nelle analisi preliminari, ritiene che:

- il comparto 1 (ex-Monetario) debba cessare di rappresentare il comparto di ingresso per assumere il ruolo di comparto di uscita per gli aderenti prossimi a cessare l'attività lavorativa
- il comparto 2 (ex-Reddito) possa assolvere l'obiettivo di offrire un adeguato rendimento previdenziale in linea col TFR e rappresentare il comparto di ingresso per i nuovi iscritti
- il comparto 3 (ex-Crescita) possa consentire agli aderenti, che hanno un profilo di rischio/rendimento e un orizzonte temporale idonei, di sfruttare la maggiore volatilità contenuta in esso

Al fine di realizzare una gestione finanziaria corrispondente con quanto sopra enunciato ha individuato per i comparti le seguenti caratteristiche:

- per quanto riguarda il comparto 1 un limite di volatilità pari all'1% annuo, ai valori di mercato attuali coincidente sostanzialmente con obiettivi di preservazione del capitale nominale
- per quanto riguarda il comparto 2, obiettivo di rendimento la rivalutazione TFR da perseguire senza comunque superare il limite di volatilità annua del 5%
- Per quanto riguarda il comparto 3, l'obiettivo di massimizzare il rendimento rispettando il vincolo di volatilità dell'8%.

Successivamente all'adozione della delibera di indirizzo il Fondo, coadiuvato dal consulente

Prometeia ha predisposto un bando per la ricerca dei gestori approvato nella seduta del 22 marzo 2016 a seguito della cui approvazione è stato avviato, secondo le regole Covip, il processo di selezione dei gestori.

La pubblicazione del bando di gara per la selezione dei gestori è avvenuta in data 04/04/2016 sui quotidiani sole24ore e Financial Times.

La scadenza per la presentazione delle offerte e dei questionari da parte delle società di gestione è stata fissata per le ore 12.00 del giorno 04/05/2016, le valutazioni dei gestori sono terminate in data 30 settembre 2016.

Coerentemente con il Documento sulla Politica di Investimento per la selezione dei gestori finanziari il CDA del Fondo ha affidato le attività istruttorie alla Commissione Finanziaria coadiuvata nella sua attività dal Direttore Generale e dalla Funzione Finanza del Fondo. La Funzione Finanza per la valutazione dei soggetti candidati e per la predisposizione dei questionari e delle griglie di punteggio si è avvalsa della collaborazione del consulente Prometeia Advisor Sim.

Il 05 maggio 2016 la commissione finanziaria, coadiuvata dalla Funzione Finanza, ha analizzato i requisiti di partecipazione delle società proponenti.

In particolare si sono verificati i seguenti requisiti:

1. requisiti di legge come da D. Lgs n. 252/05;
2. non appartenere a gruppi dei quali fanno parte le attuali società aggiudicatrici dei servizi di banca depositaria del Fondo (BNP Paribas Securities Services) e di gestione amministrativa e contabile del Fondo (Accenture Managed Services).
3. mezzi di terzi in gestione, ovvero attività a copertura delle riserve tecniche dei Rami Vita gestite direttamente, non inferiori a 10 miliardi di Euro;
4. sede in Italia, anche solo operativa o secondaria, propria o di un soggetto del Gruppo, oppure dichiarare disponibilità ad aprire detta sede in Italia entro la data di sottoscrizione della Convenzione.

Struttura della eventuale delega di gestione, in quanto da bando era ammessa solo tra soggetti appartenenti al medesimo Gruppo e non erano ammesse deleghe integrali.

In data 24 giugno 2016 il Cda del fondo ha quindi approvato la short list e deliberato di convocare per l'audizione le società in short list

Contestualmente la Funzione Finanza ha provveduto, con il supporto dell'advisor SRI, alla valutazione dei questionari ESG.

In data 30 settembre 2017 il Cda del Fondo ha deliberato aggiudicatari dei mandati i seguenti gestori distinti per comparto:

Monetario Plus : Allianz – Eurizon – Groupama.

Reddito: BlackRock - State Street – Allianz – Candriam - Credit Suisse.

Crescita: BlackRock – Candriam

e concludendo la selezione si sono avviate le procedure per la stipula delle convenzioni con le società aggiudicatrici dei mandati.

Per la stipula delle convenzioni, oltre all'ausilio del consulente Prometeia, il Fondo si è avvalso della consulenza legale dello studio Eversheds. Le convenzioni sono state siglate in data 01 febbraio 2017.

Documento sulla politica di investimento (DPI) e funzione finanza

Il documento sulla politica di investimento (DPI) è stato redatto ai sensi della deliberazione Covip del 16 marzo 2012, approvato in prima stesura nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, ed aggiornato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2014 e 24 marzo 2015. Successivi aggiornamenti sono stati

approvati a seguito dell'inserimento del nuovo comparto Sicurezza 2015 e della delibera sull'esclusione degli investimenti in società coinvolte nella produzione di armamenti banditi dalle Convenzioni Internazionali ONU.

Il documento che formalizza la funzione finanza interna al fondo regola:

- Obiettivi della politica di investimento e i criteri di attuazione;
- Compiti e responsabilità dei soggetti interni ed esterni coinvolti nel processo di investimento;
- Il sistema dei controlli della gestione finanziaria;
- I parametri per l'introduzione di nuovi sistemi di controllo.

Il documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Fondo COMETA intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni di rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti.

Il documento indica gli obiettivi che il Fondo COMETA mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

L'obiettivo finale della politica di investimento è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare.

Tale documento è stato aggiornato al termine del percorso di rinnovo dei comparti sopradescritti nel gennaio 2017

Controllo dell'operato dei Gestori

Cometa ha effettuato un monitoraggio continuo della gestione finanziaria al fine di valutare la correttezza dell'operato dei Gestori rispetto alle linee di indirizzo indicate dal Fondo.

Il modello per il monitoraggio della gestione finanziaria è realizzato sulla base di diversi livelli di reportistica finalizzati al controllo ex post della gestione finanziaria, per verificare il rispetto dei limiti di investimento e la valutare l'efficienza della gestione finanziaria. La valutazione non è finalizzata ad incidere sulle scelte tattiche di asset allocation dei Gestori da parte del CdA ma alla verifica della capacità dei Gestori di realizzare i rendimenti attesi del Fondo per ciascuno dei mandati assegnati. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato l'acquisto del servizio di Performance Attribution fornito dalla Banca Depositaria BNP. Con decorrenza del servizio da gennaio 2013. Il servizio è volto a fornire evidenza della contribuzione degli strumenti (distinguibili in base ad alcuni parametri quali la natura del titolo, il settore di appartenenza, ecc) alla performance del portafoglio e il loro confronto con il benchmark di riferimento, con l'evidenza delle posizioni che hanno contribuito maggiormente o marginalmente alla performance del singolo mandato di gestione. I risultati sono consultabili mediante accesso al nuovo applicativo web (Data Navigator Analysis-DNA) con cui è possibile effettuare interattivamente analisi approfondite e personalizzate. A tale servizio si è aggiunto nel 2015 quello di un report semestrale sui costi delle transazioni (acquisti e vendita di titoli) effettuate dai gestori finanziari.

La Funzione Finanza, utilizza come base di dati per le elaborazioni della reportistica ed il controllo della gestione finanziaria il database della Banca Depositaria; predispone la reportistica interna, così come previsto dal manuale interno, per effettuare il monitoraggio delle gestioni e conseguentemente relazionare il consiglio di Amministrazione almeno con cadenza mensile.

A tale scopo i report prodotti sono:

- Report Macroeconomico, in forma sintetica con cadenza mensile e dettagliata cadenza trimestrale.
- Andamento dei risultati di gestione a livello di comparto;
- Andamento dei risultati di gestione a livello di singoli Gestori;
- Dettaglio della Asset Allocation tattica del portafoglio globale e suddiviso per settori, paesi, curva dei tassi, etc;
- Analisi di performance corrette per il rischio;
- Report di performance attribution elaborato dalla Banca Depositaria.

Quanto alle dotazioni strutturali e tecnologiche, essi fanno affidamento su:

- 1 postazione Bloomberg ed 1 postazione Reuters;
- 1 postazione Matlab;
- Accesso web a Cometamatica e home banking Banca Depositaria per conti gestionali e deposito titoli.

Il Fondo ha altresì adottato una sistematica interlocuzione con i Gestori finanziari che ha consentito il monitoraggio degli obiettivi prefissati nel rispetto delle reciproche responsabilità.

Comparto Sicurezza: livello garanzia pari a TMG*

Il rendimento minimo garantito pari al TMG* annuale è applicato a tutti gli aderenti che manterranno la loro posizione nel comparto Sicurezza fino al 30/04/2020 o, prima di tale scadenza, per tutti gli eventi che prevedono un rendimento minimo garantito come riportato in nota informativa.

Il livello di garanzia del TMG* viene rilevato annualmente entro il mese di gennaio e viene applicato ai versamenti ricevuti a decorrere dal primo maggio successivo. Di seguito la tabella riepilogativa dei livelli di garanzia del TMG*:

Periodo versamento	Rendimento minimo garantito per i contributi versati
01/05/2010 - 30/04/2011	2,50%
01/05/2011 - 30/04/2012	2,50%
01/05/2012 - 30/04/2013	3,00%
01/05/2013 - 30/04/2014	2,75%
01/05/2014 - 30/04/2015	2,75%
01/05/2015 - 30/04/2016	1,50%
01/05/2016 - 30/04/2017	1,00%

* TMG: Tasso Massimo Garantibile sui contratti assicurativi di ramo VI, calcolato secondo la metodologia prevista dall'IVASS

Struttura interna di Cometa

La struttura di Cometa risulta composta da 14 persone.

La struttura, pur mantenendo le caratteristiche di snellezza, è in grado di adempiere alle funzioni di controllo dell'operato dei fornitori di servizio esterni e di svolgere attività di servizio nei confronti degli associati.

Il personale di Cometa coordinato dal Direttore Generale ha il compito di svolgere attività di controllo e verifica delle principali attività che caratterizzano il rapporto con il Service Amministrativo (Accenture Managed Services Spa) e con gli altri fornitori di servizi.

Il sistema dei controlli adottato si caratterizza nella definizione sia delle mansioni assegnate che delle procedure e degli strumenti di misurazione. In particolare, vengono presidiate all'interno, oltre alla funzione di controllo dell'operato dei gestori, le attività di assistenza agli aderenti per le prestazioni (riscatti, trasferimenti, premorienza, anticipazioni e rendite), per le contribuzioni (ritardi contributivi, fallimenti, crisi aziendali), nonché tutta l'attività di collaborazione con il Service Amministrativo al fine di monitorarne il livello di servizio e supportarne l'attività, indirizzandone l'opera.

L'attività di controllo della gestione finanziaria, nella quale il Fondo ha, da sempre, caratterizzato la sua azione, ha rappresentato un valido supporto alle importanti decisioni a cui è stato chiamato il CdA a difesa del risparmio previdenziale degli associati, al fine di porre il Fondo in condizioni di parità nell'interlocuzione con i gestori finanziari cui sono stati affidati i mandati di gestione e nel processo di selezione dei nuovi gestori e di monitoraggio dell'avvio delle nuove convenzioni.

Commissioni Consiliari

Il CdA del Fondo ha deciso di confermare le seguenti commissioni consiliari:

1) Commissione Finanziaria, avente compiti di: analisi degli obiettivi finanziari generali del Fondo; reportistica finanziaria sia del Fondo che dei Gestori; implementazione degli strumenti di misurazione dell'operato dei Gestori; analisi delle convenzioni finanziarie e studio di eventuali ipotesi di modifica. La Commissione Finanziaria è così composta:

Corvino	Giuseppe Pantaleo
Realfonzo	Riccardo
Sansonetti	Angela
Santarelli	Roberto

2) Commissione Amministrativo/Normativa (Comitato Tecnico di Controllo), avente compiti di: analisi della normativa primaria e secondaria rispetto al Fondo ed alle responsabilità degli Amministratori; analisi del Servizio Amministrativo; relazione con la funzione "Controllo interno".

La Commissione Amministrativo/Normativa è così composta:

Perotti	Marco
Rondinone	Nicola
Toigo	Roberto
Benetti	Maurizio
Casadio	Cristina

3) Commissione Comunicazione, avente compiti di: definizione della funzione "comunicazione"; analisi dei bisogni comunicazionali mirati anche ai target principali per il Fondo (giovani e piccole/medie aziende); implementazione dell'immagine del Fondo, in una situazione di concorrenza paritetica con il mercato della Previdenza complementare; individuazione di nuove forme di comunicazione e di eventi comunicativi; verifica e realizzazione della comunicazione istituzionale e periodica di Cometa. La Commissione Comunicazione è così composta:

Assorgia	Paola
Monari	Adonella
Mangano	Luca
Megaro	Angelo Michele

Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale partecipano a tutte le commissioni.

Controllo Interno

Il Fondo, al fine di dotarsi di un assetto organizzativo adeguato alle proprie caratteristiche e tale da assicurare una sana e prudente gestione, e di un efficiente sistema di controllo interno, nel rispetto dell'orientamento espresso dall'Autorità di Vigilanza nella delibera del 4 dicembre 2003, ha provveduto alla selezione di un soggetto cui affidare in outsourcing, con un contratto triennale, la funzione di Controllo Interno.

Il soggetto incaricato, Deloitte ERS – Entreprise Risk Services Srl, fermo restando le disposizioni emanate da Covip, si relaziona altresì con il Comitato Tecnico di Controllo il quale ha funzioni di collegamento/coordinamento tra la funzione di controllo interno e il CdA. Tale comitato ha funzioni di supporto, consultive e propositive al CdA e all'organo di controllo.

Nel corso della seduta del 12 novembre 2014 il CDA aveva rinnovato l'incarico alla Deloitte ERS per gli esercizi 2015, 2016, 2017.

La funzione di Controllo Interno, integrata nell'assetto organizzativo di Cometa e nel più complessivo sistema dei controlli interni, ha il compito di misurare l'efficacia con cui il Fondo persegue il suo scopo esclusivo nel rispetto della sana e prudente gestione.

La Funzione suddetta:

- 1) Ha il compito di verificare e monitorare la conformità della gestione del Fondo alle norme legislative, alle regole dell'ordinamento del Fondo nonché agli obiettivi stabiliti dall'Organo di Amministrazione.
- 2) Effettua gli approfondimenti necessari in relazione agli esposti.
- 3) Fornisce ausilio per:
 - a. Individuazione (e monitoraggio periodico) caratteristiche della platea di riferimento.
 - b. Adeguamento procedure esistenti e ricostruzione delle prassi operative inerenti attività e tempi e loro traduzione in procedure formali.
- 4) Analizza e formula proposte per la definizione degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi prodotti in regime di outsourcing e per lo svolgimento della relativa attività di controllo fornendo suggerimenti per il miglioramento del manuale operativo, degli SLA e per gli aspetti relativi alla comunicazione.
- 5) Fornisce agli organi collegiali, per le valutazioni di competenza, un'apposita relazione, almeno annuale, contenente la descrizione dell'attività esercitata nel corso dell'anno precedente riportante i risultati delle proprie rilevazioni, analisi, e gli eventuali suggerimenti per il miglioramento delle attività gestionali, nonché al piano delle verifiche programmate per l'esercizio successivo.
- 6) Collabora alla mappatura dei rischi e alla creazione ed implementazione delle procedure e strutture volte a prevenire eventuali comportamenti fraudolenti.

Verifiche e controlli effettuati nel corso dell'esercizio 2016

Con riferimento all'esercizio 2016 sono state effettuate le seguenti verifiche ordinarie aventi ad oggetto gli argomenti di seguito indicati:

Verifica n. 16-01	Codice di Autodisciplina della Comunicazione
Verifica n. 16-02 e 16-20	Riconciliazione dei conti correnti bancari e dei depositi titoli
Verifica n. 16-03	Privacy
Verifica n. 16-04	Definizione del sistema di deleghe e poteri
Verifica n. 16-05	Esame della struttura organizzativa
Verifica n. 16-06	Rendicontazione e informativa alla clientela

Verifica n. 16-07 e 16-19	Acquisizione e gestione delle richieste degli aderenti
Verifica n. 16-08	Erogazione delle prestazioni pensionistiche
Verifica n. 16-09 e 16-17	Gestione dei reclami e delle citazioni
Verifica n. 16-10	Gestione della cassa
Verifica n. 16-11	Gestione del personale
Verifica Straordinaria	Riconciliazione dei conti correnti bancari e dei depositi titoli
Verifica n. 16-12	Valore della Quota
Verifica n. 16-13	Gestione della Corrispondenza ordinaria
Verifica n. 16-14	Corretta e tempestiva gestione dei fatti contabili
Verifica n. 16-15	Corrispondenza Odv e segnalazioni di vigilanza
Verifica n. 16-16	Sistemi informativi
Verifica n. 16-17	Gestione dei reclami e delle citazioni
Verifica n. 16-18	Gestione dei conflitti d'interesse
Verifica n. 16-21	Rispetto delle linee guida di gestione e dei limiti di investimento
Verifica n. 16-22	Adeguatezza delle convenzioni di gestione del fondo

La Società incaricata della funzione di Controllo Interno, nella sua relazione consegnata al Consiglio di Amministrazione, ha rilevato nelle sue conclusioni che, sulla base delle verifiche effettuate e delle analisi condotte, non sono emerse situazioni e/o circostanze tali da configurare irregolarità ovvero disfunzioni atte a minare la corretta gestione del Fondo.

La funzione di Controllo Interno ha altresì predisposto e comunicato il piano delle verifiche per l'esercizio 2017, il piano delle verifiche è elaborato sulla base di una preventiva attività di individuazione, valutazione e classificazione dei rischi e definizione delle criticità e priorità di intervento.

Le verifiche saranno cicliche e ricopriranno, nell'arco dell'esercizio, tutti i settori dell'organizzazione del Fondo.

Le ispezioni potranno avere carattere:

- ☐ ordinario, cioè rientranti nella presente pianificazione (cfr. allegato), definite sulla base di una preliminare mappatura dei processi e dei rischi potenziali;
- ☐ estemporaneo, ossia da effettuarsi in qualsiasi momento al di fuori della prevista pianificazione, a seguito per esempio di modifiche dell'operatività del Fondo, delle procedure informatiche adottate, della normativa di riferimento, ecc...;
- ☐ straordinario, ovvero disposte in seguito a specifica richiesta di:
 - Autorità di Vigilanza;
 - Consiglio di Amministrazione;
 - Collegio Sindacale.

Sulla base dei risultati della valutazione del rischio, la Funzione di Controllo Interno valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli riguardanti la governance, le operazioni e i sistemi informativi del Fondo, in termini di:

- ☐ affidabilità ed integrità delle informazioni finanziarie e operative;
- ☐ efficacia ed efficienza delle operazioni;
- ☐ salvaguardia del patrimonio.

Aspetti rilevanti ai fini dei controlli

Per tutte le unità organizzative del Fondo verrà verificata l' idoneità della organizzazione e delle procedure interne a garantire un sistema dei controlli interni adeguato ed il rispetto delle disposizioni normative emanate dalla Covip. Saranno inoltre effettuati specifici controlli per vigilare sul rispetto delle stesse da parte del personale addetto.

Nel corso dell'esercizio le verifiche avranno ad oggetto in particolare gli aspetti di seguito illustrati.

Controllo dei rischi e delle regole prudenziali

La Funzione di Controllo Interno effettuerà una serie di verifiche in merito al livello dei rischi assunti ed all'efficacia dei sistemi adottati per controllare gli stessi.

Regole normative e procedure stabilite per lo svolgimento delle attività aziendali

La Funzione di Controllo Interno verificherà che la gestione del Fondo avvenga in conformità alle norme legislative, alle regole dell'ordinamento del Fondo nonché agli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Controllo Interno verificherà l'esistenza ed il costante aggiornamento del Manuale delle procedure interne, nonché l'effettiva diffusione delle stesse al personale.

Corretta tenuta delle evidenze contabili

La Funzione di Controllo Interno provvederà a verificare il corretto funzionamento delle procedure informatiche di contabilizzazione dei dati, mediante controlli documentali a campione.

Adeguatezza ed affidabilità dei sistemi informativi

La Funzione di Controllo Interno provvederà a verificare l'efficacia e l'efficienza dei flussi informativi interni ed esterni rispetto a:

- ☐ varietà e natura dei servizi prestati;
- ☐ sistemi di sicurezza fisica e logica;
- ☐ efficienza del sistema.

Gestione degli esposti

La Funzione di Controllo Interno effettuerà un monitoraggio costante della procedura interna relativa alla gestione degli esposti.

Piano di dettaglio

ATTIVITA'	FREQUENZA	OBIETTIVO DEI CONTROLLI
I. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA		
Assetto organizzativo	Annuale	Analisi della struttura organizzativa, anche in funzione della Relazione sulla struttura organizzativa presentata alla Commissione di vigilanza, al fine di individuare eventuali situazioni di incongruenza e/o rischiosità organizzativa.
Statuto	In occasione di variazioni normative o organizzative	Verifica che lo statuto del Fondo sia redatto in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente.
Definizione policy e procedure	Nel continuo	Verifica che le procedure interne siano idonee a disciplinare l'ordinata e corretta prestazione dei servizi e ad assicurare un'adeguata vigilanza interna sulle attività svolte dagli outsourcer.
Definizione del sistema di deleghe e poteri	Annuale	Verifica dell'esistenza di un sistema di deleghe e poteri adeguato rispetto all'articolazione organizzativa ed operativa del Fondo. Verifica dell'esistenza di informazioni adeguate e coerenti con gli obiettivi di monitoraggio e indirizzo del Fondo. Verifica delle modalità di esercizio e di monitoraggio delle deleghe attribuite. Verifica dell'esistenza di un sistema di reporting completo, adeguato e tempestivo.
Esterneizzazione delle funzioni aziendali e monitoraggio	Nel continuo, in funzione delle attività oggetto di verifica	Verifica dell'adozione di procedure atte ad assicurare la selezione ed il controllo delle attività esternalizzate e delle prestazioni dell'outsourcer. Verifica del rispetto delle procedure adottate per la selezione degli outsourcer. Verifica del rispetto di quanto contrattualmente previsto con particolare riferimento alle attività maggiormente rilevanti (banca depositaria, service amministrativo e gestori finanziari).
II. GESTIONE RISORSE		
Adozione e diffusione di codici etici e di comportamento	Annuale	Verifica dell'esistenza e della completezza del codice di autodisciplina della comunicazione, nonché della sua diffusione a tutti i dipendenti e collaboratori. Verifica del rispetto del codice di autodisciplina.
Selezione, valutazione e gestione del personale	Annuale	Verificare il rispetto delle procedure di selezione e gestione delle attività amministrative in materia di personale: - comunicazione al fornitore esterno dei dati relativi al personale; - determinazione delle competenze mensili; - contabilizzazione delle paghe.

ATTIVITA'	FREQUENZA	OBIETTIVO DEI CONTROLLI
I. ADESIONI ED EROGAZIONI		
Acquisizione e gestione delle richieste degli aderenti	Semestrale	Verifica del rispetto della Nota Informativa del Fondo e delle procedure operative nella gestione delle richieste degli aderenti.
Gestione delle erogazioni pensionistiche	Annuale	Verifica del rispetto della Nota Informativa del Fondo e delle procedure operative nell'erogazione delle prestazioni pensionistiche.
II. GESTIONE DEL FONDO		
Adeguatezza delle convenzioni di delega di gestione	Annuale, in presenza di modifiche o rinnovi delle convenzioni in essere	Verifica dell'adeguatezza dell'iter di selezione dei gestori e dello schema di convenzione adottato rispetto a quanto stabilito dalla normativa vigente.
Rispetto delle linee guida di gestione e dei limiti di investimento	Annuale	Verifica della coerenza tra gli investimenti implementati e i limiti normativi e derivanti dalle convenzioni. Verifica in merito all'adeguatezza delle strutture interne al Fondo dedicate al monitoraggio delle differenti tipologie di asset in cui vengono investite le risorse del Fondo stesso.
Processo di valorizzazione della quota - NAV	Annuale	Accertamento della completezza degli elementi inclusi nel calcolo del NAV. Verifica del rispetto dei criteri di valorizzazione degli strumenti finanziari. Verifica dell'adeguatezza del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari in portafoglio. Verifica che il valore della quota sia stato controllato, validato e pubblicato.
Rendicontazione ed informativa agli aderenti	Annuale	Verifica che il bilancio d'esercizio sia redatto secondo le normative di riferimento. Verifica del rispetto delle procedure interne e della normativa in tema di rendicontazione periodica da fornire agli aderenti. Verifica che la Nota Informativa destinata ai lavoratori iscritti sia redatta in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente.
Conflitti di interesse	Annuale	Verifica che il sistema di controllo interno consenta l'individuazione di situazioni di conflitto di interesse. Verifica che le operazioni in conflitto di interesse siano gestite nel rispetto della normativa vigente.
III. AMMINISTRAZIONE		

ATTIVITA'	FREQUENZA	OBIETTIVO DEI CONTROLLI
Registrazione dei fatti contabili	Annuale	Verifica della corretta e tempestiva registrazione di tutti i fatti di gestione.
Riconciliazioni delle posizioni di liquidità/titoli e separatezza patrimoniale	Semestrale	Verifica della corretta e tempestiva predisposizione dei prospetti di riconciliazione delle posizioni di liquidità nonché della tempestiva segnalazione e sistemazione delle anomalie riscontrate.
Obblighi di segnalazione e di comunicazione alla Commissione di Vigilanza	Annuale	Corretto e tempestivo invio delle segnalazioni di vigilanza. Verifica del rispetto degli obblighi di comunicazione di dati e notizie alla Commissione di Vigilanza. Esame della corrispondenza intercorsa tra la Società e la Commissione di Vigilanza.
Gestione della cassa	Annuale	Verifica della corretta gestione della cassa. Verifica del rispetto dei limiti posti ai poteri di spesa attribuiti.
IV. STAFF E SUPPORTO		
Gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita	Annuale	Verifica dell'ordinata e sollecita gestione e archiviazione della corrispondenza ricevuta e trasmessa nell'ambito dei servizi prestati.
Gestione degli esposti, delle citazioni e dei pignoramenti	Semestrale	Verifica del corretto e tempestivo aggiornamento del registro degli esposti, delle citazioni e dei pignoramenti.
V. EDP AUDIT		
Gestione delle richieste di sviluppo e manutenzione degli applicativi	Annuale	Verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi di controllo volti a garantire la correttezza del processo di acquisizione, sviluppo e mantenimento delle applicazioni.
Gestione dei servizi IT in outsourcing	Annuale	Verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi di controllo volti a garantire il monitoraggio della gestione dei servizi IT in outsourcing.
Sistema di gestione della sicurezza fisica e logica	Annuale	Verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi volti a garantire la sicurezza fisica e logica dei dati e delle infrastrutture applicative e di rete. Verifica dell'esistenza e del rispetto di procedure per l'accesso alle sale server da parte del personale autorizzato.

ATTIVITA'	FREQUENZA	OBIETTIVO DEI CONTROLLI
Gestione dei profili di accesso agli applicativi e verifica della corretta segregazione dei ruoli	Annuale	Verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi volti a garantire la corretta gestione dei profili di accesso ai sistemi informativi e ai dati. Verifica dell'adeguata e corretta assegnazione dei profili di accesso coerentemente alla struttura di segregazione dei ruoli definita.
Business Continuity	Annuale	Verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei presidi volti a garantire la Business Continuity. Verifica dell'esistenza di procedure volte a garantire il recupero dei dati aziendali in caso di malfunzionamento dei sistemi.
VI. PRIVACY		
Rispetto della normativa sulla Privacy	Annuale	Verifica dell'individuazione e comunicazione degli incaricati interni ed esterni al trattamento dei dati personali. Verifica della presenza di istruzioni ai dipendenti sulle modalità di raccolta del consenso al trattamento dei dati all'atto dell'apertura dei rapporti.

Aggiornamenti e adempimenti in materia di rischi

D.Lgs.81/08

Sono stati espletati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

Il documento contenente la valutazione dei rischi rientra in un programma di attuazione e miglioramento continuo delle misure di prevenzione in funzione di modifiche di impianti, ambienti di lavoro, attività ovvero mutamenti organizzativi, attuato dal Fondo.

L'impegno per l'Investimento Socialmente Responsabile

Il percorso di Cometa verso la responsabilità sociale degli investimenti inizia nel 2010 con l'adesione all'iniziativa lanciata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nel 2005 - Principles for Responsible Investment (PRI) - finalizzata a promuovere la cultura dell'investimento responsabile (www.unpri.org).

A dicembre 2016 sono circa 1700 i firmatari di questa iniziativa, costituiti da investitori e gestori internazionali. Cometa rappresenta il paese Italia, insieme ad altri investitori istituzionali quali il Fondo Pensione del Gruppo Intesa Sanpaolo, il Fondo Pensione Pegaso, Generali e Unipol.

In linea con i Principles for Responsible Investment, nel 2012 Cometa ha definito le "Linee Guida all'Investimento Socialmente Responsabile". Le linee guida contengono indicazioni di carattere generale per la messa a punto dei principi ONU e le modalità operative utilizzate dal fondo per favorire l'attenzione ai temi ambientali, sociali e di corporate governance con riferimento alle imprese in cui investe.

L'analisi di portafoglio e l'Engagement

A tal riguardo, Cometa ha scelto di utilizzare la strategia dell'Engagement, ossia il dialogo ed il confronto diretto con le imprese al fine di incoraggiare le imprese stesse verso comportamenti virtuosi e sostenibili in materia di responsabilità sociale.

Il fondo pensione, infatti, è consapevole della responsabilità che in qualità di investitore ha nei confronti della tutela non solo dell'ambiente e dell'individuo, ma anche del risparmio previdenziale, a protezione da eventuali rischi di natura extra finanziaria. Pertanto, la scelta dell'Engagement risponde al duplice obiettivo di stimolare le imprese all'adozione di buone pratiche in ambito sociale, ambientale, di governance e di rendere le decisioni di investimento più ragionate, consapevoli ed informate.

Nella pratica Cometa, a partire dal 2012 ha sottoposto il proprio portafoglio finanziario ad un'analisi di responsabilità sociale annuale al fine di verificare l'esposizione degli investimenti (azionari ed obbligazionari corporate) ad eventuali controversie sociali ed ambientali gravi ed individuare le imprese nei confronti delle quali iniziare un dialogo e quindi un percorso di Engagement.

Le controversie sociali o ambientali considerate gravi da Cometa sono:

1. la violazione dei diritti umani da parte dell'azienda,
2. la violazione dei diritti dei lavoratori,
3. il verificarsi di incidenti ambientali rilevanti,
4. la violazione dell'etica del business (corruzione, conflitti di interesse, ...)
5. la violazione dei diritti dei consumatori (scarsa trasparenza nella comunicazione sui prodotti e servizi, insufficiente sicurezza dei prodotti, ...)

Le controversie rilevate e le iniziative di Engagement nel corso del 2015

Le analisi di portafoglio effettuate negli anni hanno permesso agli organi del fondo pensione di familiarizzare con le tematiche della responsabilità sociale applicata agli investimenti.

Nel corso del 2016, sono proseguite le iniziative di engagement seguenti:

➤ Climate change / banche: iniziativa internazionale tramite PRI (avviata a luglio 2014)

Il Boston Common Asset Management (BCAM), gestore di rilievo internazionale impegnato sul fronte dell'azionariato attivo, attraverso la piattaforma PRI nel corso del 2014 ha invitato gli investitori istituzionali a sottoscrivere una lettera in cui si richiedono informazioni sulle pratiche delle banche nella valutazione del "rischio clima"..

La lettera, inviata a 63 istituti di credito internazionali, è stata sottoscritta da 80 investitori (rappresentanti 540 miliardi/\$ di patrimonio gestito), fra cui Cometa che ha deciso di aderire in qualità di "co-leader" nei confronti di 6 banche (Unicredit, Intesa Sanpaolo, BBVA, Banco Santander, Credit Suisse, Banco Itau). Lo status di "co-Leader" ha comportato un ruolo attivo di primo piano nel dialogo diretto con le banche citate ed uno stretto coordinamento con il promotore dell'iniziativa, il BCAM.

Nel corso del 2016 Cometa, in virtù del proprio ruolo di co-leader, ha proseguito individualmente il dialogo nei confronti delle banche italiane, Intesa Sanpaolo ed Unicredit, chiedendo un aggiornamento su alcuni aspetti legati a "finanziamento e climate change" alla luce dei risultati della conferenza di Parigi del dicembre 2015, COP 21, che ha raggiunto un importante accordo vincolante e universale sul clima, da parte di tutte le nazioni del mondo (mantenimento del riscaldamento globale "ben al di sotto di 2 °C" in più rispetto ai livelli pre-industriali).

➤ Climate change/banche: Iniziativa italiana tramite Assofondipensione (avviata nel novembre 2014)

L'iniziativa è strettamente correlata a quella descritta precedentemente, ma circoscritta al mercato italiano degli investitori per fare partecipare i fondi pensione domestici ad un dialogo con le imprese su un tema urgente e condivisibile. Cometa ha invitato i fondi pensione negoziali italiani a sottoscrivere una lettera in cui si richiede agli istituti di credito trasparenza ed informazione sul loro approccio al cambiamento climatico, nelle politiche di finanziamento.

Nel corso del 2016 Cometa, insieme al proprio advisor VigeoEiris, ha studiato il rilancio dell'iniziativa: si chiederà alle banche internazionali oggetto dell'indagine quali politiche di contenimento delle emissioni intendono introdurre relativamente alla loro attività di finanziamento, investimento e project financing e pertanto come si conformeranno agli impegni presi durante la conferenza di Parigi COP21.

Questa iniziativa procede parallelamente a quella del Boston Common Asset Management (BCAM), e continua ad essere promossa esclusivamente dai fondi pensione negoziali italiani.

➤ Child labor: Iniziativa italiana (avviata nel 2015)

Cometa ha organizzato una cordata di più di 30 investitori (fondi pensione, casse previdenziali, fondazioni bancarie e società del risparmio gestito) la quale, ispirandosi ai "10 Childrens'

Rights” emanati recentemente da Unicef, ha sottoscritto una lettera indirizzata alle principali imprese dei settori individuati, per chiedere in che misura tengono conto dell’impatto della loro attività sui minori, se hanno politiche adeguate, analisi dei rischi ed eventuali misure correttive specifiche.

Risultati:

Le risposte delle imprese sono state raccolte e i risultati dell’iniziativa presentati alla cordata degli investitori, in primo luogo, e, successivamente, in una conferenza pubblica organizzata durante la Settimana SRI, nel novembre 2016.

Nel corso del 2017 l’engagement proseguirà, estendendo l’indagine ad altri settori industriali potenzialmente esposti al problema del lavoro minorile e chiedendo chiarimenti ed informazioni alle imprese alle imprese che – pur avendo introdotto nella propria attività criteri di attenzione al tema – risultano coinvolte in gravi controversie in materia di diritti umani

➤ Chevron: iniziativa internazionale tramite PRI (avviata nel maggio 2013)

Il top management di Chevron continua a non fornire alcuna risposta e a non collaborare con gli investitori. Alcuni fondi pensione internazionali negli ultimi due anni hanno disinvestito dalla posizione ed inserito Chevron nella loro “blacklist”.

La sensibilizzazione dei gestori di Cometa

Sebbene l’analisi di portafoglio sociale ed ambientale e l’engagement non influenzino l’attività dei gestori finanziari, in quanto si realizzano successivamente alla fase di investimento, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di inserire nelle nuove convenzioni di gestione la tematica SRI avviata con la valutazione delle politiche e dei modelli Sri/Esg adottati nonché l’adesione ai PRI come criterio di selezione dei gestori, risultando il primo fondo pensione negoziale in Italia ad utilizzare questo criterio nella scelta dei nuovi mandati

Monitoraggio di un settore controverso: gli armamenti

Le armi controverse sono bandite dalle Convenzioni Internazionali ONU e pertanto – eventuali investimenti nel settore - possono esporre il fondo pensione a rischi di natura reputazionale.

Per tale ragione, durante le periodiche analisi di portafoglio, gli investimenti di Cometa vengono sottoposti ad uno screening per individuare imprese coinvolte nella produzione di bombe a grappolo (bandite dalla Convenzione di Oslo, 2008) e mine anti-uomo (bandite dalla Convenzione di Ottawa, 1999).

Cometa ha adottato come “black list” l’elenco di imprese coinvolte nel settore degli armamenti banditi dalle Convenzioni Internazionali ONU (bombe a grappolo e mine anti-uomo), pubblicato dall’agenzia di rating belga Ethix SRI Advisory. In tal modo il fondo pensione ha effettuato un ulteriore progresso in tema di investimenti socialmente responsabili, introducendo uno screening

negativo nella politica di investimento.

Altre attività correlate

Il fondo pensione Cometa è impegnato nella sensibilizzazione del mondo degli investitori istituzionali e previdenziali italiani, attraverso la partecipazione ad eventi che promuovono la cultura della responsabilità sociale e dell'investimento responsabile.

E' socio del Forum per la Finanza Sostenibile e come ogni anno ha partecipato in qualità di relatore alle conferenze organizzate in occasione della Settimana dell'investimento socialmente Responsabile, nel mese di novembre 2016.

Ha aderito alla piattaforma CDP - Carbon Disclosure Project, un'organizzazione no-profit che offre ad aziende e paesi, una sistema per misurare e rilevare le emissioni e gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il cambiamento climatico e idrico. Nell'aprile 2016 Cometa ha partecipato ad un'iniziativa di engagement promossa dal CDP e rivolta alle imprese che non forniscono i dati relativi alle emissioni di CO2, al fine di stimolarne la disclosure.

In linea con la richiesta del CDP, nel giugno 2016, tramite la piattaforma PRI, Cometa si è unito ad una cordata internazionale di engagement finalizzata a incoraggiare la comunicazione delle emissioni di carbonio da parte delle imprese e a migliorare la completezza dei dati forniti, in modo da facilitarne l'interpretazione da parte degli investitori per il calcolo del Carbon Footprint dei propri portafogli investiti (PRI engagement on corporate carbon footprint disclosure)

Ha aderito al PRI Montreal Carbon Pledge, un'iniziativa di 150 investitori internazionali, sostenuta da PRI e UNEP, ispirata alla lotta al cambiamento climatico, con cui i sottoscrittori si impegnano a misurare e rendere pubblico il Carbon Footprint dei loro portafogli investiti. Come conseguenza diretta, Cometa è stato il primo fondo pensione italiano a pubblicare il Carbon Footprint del proprio portafoglio investimenti.

nel 2016 ha contribuito ad un sondaggio lanciato dall'OCSE sull'integrazione degli aspetti ESG nel processo di investimento.

Advisor SRI

Per l'attuazione delle politiche SRI Cometa ha individuato Vigeo Eiris come advisor di responsabilità sociale in grado di assisterlo nell'implementazione degli impegni previsti dai PRI. Il contratto con Vigeo Eiris, rinnovato nel mese di ottobre 2015 con scadenza ottobre 2018, prevede i seguenti servizi:

- Analisi di portafoglio sociale ed ambientale per rilevare l'eventuale esistenza di controversie.
- Supporto nella selezione di società coinvolte in controversie gravi, su cui realizzare attività di engagement
- Fornitura di approfondimenti ed analisi sui temi definiti dagli organi di governo del Fondo Pensione nei confronti dei quali si vuole sensibilizzare le imprese selezionate.
- Supporto nel facilitare la partecipazione a "cordate" di investitori, sia italiani che

internazionali,

- Preparazione della documentazione necessaria all'attività di engagement
- Preparazione di materiali per le attività di comunicazione e di rendicontazione dell'investitore ai propri organi di governo e stakeholders (aderenti, autorità di vigilanza).
- Attività di reporting PRI, incluse le relazioni con il Segretariato PRI.
- Supporto nella selezione dei gestori attraverso la valutazione delle relative politiche di investimento socialmente responsabile e dei benchmark di sostenibilità utilizzati.
- Footprint Carbon Portfolio, che misura l'impronta di carbonio di un portafoglio investito e quindi le emissioni dirette ed indirette di gas climalternanti.
- Sustainable Development Portfolio, che misura l'impatto sullo sviluppo sostenibile delle imprese incluse in un portafoglio investito.

Attività con Assofondipensione

Cometa ha aderito dal 2004 all'associazione dei Fondi Pensione Negoziali costituita da Confindustria, CGIL, CISL e UIL, ed in qualità di socio ha partecipato nel corso del 2016 ai lavori dell'Associazione, rappresentando alla stessa le problematiche relative all'esercizio della propria missione e contribuendo all'elaborazione delle valutazioni in merito alle norme relative alla previdenza complementare e alle consultazioni pubbliche promosse dall'Autorità di Vigilanza (Covip). In particolare sono state affrontate le problematiche relative alle nuove regole sulle adesioni, la problematica del bail in, e l'approfondimento sulle tematiche relative agli investimenti.

Attività con Mefop

Nel corso del 2016 Cometa ha partecipato ai lavori della Mefop come azionista.

Cometa ha affidato alla Mefop alcuni servizi quali:

- Aggiornamento e verifica della modulistica e delle comunicazioni agli aderenti, alle aziende e a soggetti terzi al fine di rendere le stesse più efficaci e trasparenti.
- Analisi progetto comunicazione
- Predisposizione dei materiali per l'illustrazione dei nuovi comparti e sezione dedicata sul sito

Incontri con le Parti Istitutive e comitato paritetico:

Nel corso dell'esercizio Cometa ha incontrato le Parti Istitutive e il comitato paritetico per informarle dell'andamento del Fondo e per rappresentare alle Parti le riflessioni svolte nel Cda in merito all'articolazione dei comparti, alle novità normative intervenute e alle loro implicazioni per il Fondo, rappresentando in particolare:

- le considerazioni sulla strutturazione dei comparti alla luce della situazione finanziaria, il percorso e i contenuti del rinnovo dei comparti monetario reddito e crescita e lo spostamento degli aderenti dal comparto monetario al comparto reddito
- la problematica della scadenza degli organi di amministrazione e controllo anche in rapporto alla scadenza dell'assemblea
- la scadenza del contratto con il service amministrativo e la tempistica nella predisposizione della gara
- Nel corso degli incontri sono state altresì esaminate la tematica delle adesioni a Cometa e le iniziative per il rilancio del fondo presso i lavoratori metalmeccanici.

Call center

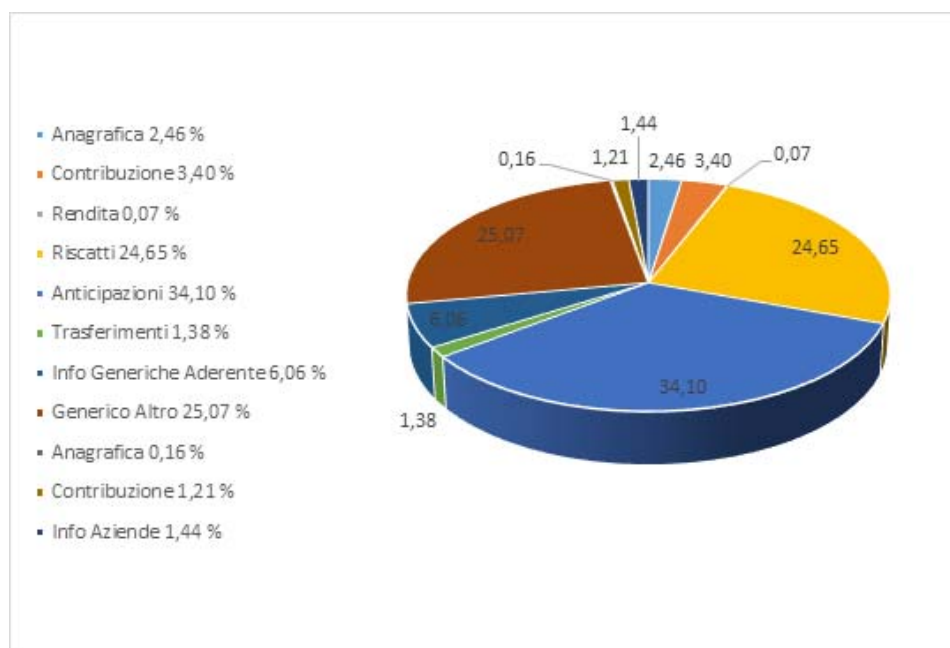
Il servizio di assistenza telefonica agli associati (aziende e lavoratori) è posizionato presso il Service Amministrativo, al fine di consentire non solo l'erogazione di informazioni agli associati ma anche la risoluzione delle problematiche emergenti dalle chiamate attraverso il passaggio delle informazioni ricevute alla divisione operativa del Service Amministrativo.

Il servizio di assistenza inoltre è assicurato anche mediante email e fax.

Il numero di chiamate gestite al call center e dal servizio di assistenza telefonico fornito direttamente dalla sede del Fondo per l'anno 2016 è stato di circa 216.113.

Le email evase sono state circa 57.500 ed i fax 38.500

La suddivisione percentuale delle chiamate del 2016 risulta essere: Aderenti 80 %, Aziende 8 %, altri 12 %.



Le performance del call center sono costantemente monitorate dal Fondo e dal Service Amministrativo per verificare le eventuali necessità di ulteriore potenziamento e le esigenze di aggiornamento degli operatori telefonici .

Sito Cometa

Durante il 2016 il numero di utenti che ha visitato il sito web del Fondo sono stati 761.981 con una media mensile pari a 63.498.

Nel primo semestre il numero medio mensile di visitatori è stato di 66.932 mentre nel secondo semestre di 60.065.

Complessivamente il sito ha ricevuto 1.679.711 visite, la media delle visite mensili è stata di 139.976 con un rapporto visite/visitatori pari a 2,2. Gli utenti hanno effettuato più di due accessi al sito l'anno in media. Ogni utente che ha avuto accesso al sito ha visualizzato in media 2,58 pagine.

La durata media delle visite è stata pari nel primo semestre a 3:05 minuti, mentre è scesa a 2:48 minuti nel secondo semestre. Le principali città dove è avvenuto l'accesso al sito sono Milano, Roma e Torino.

Le pagine più visitate di cometafondo.it sono, oltre la home page, quelle relative ai contatti, ai documenti del fondo, ai motori di simulazione.

Cresce il numero di accessi attraverso dispositivi mobili, dal 26,8% delle sessioni registrate nel 2015, al 30,9% del 2016, con 519.253 visite da cellulari e tablet. La maggior parte di accessi avviene da Apple iPhone e iPad.

Cometamatica

Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato e ulteriormente consolidato il sistema operativo denominato Cometamatica; le Aziende e gli Aderenti ne hanno confermato l'utilizzo sia in termini di accessi per visualizzazione e verifica informazioni che in termini di interazione per scambio dati.

Dati Cometamatica

Accessi Azienda	144.054
Accessi Aderenti	1.508.300
Transazioni effettuate da utenze Azienda/Aderenti	307.820

Gli Aderenti che hanno scelto di ricevere la Comunicazione Periodica via email sono 184.000 con un incremento di oltre il 25,56 % rispetto alla Comunicazione Periodica del 2015; tale incremento è il risultato di una campagna di sensibilizzazione che Cometa ha avviato nel corso degli ultimi mesi.

Analisi degli Aderenti

Nel 2016 è stata aggiornata l'analisi delle caratteristiche della platea degli aderenti, della loro evoluzione nel corso del tempo, e delle condizioni economiche generali. L'analisi rientra in un più ampio progetto di valutazione dei bisogni previdenziali degli aderenti e dell'adeguatezza dell'asset allocation strategica del fondo, anche alla luce dei livelli di copertura del sistema pensionistico obbligatorio.

Al 31 dicembre 2016 risultano iscritti a Cometa 398.767 associati, di cui 397.619 metalmeccanici e 1.148 orafi distribuiti in 16.197 aziende, di cui 16.109 metalmeccaniche e 88 orafe.

Gli aderenti silenti sono pari a 20.406

L'aderente medio al Fondo percepisce un reddito lordo annuo pari a 29137 euro ed ha maturato una posizione pari a 28.966 euro. Nel comparto Crescita sono presenti gli aderenti con un reddito più alto (33.168 euro) mentre nel comparto Reddito gli aderenti hanno maturato mediamente una posizione maggiore (42.372 euro).

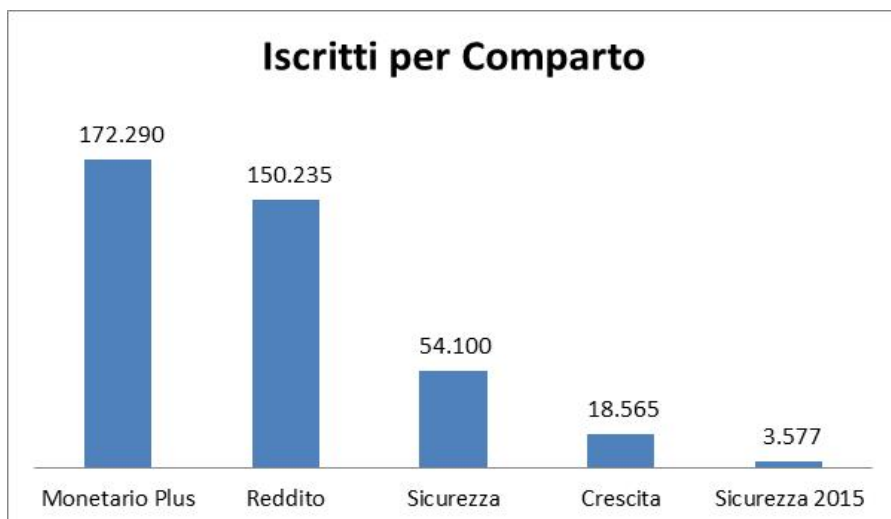
Comparto	Media di Posizione maturata	Reddito Annuo lordo
TOTALE FONDO COMETA	28.966	29.137
REDDITO	42.372	30.492
CRESCITA	38.235	33.168
SICUREZZA	28.839	29.108
MONETARIO PLUS	20.024	27.532
SICUREZZA 2015	8.319	26.884

Stime effettuate considerando i soli aderenti attivi e e attivi silenti con una contribuzione trimestrale del TFR superiore ai 50 euro. La posizione realizzata è stata ottenuta al netto degli aderenti che hanno chiesto anticipazioni.

Distribuzione Iscritti

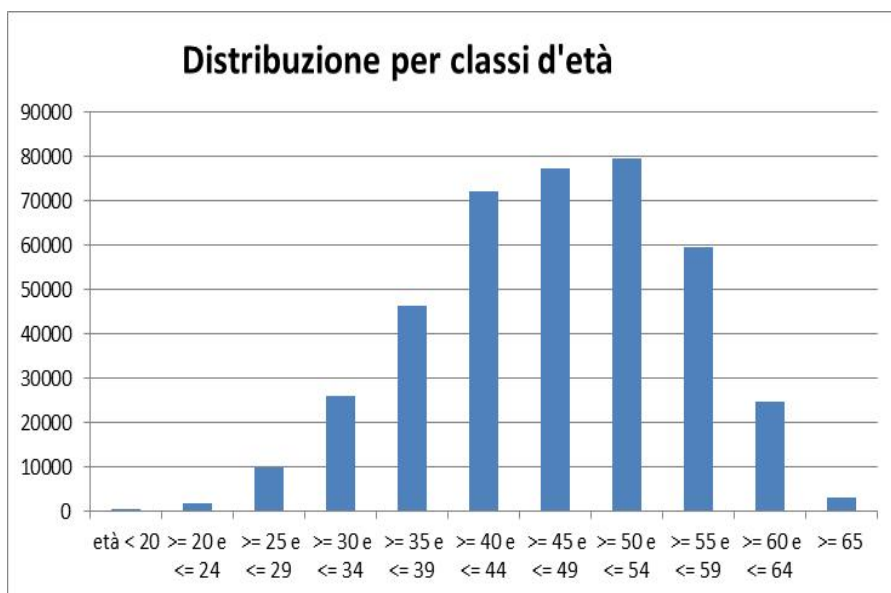
- Per comparto

Il comparto Monetario Plus contiene il 43% degli aderenti, 38% il Reddito, 13% il Sicurezza, 5% il Crescita, 1% il Sicurezza 2015



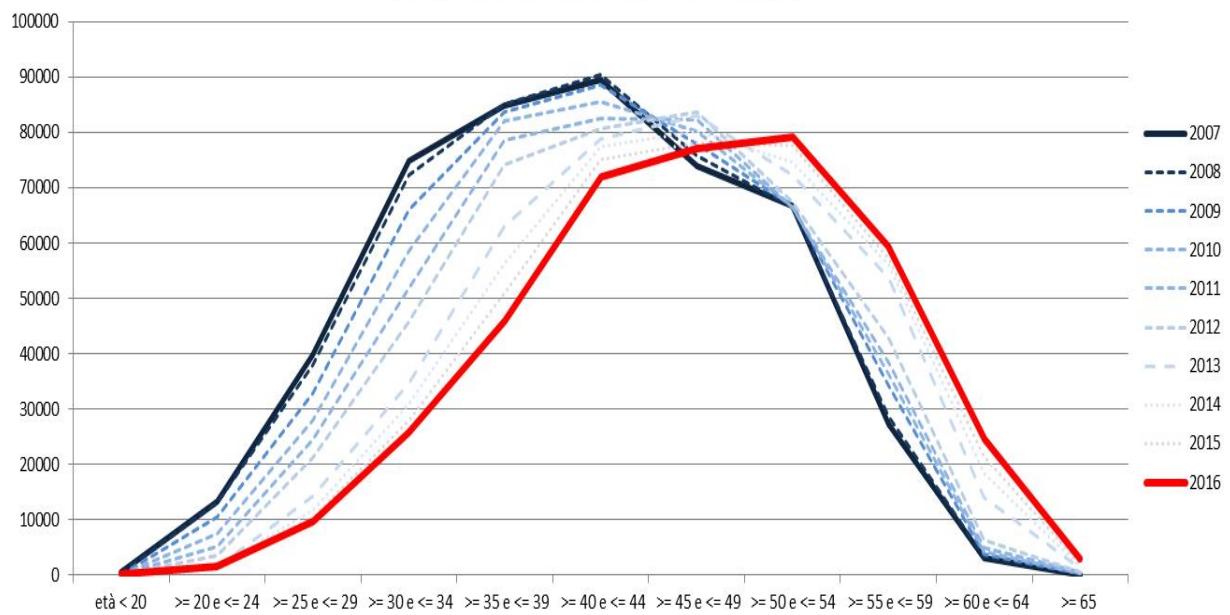
- Per classi di età

Il 60% circa degli aderenti ha un'età superiore ai 44 anni



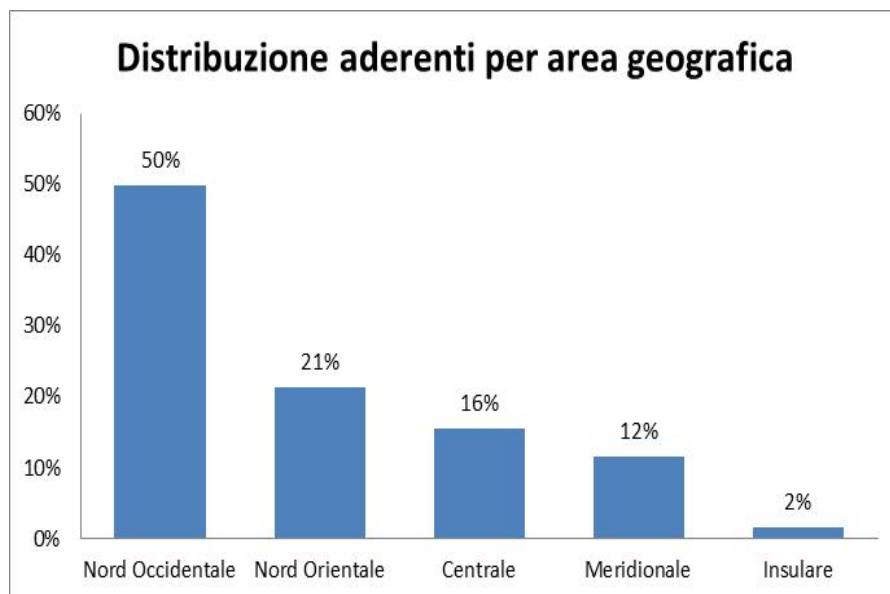
L'età degli aderenti è in costante crescita. Nel 2007 il 45% degli aderenti aveva un'età inferiore ai 40 anni, nel 2015 solo il 21%

Andamento distribuzione per classi di età



- Per area geografica

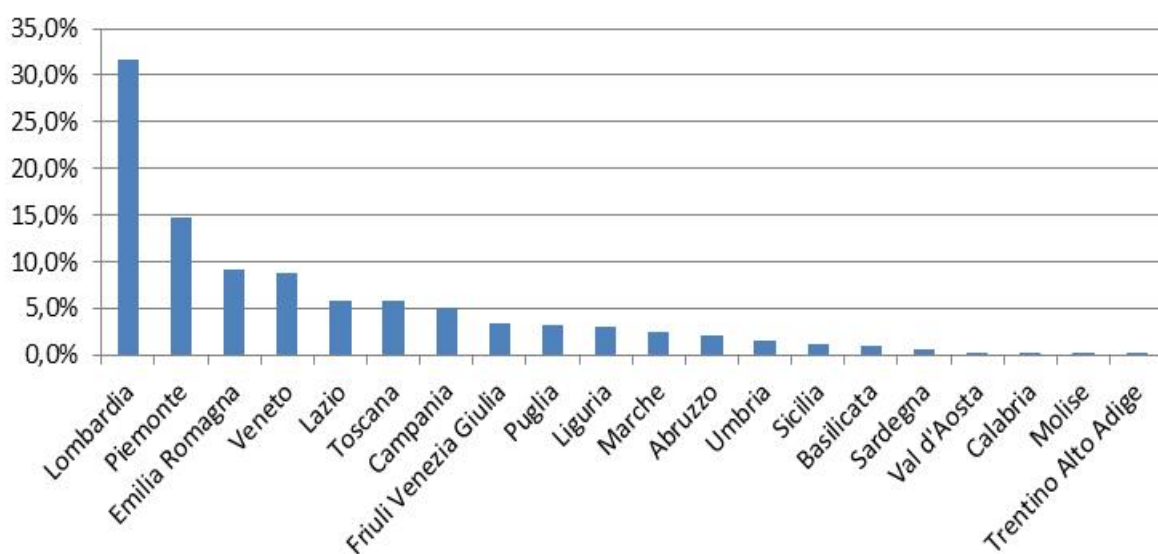
La metà degli aderenti è collocata nell'Italia Nord Occidentale



- Per Regione

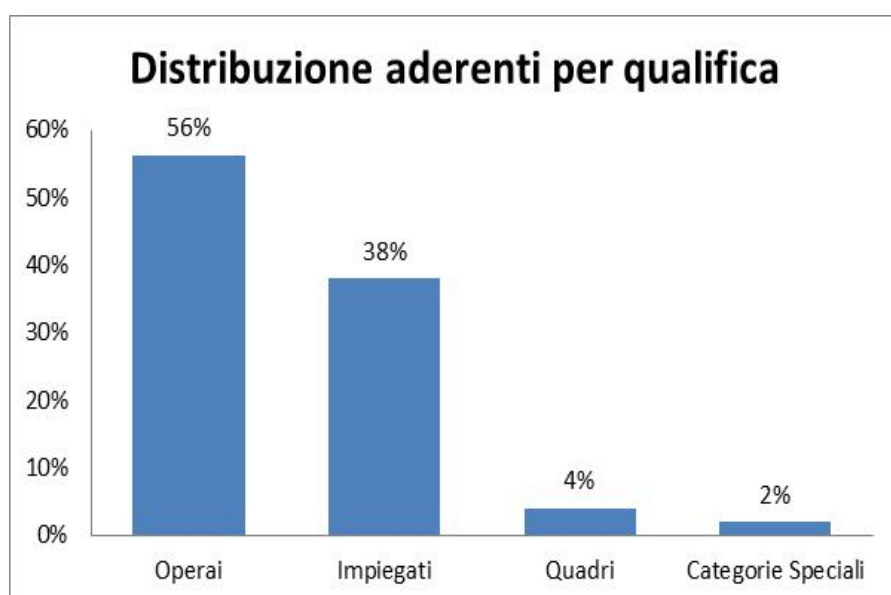
Circa 1/3 degli aderenti è collocato in Lombardia, 1/3 in Piemonte, Emilia Romagna e Veneto

Distribuzione per regione



- Per Qualifica

Oltre la metà degli aderenti ha la qualifica di operai (in riduzione rispetto al passato) mentre il 38% quella di impiegato (in aumento rispetto al passato)

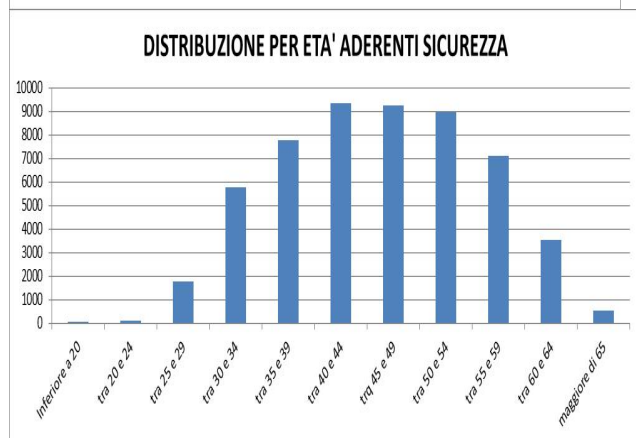
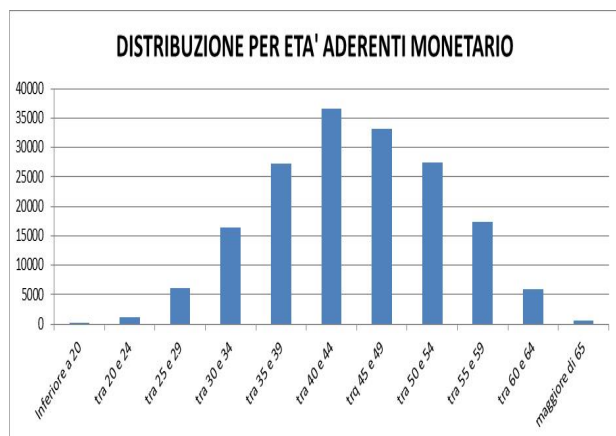


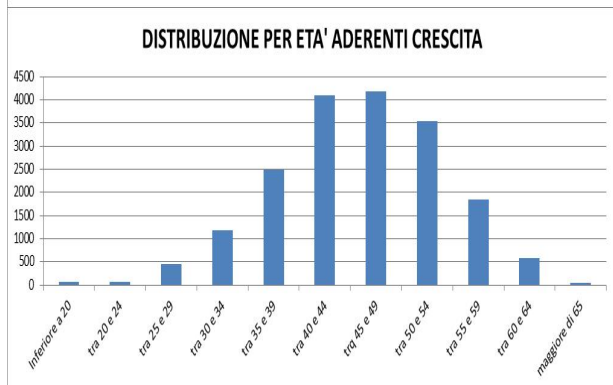
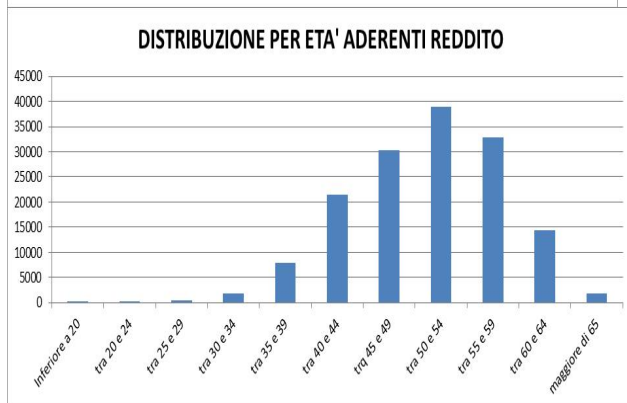
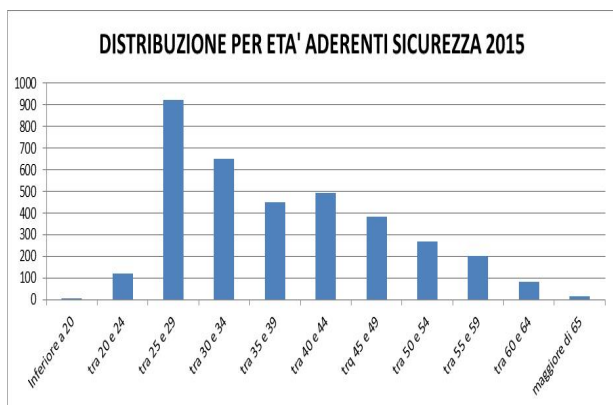
- Per Comparto ed età anagrafica

L'età media degli aderenti al Fondo Cometa è di 47 anni. Gli aderenti più giovani sono nel Sicurezza 2015e nel Monetario (44 anni) , ma anche nel Crescita (45 anni). La permanenza media nel Fondo è di 12 anni ed è più alta nel comparto Reddito (17 anni), Sicurezza (14 anni).

Comparto	Età	Dev. St. età	Anni di permanenza nel fondo	Dev St. anni permanenza nel fondo
TOTALE FONDO COMETA	47	9	12	5
SICUREZZA 2015	44	9	8	6
MONETARIO PLUS	44	9	9	3
CRESCITA	45	8	12	5
SICUREZZA	48	8	14	5
REDDITO	50	7	17	4

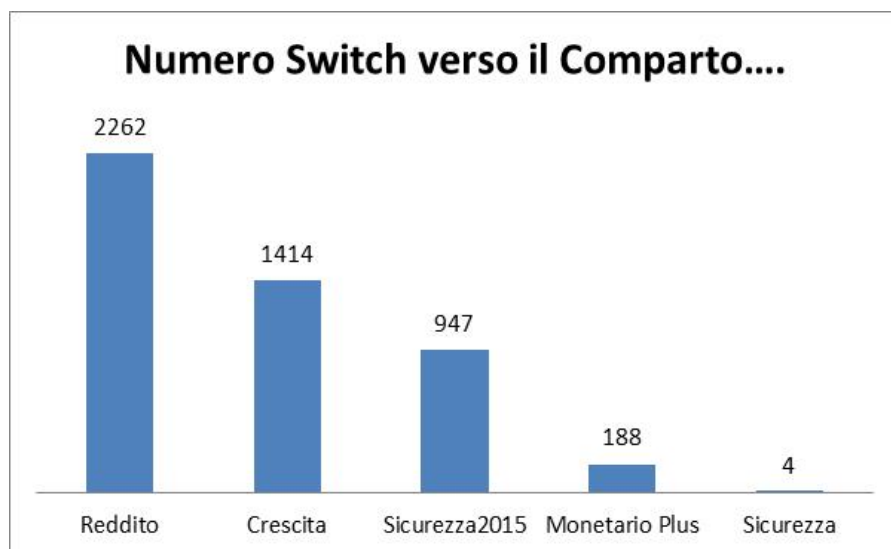
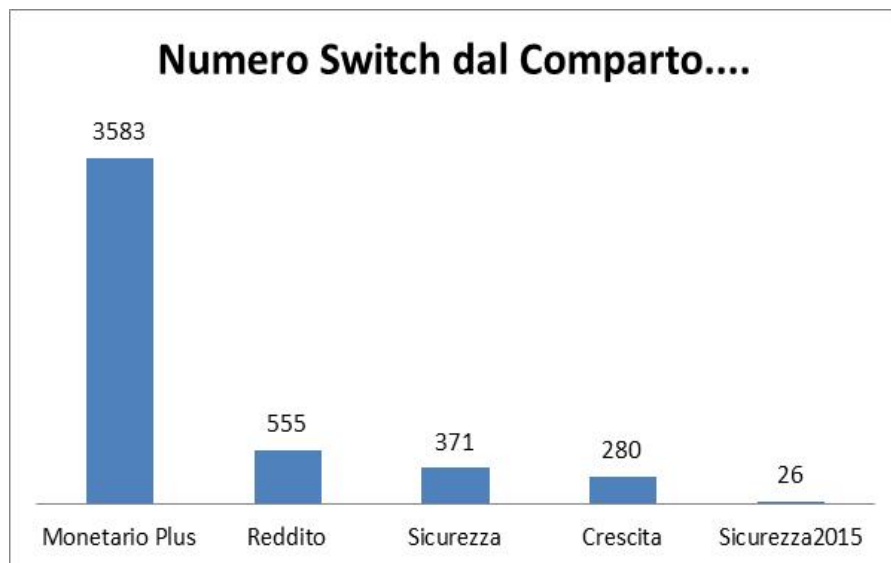
*Valori riferiti ai soli aderenti attivi e attivi silenti





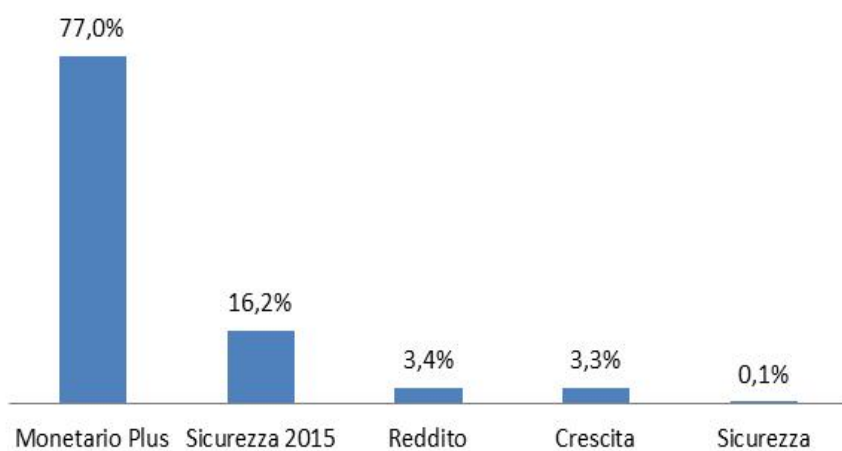
Switch tra comparti

Nel 2016 sono stati effettuati 4.815 switch tra comparti prevalentemente dal comparto monetario con preferenze per i comparti Reddito, Crescita e Sicurezza 2015

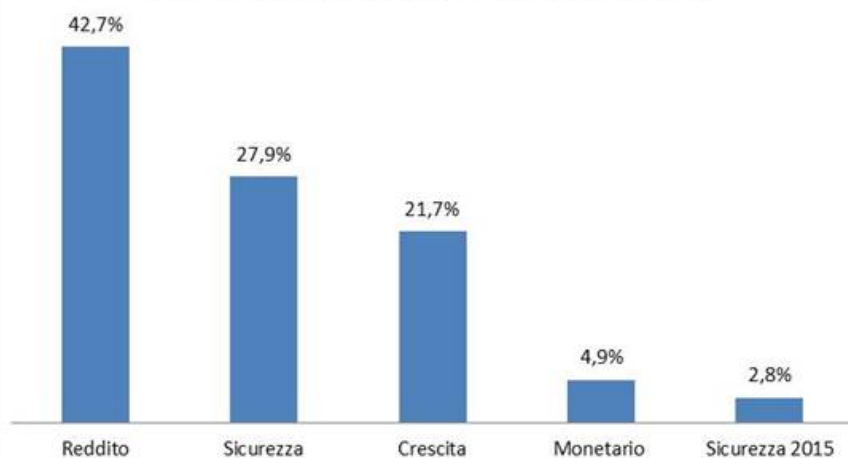


Tra tutti i 14.040 nuovi iscritti registrati nel 2016 circa il 77% è rimasto nel comparto Monetario mentre solo il 23% ha già trasferito la propria posizione in un altro dei comparti offerti dal Fondo, prevalentemente verso il Sicurezza 2015. Tuttavia negli ultimi 9 anni se si considerano tutti gli aderenti, e non solo i nuovi iscritti, la preferenza è rivolta in gran parte al comparto Reddito.

Nuovi Iscritti 2016



Switch in 2007/2016 al comparto...



Le prestazioni

Trasferimenti

Il trasferimento è la facoltà data a ciascun lavoratore aderente di trasferire l'intera posizione individuale comprensiva della rivalutazione presso un altro Fondo o presso una forma pensionistica individuale.

Il trasferimento può avvenire in due casi:

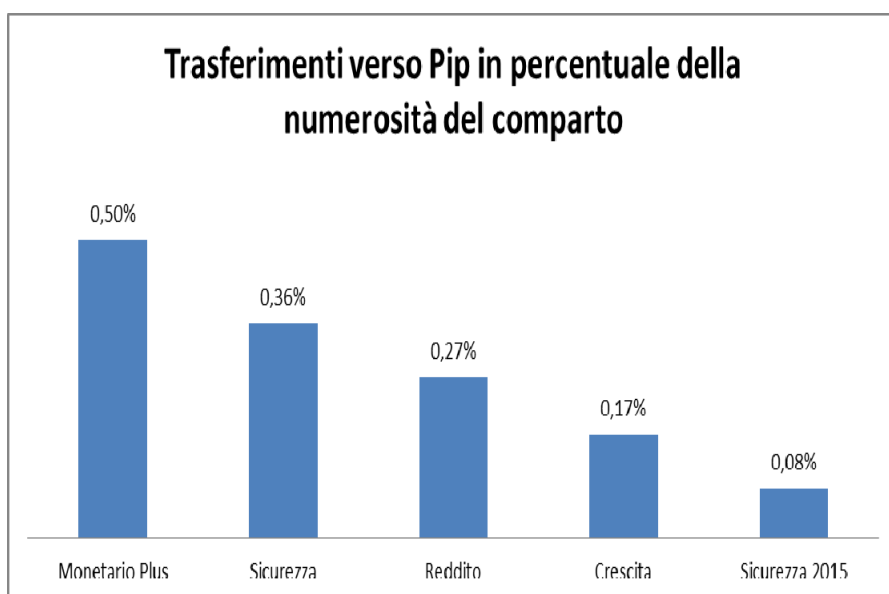
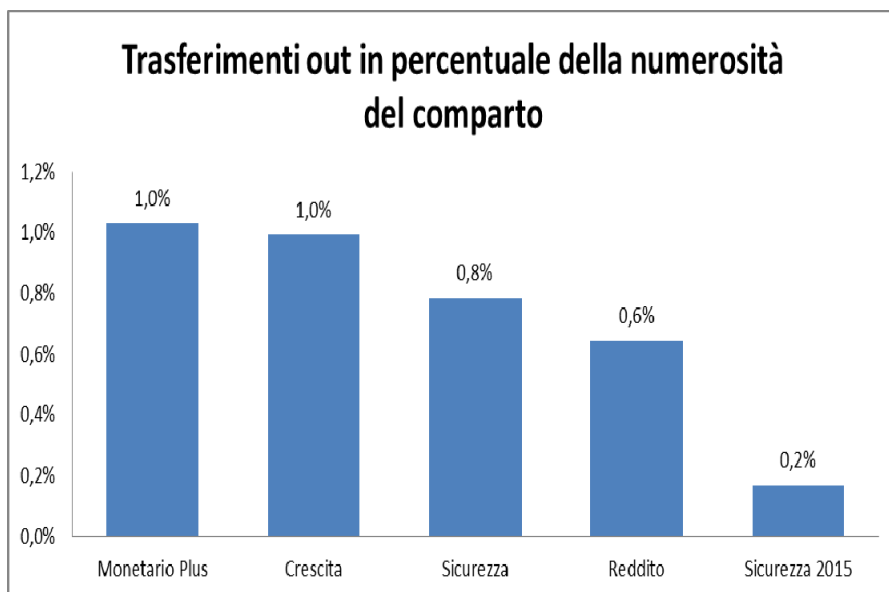
- l'aderente può trasferire liberamente la sua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dall'adesione al Fondo;
- al momento della perdita dei requisiti di partecipazione al Fondo.

Con il trasferimento da altro Fondo a Cometa, il periodo di permanenza maturato presso il Fondo cedente viene conteggiato ai fini dei requisiti richiesti per l'accesso alla prestazione pensionistica e all'anticipazione.

Gli aderenti usciti dal Fondo sono 3.464 prevalentemente verso Pip, 1543 quelli in entrata prevalentemente da altri fondi negoziali. Il saldo negativo ammonta a 1.907 aderenti. Il trend dei trasferimenti in uscita verso Pip è comunque in riduzione mentre è in aumento il trend degli ingressi dai Pip

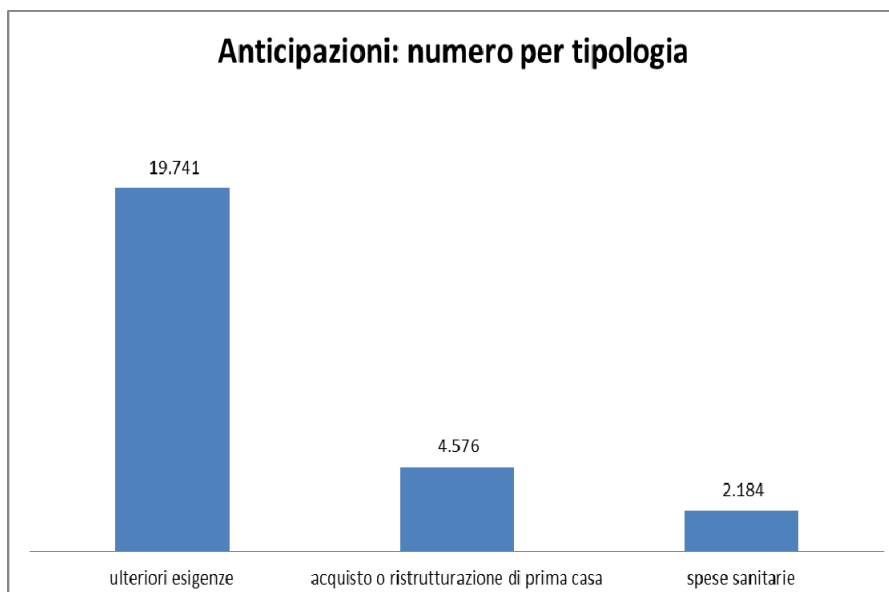
Tipologia trasferimento	Entrata	Uscita
Fondi pensione preesistenti	33	314
Fondi pensione negoziali	935	1.303
Fondi pensione aperti	148	304
PIP "nuovi"	431	1.543
Fondinps	10	
SOMMA	1.557	3.464

I comparti maggiormente interessati dai trasferimenti in uscita sono Monetario e Crescita (in percentuale degli iscritti). Il primo prevalentemente verso Pip e il secondo verso negoziali. Il comparto Crescita è il meno aggredito dai Pip.

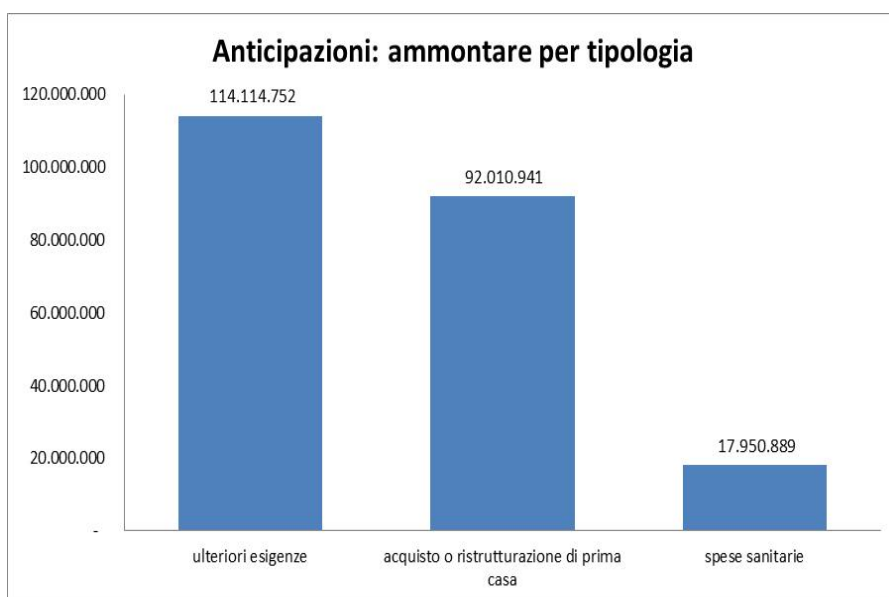


Anticipazioni

Nel corso dell'anno 2016 sono pervenute 26.501 richieste di anticipazione prevalentemente “anticipazioni immotivate” 19.741. Ben maggiori delle 4.576 che hanno riguardato l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa o le spese sanitarie, 2.184.



L'ammontare delle anticipazioni erogate è stato pari a 224.076.582 euro prevalentemente per anticipazioni immotivate ma anche per acquisto o ristrutturazione della prima casa



Riscatti

Nel 2016 sono stati registrati 16.553 riscatti per un totale di 215.533.398 euro, per un importo medio di 13.021 euro



Rendite

A partire dal 2008, alla fase di accumulo si è aggiunta quella di erogazione. Infatti, trentadue aderenti del comparto Reddito, nove aderenti del comparto Sicurezza, quattro aderenti del comparto Monetario e un aderente del comparto Crescita, maturato il diritto, hanno optato per l'erogazione sotto forma di rendita. Nello Stato Patrimoniale del comparto Reddito, del comparto Sicurezza, del comparto Monetario e del comparto Crescita è riportata, nei conti d'ordine, la riserva matematica data dal valore attuariale delle rendite da erogare.

Al 31/12/2016, la situazione risultava la seguente:

	Numero Pensionati			Rate erogate nel 2015 (euro)		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Rendita vitalizia	21	6	27	45.262	6.288	51.550
Totale	21	6	27	45.262	6.288	51.550
	Numero Pensionati			Rate erogate nel 2016 (euro)		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Rendita vitalizia	38	8	46	87.771	10.757	98.528
Totale	38	8	46	87.771	10.757	98.528

Multicomparto: evoluzione delle quote nel 2016

Comparto Monetario plus

Periodo	Quota	ANDP
gen	14,518	2.825.235.549
feb	14,518	2.929.437.280
mar	14,518	2.914.784.828
apr	14,522	2.889.273.683
mag	14,529	2.967.137.602
giu	14,533	2.955.354.042
lug	14,528	2.926.113.123
ago	14,532	3.007.772.818
set	14,531	3.001.632.775
ott	14,513	2.981.569.211
nov	14,496	3.062.226.521
dic	14,541	3.066.319.346

Comparto Sicurezza

Periodo	Quota	ANDP
gen	17,817	1.281.655.717
feb	17,774	1.305.903.900
mar	17,897	1.308.417.026
apr	17,847	1.293.795.784
mag	17,927	1.317.863.668
giu	17,990	1.315.849.481
lug	18,024	1.308.619.211
ago	18,062	1.333.359.874
set	18,062	1.328.286.497
ott	17,894	1.309.329.705
nov	17,721	1.316.092.886
dic	17,965	1.329.727.423

Comparto Sicurezza 2015

Periodo	Quota	ANDP
gen	10,011	8.021.343
feb	9,978	8.698.950
mar	10,015	8.822.505
apr	10,003	16.309.118
mag	10,026	17.214.014
giu	10,033	17.238.266
lug	10,039	23.532.389
ago	10,058	24.770.193
set	10,069	24.877.537
ott	10,039	27.325.964
nov	9,961	28.711.554
dic	10,046	28.992.378

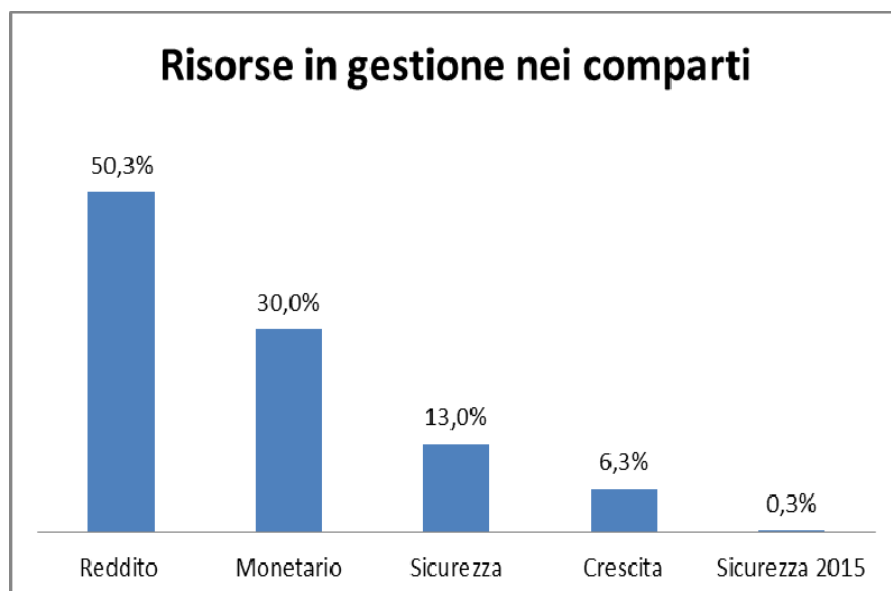
Comparto Reddito

Periodo	Quota	ANDP
gen	17,925	4.914.494.706
feb	17,947	5.001.313.044
mar	18,112	5.011.287.633
apr	18,080	4.970.790.001
mag	18,208	5.064.249.134
giu	18,351	5.078.510.468
lug	18,519	5.108.423.580
ago	18,506	5.165.928.405
set	18,513	5.152.249.340
ott	18,320	5.073.385.354
nov	18,169	5.094.003.079
dic	18,385	5.138.558.851

Comparto Crescita

Periodo	Quota	ANDP
gen	18,058	574.801.909
feb	17,991	586.613.448
mar	18,270	592.865.302
apr	18,314	592.144.142
mag	18,467	607.600.560
giu	18,352	601.703.735
lug	18,685	616.532.739
ago	18,770	630.133.776
set	18,755	628.312.776
ott	18,642	623.540.262
nov	18,630	634.912.951
dic	19,011	646.522.702

L'attivo netto destinato alle prestazioni al 31/12/2006 ammonta a 10.210.120.700 ed è cresciuto del 6,3% nel corso dell'anno. Oltre metà delle risorse è gestita all'interno del comparto reddito, poco meno di un terzo nel Monetario.



Contribuzione

La contribuzione al Fondo è regolamentata dal CCNL e dagli accordi contrattuali nazionali.

Con l'entrata in vigore del Decreto 252/05 le Parti Istitutive hanno recepito e regolamentato con uno specifico accordo quanto previsto in termini di contribuzione dal richiamato Decreto, sia relativamente al conferimento anche tacito del TFR sia in termini di contribuzione a carico del lavoratore.

Dal 1° gennaio 2007 l'aderente al Fondo Cometa può scegliere di versare:

- un contributo di valore uguale a quello versato dal datore di lavoro (attualmente pari all'1,2% della retribuzione convenzionale ovvero l'1,5% per i lavoratori apprendisti assunti dopo il 1° marzo 2006);
- un contributo da definire in misura percentuale avendo a riferimento la retribuzione utile per il calcolo del TFR. Tale contributo non dà diritto alla quota a carico del datore di lavoro qualora risulti inferiore all'1,2% della retribuzione convenzionale, ovvero all'1,5% per i lavoratori apprendisti.

Il TFR conferito al Fondo sarà pari al 100% per i lavoratori con prima occupazione successiva al 28 aprile 1993. Il TFR conferito al Fondo per i lavoratori con prima occupazione antecedente al 29 aprile 1993 sarà invece pari al 100%, a meno che il lavoratore dichiari all'atto dell'adesione o, se già aderente abbia dichiarato entro il primo semestre del 2007, in forma scritta alla direzione aziendale di voler versare il 40%.

L'adesione alla Previdenza Complementare è consentita anche ai lavoratori in prova sulla base delle regole previste dagli accordi vigenti.

Il lavoratore associato ha la facoltà di variare il contributo, in aumento o in diminuzione, comunicandolo in forma scritta alla direzione aziendale (utilizzando l'apposito modulo), entro il 31 maggio con efficacia dal 1° luglio ed entro il 30 novembre con efficacia dal 1° gennaio dell'anno successivo.

L'aderente al Fondo Cometa può scegliere di versare:

a) un contributo pari all'1,4% (opzione non esercitabile dagli apprendisti) sul valore dei minimi contrattuali, beneficiando di un contributo di pari importo a carico dell'azienda

b) un contributo pari all'1,6% sul valore dei minimi contrattuali, beneficiando di un contributo di pari importo a carico dell'azienda (opzione esercitabile dagli apprendisti)

c) un contributo scelto dall'aderente e da definire in misura percentuale avendo a riferimento la retribuzione utile per il calcolo del TFR. Se il contributo scelto risulterà pari o superiore alle aliquote sopra indicate, il lavoratore beneficerà di un pari contributo aziendale corrispondente alla aliquota raggiunta (con un massimo dell'1,6%), sul valore dei minimi contrattuali.

Per i familiari fiscalmente a carico la contribuzione è stabilita dall'iscritto stesso.

Contribuzione volontaria

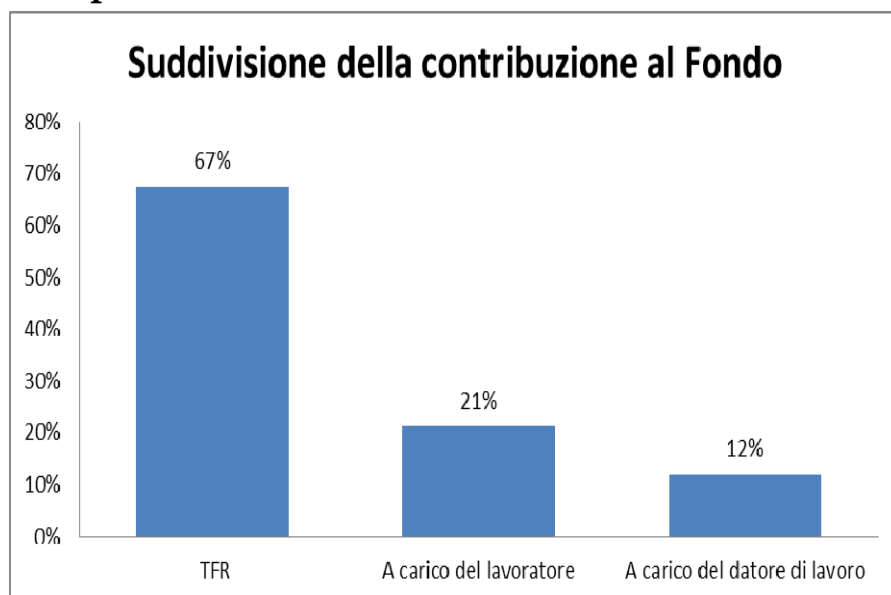
Ferma restando la facoltà per tutti i lavoratori di determinare liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico, secondo il D. Lgs 252/05, l'aderente può contribuire al Fondo anche mediante versamenti volontari oltre a quelli effettuati dall'azienda trimestralmente. Inoltre, secondo l'art. 8 comma 11 del predetto decreto, la contribuzione può proseguire volontariamente oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che l'aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di Previdenza complementare.

Nel 2016 sono stati effettuati versamenti per 3.579.970€

Familiari a carico

Al fondo gli aderenti possono contribuire ai sensi dello Statuto di Cometa anche per i loro familiari fiscalmente a carico. Per i familiari fiscalmente a carico la contribuzione è stabilita dall'iscritto stesso. Nel 2016 sono stati effettuati versamenti per 170.788€ da parte di 216 iscritti fiscalmente a carico.

Composizione dei contributi



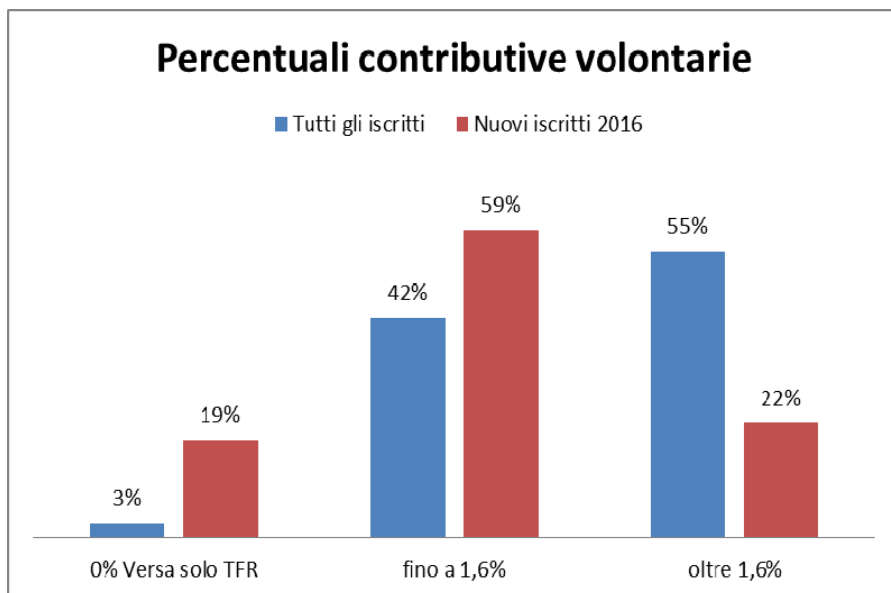
Contributi	Monetario Plus	Sicurezza	Sicurezza 2015	Reddito	Crescita	COMETA
A carico del lavoratore	77.729.296	21.882.117	620.118	101.084.742	14.569.069	215.885.342
A carico del datore di lavoro	49.239.333	11.418.684	334.086	49.601.763	6.366.484	116.960.350
TFR	306.720.544	91.911.601	3.893.866	246.020.649	39.071.030	687.617.690
TOTALE	433.689.173	125.212.402	4.848.070	396.707.154	60.006.583	1.020.463.382

Contributi	Monetario Plus	Sicurezza	Sicurezza 2015	Reddito	Crescita	COMETA
A carico del lavoratore	17,9%	17,5%	12,8%	25,5%	24,3%	21,2%
A carico del datore di lavoro	11,4%	9,1%	6,9%	12,5%	10,6%	11,5%
TFR	70,7%	73,4%	80,3%	62,0%	65,1%	67,4%

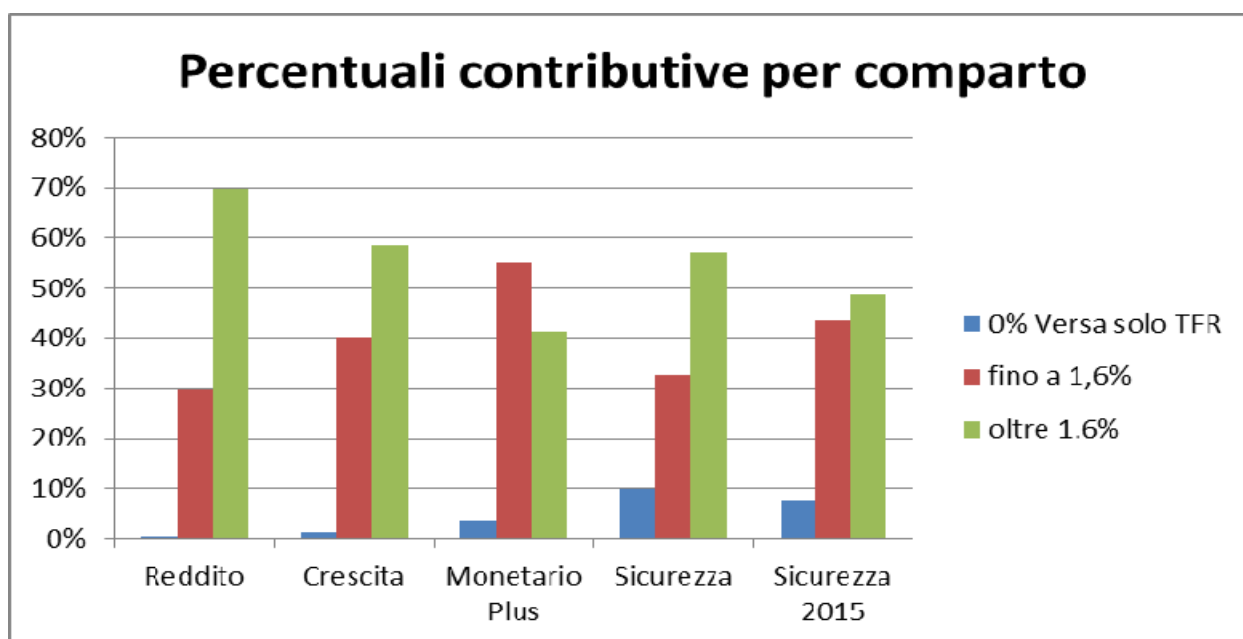
In continuità con quanto fatto nei passati esercizi, in relazione al bilancio vengono rappresentati i

contributi riferiti all'anno solare 2016. In bilancio sono invece rappresentati i contributi effettivamente incassati nell'esercizio 2016, pari complessivamente a 1.131.105.434 euro

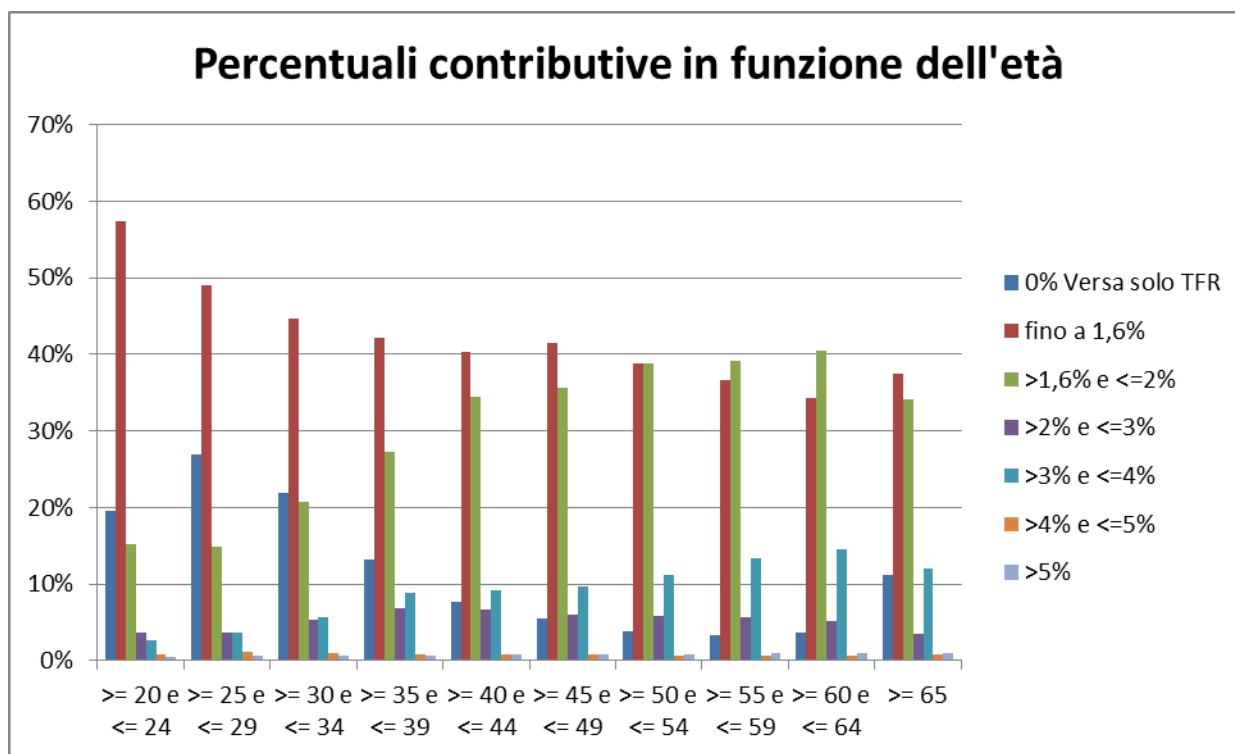
Al netto dei silenti, il 55% degli aderenti versa una contribuzione volontaria superiore a quella massima del datore di lavoro (1.6%). Solo il 3% versa solo il Tfr. La contribuzione è decisamente più alta per gli aderenti già iscritti al Fondo rispetto ai soli nuovi iscritti nel 2016.



Nel comparto Reddito circa il 70% degli aderenti versa più dell'1.6%, nel Sicurezza e nel Crescita quasi il 60%, quasi il 50% nel Sicurezza 2015 e solo il 40% nel Monetario.



La contribuzione volontaria dipende dall'età. All'aumentare dell'età scendono le contribuzioni minori e salgono quelle maggiori.



Procedura contributiva, controlli e iniziative per contributi non versati e dovuti

Le aziende aderenti al Fondo Pensione devono provvedere al pagamento dei contributi e all'invio della distinta di contribuzione trimestralmente. Il rispetto della procedura di contribuzione è essenziale per la corretta alimentazione dei conti individuali dei lavoratori.

I contributi vengono contabilizzati in base alla data di disponibilità con cui pervengono al Fondo. Pertanto i bonifici devono essere effettuati con data disponibilità e data valuta non superiore al giorno 20 del mese successivo al trimestre di riferimento.

I bonifici non abbinati alle relative distinte rimangono sul conto corrente di raccolta fino ad avvenuto abbinamento.

Solo successivamente all'avvenuto abbinamento tra la distinta e il relativo bonifico il Fondo ha la possibilità di trasferire ai diversi Gestori Finanziari (in base al comparto scelto da ogni singolo aderente) i contributi dei lavoratori iscritti per l'acquisto delle quote relative.

La distinta di contribuzione può:

- essere compilata direttamente on line con risposta immediata da parte del sistema relativamente alla possibilità di importazione e conseguente abbinabilità;
- essere caricata sul sito in formato elettronico (secondo lo standard fornito da Cometa – “caricamento file distinta”) con successiva conferma da parte del sistema entro il giorno successivo al caricamento della distinta stessa.

Le distinte compilate correttamente con l'utilizzo di Cometamatica entro il 20 del mese di versamento ed abbinare ai bonifici pervenuti entro il 20 verranno valorizzate correttamente con la quota del mese successivo al trimestre di riferimento.

Il non utilizzo di Cometamatica, attualmente ancora ammesso anche se sconsigliato, comporta un rallentamento dei tempi di abbinamento con possibile danno per i lavoratori associati e conseguenti more per l'azienda. Con particolare riferimento all'invio delle distinte cartacee, il Fondo, fin dalla partenza del multicomparto, ha intensificato l'attività di informazione sulle problematiche connesse all'abbinamento, caldeggiando anche con specifiche comunicazioni il passaggio all'utilizzo di Cometamatica.

L'invio delle distinte cartacee deve avvenire entro e non oltre il giorno 10 del mese in cui si effettua il versamento.

Il rispetto della scadenza non garantisce comunque, a differenza dell'utilizzo di Cometamatica, l'abbinamento in tempo utile per la valorizzazione con la quota del mese cui si riferisce il versamento anche a fronte dell'impossibilità di ottenere tempestivamente le correzioni eventualmente necessarie ai dati inviati.

Le distinte di contribuzione pervenute successivamente alle date indicate vengono valorizzate con la prima quota successiva disponibile (se abbinate) con la conseguenza dell'acquisto ritardato delle quote per i lavoratori iscritti.

I bonifici, una volta abbinati alle distinte, fluiscono sulle posizioni aderenti. Gli aderenti trovano riscontro con le trattenute in busta paga, in tempo reale, accedendo a Cometamatica nel sito Internet del Fondo nella sezione aderenti. Tale sezione è protetta da password.

Qualora gli aderenti necessitino di chiarimenti ulteriori possono telefonare al call center del Fondo dalle ore 9 alle ore 18 dei giorni feriali, come pure direttamente a Cometa per questioni istituzionali.

Al termine del caricamento delle distinte il Service Amministrativo invia un fax relativamente alle principali difettosità amministrative: fax per "manca distinta" e fax per "mancato abbinamento tra distinta e bonifico".

Le aziende possono consultare la loro posizione sul sito nella loro sezione riservata.

Le aziende sono tenute ad esporre in luogo accessibile ai lavoratori sia la copia dell'avvenuto bonifico, sia la comunicazione che il Fondo invia alle aziende certificando l'avvenuto abbinamento tra distinta e bonifico. Tale comunicazione viene effettuata dal Fondo prima della nuova data di versamento contributivo.

Al termine delle lavorazioni trimestrali, il Fondo consegna alle parti istitutive un elenco delle aziende che presentano problematiche contributive al fine di agevolare, anche grazie al loro intervento, la risoluzione di tali problemi.

E' stato inviato anche quest'anno a tutte le aziende un documento riepilogativo dei versamenti effettuati e delle distinte inviate con evidenziazione delle eventuali problematiche contributive aperte e con le indicazioni su come risolverle.

In caso di ritardato abbinamento e/o versamento che provochi al lavoratore un danno nell'acquisto delle quote, alle aziende viene inviata una comunicazione con la quale il Fondo segnala l'insorgere del danno.

Tale comunicazione rappresenta un servizio che il Fondo mette a disposizione delle aziende ricostruendo per loro l'esatta determinazione della differenza dei valori di quota di ogni comparto, evitando dunque all'azienda l'onere di dover verificare e ricostruire le singole scelte di comparto dei loro aderenti.

Comunicazioni inviate dal Fondo

Descrizione	Periodicità	Scadenza
Comunicazione avvenuto abbinamento	trimestrale	Entro 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 30 dicembre
Manca bonifico	trimestrale	10 febbraio, 10 maggio, 10 agosto, 10 novembre

Manca distinta	trimestrale	20 marzo, 20 giugno, 20 settembre, 20 dicembre
Distinta non abbinabile		
Manca abbinamento		
Comunicazione periodica alle aziende	annuale	Entro il 31 ottobre di ogni anno
Comunicazione periodica agli aderenti	annuale	Entro il 31 marzo di ogni anno

Particolare attenzione è stata dedicata nel corso del corrente esercizio al controllo ed al monitoraggio delle omissioni contributive anche in relazione alla crescita ed alla generalizzazione del fenomeno nell'ambito della Previdenza complementare legato anche alla crisi dell'ultimo periodo.

In caso di aziende che presentano situazioni di procedure concorsuali e/o fallimenti il Fondo:

- assiste gli associati - fornendo nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, certificazioni attestanti la situazione contributiva ed i periodi di omesso versamento;
- collabora con i curatori o gli Amministratori Delegati, e le parti sindacali - fornendo nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, certificazioni attestanti la situazione contributiva ed i periodi di omesso versamento complessivi dell'azienda.

L'intervento del Fondo di Garanzia INPS

Le richieste di compilazione del modello SR98 (ppc/Fond) da parte di aderenti che intendevano avanzare domanda di intervento del Fondo di Garanzia INPS per la Previdenza complementare nel 2016 sono state 3890.

Le domande accolte da parte dell'INPS nel 2016 sono state 2748 (per 12.805.324,36€).

A titolo di reintegro della posizione previdenziale l'Ente Nazionale ha disposto il pagamento in favore del Fondo delle spettanze di 2776 richiedenti per un totale di 11.327.837,11€

La campagna sulle omissioni contributive

Nel corso del 2016 Cometa ha proseguito il programma di sistemazione delle posizioni contributive anomale riferite alla mancanza di versamenti e/o anche alla mancanza di informazioni relativamente a variazioni anagrafiche non comunicate.

E' proseguita la campagna telefonica con lo scopo di esporre l'anomalia e condividere con l'azienda stessa una soluzione che poteva essere il versamento dei bonifici mancanti o la produzione delle informazioni necessarie a sanare l'anomalia (es. comunicazioni di fallimento, di trasferimento di unità produttive, ...).

A valle della campagna telefonica è stata spedita una lettera informativa alle aziende rimaste allo scopo di sensibilizzarle ulteriormente circa la risoluzione della posizione anomala, e successivamente una comunicazione a tutti i lavoratori interessati.

Queste anomalie erano riferite a vere e proprie mancanze di versamenti e/o anche a mancanze di informazioni relativamente a variazioni anagrafiche non comunicate.

Il programma si è diviso in due fasi:

- Recupero del pregresso (per i periodi contributivi dal 4° trimestre 1998 al 4° trimestre 2009). Tale iniziativa è stata condotta nel 2010 ed ha sistemato più di 4.100 posizioni su circa 6.800 e più di 22 milioni di euro di contribuzioni. Il recupero reale in termini di nuovi abbinamenti è stato pari a circa 3,4 milioni di euro;
- Analisi a regime dei periodi contributivi riferiti al semestre precedente. Tale iniziativa è ricorrente annuale ed i risultati per l'anno 2016 sono di seguito esposti.

Analisi a regime – Iniziativa condotta nel 2016

La campagna di recupero delle omissioni contributive è proseguita anche nel 2016 con due sessioni condotte nei mesi di marzo/aprile e nei mesi di settembre/ottobre.

Marzo 2016

Dettaglio campagna 1-2016	Campagna 1-2016 (Marzo 2016)	
	Inizio Campagna	Fine Campagna
Aziende coinvolte (contatti telefonici)	474	155
Importo omissioni	3.340.107,92	896.694,61
Aziende SI distinta	223	83
Importo omissioni SI distinta	1.450.009,20	504.186,68
Totale lettere inviate alle aziende	-	2.275
Totale email + lettere inviate agli aderenti	-	10.400

Settembre 2016

Dettaglio campagna 2-2016	Campagna 2-2016 (Settembre 2016)	
	Inizio Campagna	Fine Campagna
Aziende coinvolte (contatti telefonici)	477	159
Importo omissioni	3.362.264,86	823.307,67
Aziende SI distinta	194	84

Importo omissioni SI distinta	1.311.575,88	643.162,33
Totale lettere inviate alle aziende	-	2.176
Totale email + lettere inviate agli aderenti	-	9.669

*sono incluse le lettere/email relative anche alle aziende che presentano omissioni riferite a periodi precedenti e non ancora sanate

Oneri di gestione per il 2016 e previsione di spesa per il 2017

La quota associativa annua nel 2016 è stata pari a 16,00 € pro capite secondo quanto deciso dall'Assemblea dei Delegati, su proposta del CdA.

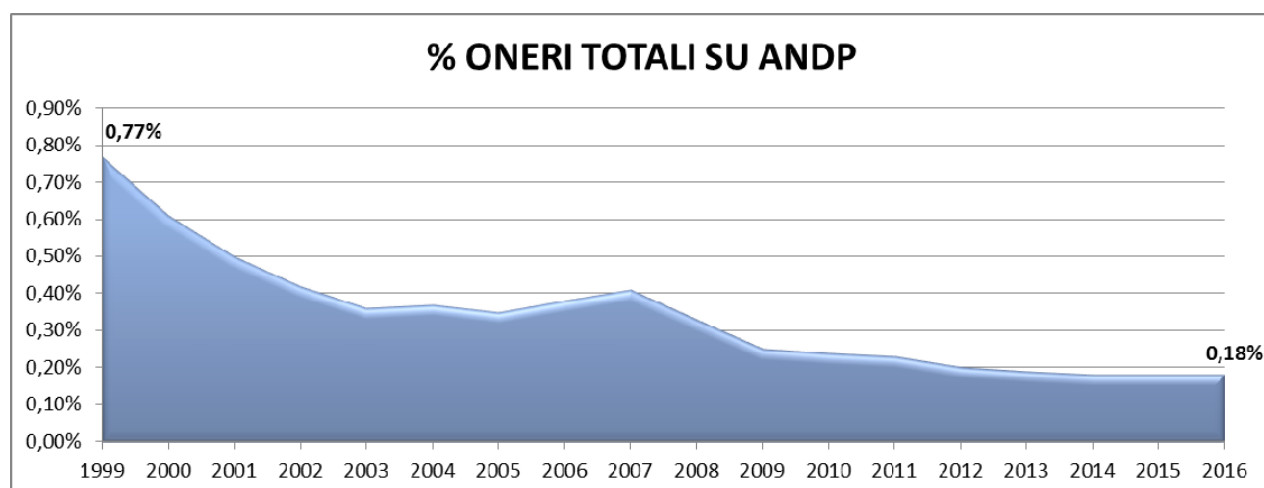
Le spese complessive del 2016, costituite dagli oneri di gestione finanziaria e dagli oneri di gestione amministrativa, ammontano a 18.380.688€ (0,18% sulle attività), comprensive di un risconto di 237.642 €

La tabella successiva evidenzia le spese 2016 ripartite per ogni comparto e il peso percentuale per singola voce sul totale delle spese del comparto.

Gli oneri di gestione amministrativa (a differenza degli oneri di gestione finanziaria applicati sul patrimonio del comparto) sono ripartiti sui singoli comparti in base al numero dei partecipanti al comparto e finanziati attraverso la quota associativa uguale per tutti gli aderenti.

COMPARTO	MONETARIO PLUS		SICUREZZA		REDDITO		CRESCITA		SICUREZZA 2015	
	31/12/2016	%	31/12/2016	%	31/12/2016	%	31/12/2016	%	31/12/2016	%
VOCI DI SPESA										
Banca Depositaria	411.674	8,18%	227.207	4,97%	1.075.435	14,07%	120.398	11,69%	4.979	4,86%
Commissioni bancarie di regolamento	120	0,00%	120	0,00%	1.372	0,02%	574	0,05%	54	0,05%
Service Amministrativo	1.630.226	32,40%	524.283	11,46%	1.441.905	18,87%	171.544	16,65%	21.319	20,81%
Commissioni ai gestori finanziari	1.189.339	23,64%	3.329.470	72,79%	3.493.254	45,71%	539.470	52,36%	56.696	55,35%
Altre spese	1.800.600	35,78%	492.914	10,78%	1.630.042	21,33%	198.301	19,25%	19.392	18,93%
Spese Complessive	5.031.959	100,00%	4.573.994	100,00%	7.642.008	100,00%	1.030.287	100,00%	102.440	100,00%

Incidenza dei costi su attivo netto destinato alle prestazioni - dati storici



Suddivisione oneri totali tra quelli relativi alla gestione finanziaria e quelli amministrativi:

ANNO	% ONERI TOTALI SU ANDP	ONERI GESTIONE FINANZIARIA	ONERI AMMINISTRATIVI
1999	0,77%	0,000%	0,771%
2000	0,61%	0,096%	0,518%
2001	0,50%	0,057%	0,445%
2002	0,42%	0,072%	0,343%
2003	0,36%	0,090%	0,274%
2004	0,37%	0,103%	0,266%
2005	0,35%	0,148%	0,205%
2006	0,38%	0,152%	0,223%
2007	0,41%	0,132%	0,280%
2008	0,33%	0,096%	0,238%
2009	0,25%	0,090%	0,163%
2010	0,24%	0,098%	0,147%
2011	0,23%	0,097%	0,132%
2012	0,20%	0,094%	0,106%

2013	0,19%	0,097%	0,096%
2014	0,18%	0,100%	0,083%
2015	0,18%	0,103%	0,079%
2016	0,18%	0,102%	0,078%

Previsione di spesa 2017

Per il prossimo anno Cometa ha sviluppato un budget amministrativo, approvato dal CdA, che consente pur a fronte di una contrazione del numero di aderenti consente il mantenimento del livello di spesa degli anni precedenti. La riduzione del numero degli aderenti e l'invio anche attraverso raccomandate con ricevuta di ritorno delle informazioni necessarie relativo al rinnovo dei comparti Monetario Plus, Reddito e Crescita produce per il 2017 un deficit tra entrate e uscite che si propone di coprire con l'aumento annuo della quota associativa di 1 € portandola da 16 a 17€ Il contributo all'Organo di Vigilanza Covip che viene versato nel corso del 2017 in percentuale sui contributi incassati nell'esercizio 2016 come per lo scorso esercizio sarà addebitato direttamente sul patrimonio del fondo.

BUDGET 2017		
Descrizione voci		budget 2017
SERVICE AMMINISTRATIVO	calcolato sul numero di aderenti al 31/12	€ 3.500.000,00
elezioni	rata di ammortamento	€ 118.000,00
funzionamento organi collegiali	compenso base + commissioni	€ 210.000,00
personale	12 impiegati + 2 dirigenti (tutti costi diretti e indiretti)	€ 1.100.000,00
consulenze	Mefop, legale, Assofondi	€ 250.000,00
revisione	PHICEWATERHOUSECOUPER	€ 45.000,00
affitto	canone + spese + pulizie	€ 250.000,00
funz.sede	tutte le attività telefoni, cancelleria ecc.	€ 160.000,00
ammortamenti		€ 15.000,00
viaggi e organizz.	spese organismi, personale, assemblea	€ 80.000,00
spese postali	e/c + cud + welcom comunicazione nuovi comparti	€ 1.020.000,00
controllo interno	Deloitte	€ 70.000,00
R.C.A.	polizza responsabilità civile	€ 40.000,00
covip	contributo vigilanza stima	
sopravvenienze		€ 7.641,85
FUNZIONAMENTO		€ 3.365.641,85
immagine	news letter	€ 100.000,00
news	nuovi progetti legati a sito internet	€ 12.000,00
nuovi progetti	Comunicazione/Gestione Finanziaria/bando service	€ 100.000,00
sviluppo associativo	formazione	€ 20.000,00
multi-comparto	strumenti controllo /ALM	€ 90.000,00
ricerca	analisi bisogni aderenti/customer satisfaction	€ -
stampa		€ -
SVILUPPO		€ 322.000,00
TOTALE		€ 7.187.641,85

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016

Oltre a quanto ricordato nelle pagine precedenti relativamente al rinnovo dei comparti Monetario Plus, Reddito e Crescita e al rinnovo del documento sulla politica di investimento questi i fatti di rilievo

Abbinamento dei contributi

I contributi incassati al 31 dicembre 2016, non ancora abbinati alle relative distinte contributive, erano pari a €12.486.012,38 (0,08 % del totale dei contributi incassati) di cui €2.493.067,43 (pari allo 0,02% del totale dei contributi incassati) non attribuiti alle aziende.

Grazie all'intervento congiunto del Service Amministrativo e della struttura di Cometa ed alla collaborazione delle aziende associate, alla data del 28 febbraio 2017 i contributi non abbinati alle relative distinte contributive si sono ridotti a €6.456.194,12 (0,05% del totale dei contributi incassati) di cui € €283.666,84 (pari allo 0,002% dei contributi incassati) non attribuiti alle aziende.

Comunicazione periodica

L'invio agli associati della comunicazione periodica relativa all'esercizio 2016 è stato predisposto nei termini originariamente stabiliti dalla Covip (31 marzo), senza utilizzare la sopravvenuta proroga al 31 maggio 2017, al fine di potere da un lato dare un'informazione tempestiva anche alla luce dell'avvio delle nuove gestioni e di non sovrapporre l'attività di assistenza telefonica agli associati con la definizione del contratto con il service amministrativo derivante dagli esiti del bando di gara approvato dal CDA; per fornire un miglior servizio di assistenza telefonica agli associati, l'invio è stato effettuato in tre lotti. A seguito della possibilità introdotta dalla Covip di poter ricevere la comunicazione periodica in formato elettronico Cometa ha inviato a tutti gli aderenti che avevano fornito la propria mail indicazioni operative per poter esercitare tale possibilità, 184.000 aderenti hanno risposto positivamente.

Comparto Sicurezza: livello garanzia pari a TMG*

Il TMG* calcolato nel mese di Gennaio 2016 è stato pari all'1%. Tale valore sarà il rendimento minimo annuo garantito per i contributi che saranno versati a decorrere dal 01/05/2017.

Il rendimento minimo garantito pari al TMG* annuale è applicato a tutti gli aderenti che manterranno la loro posizione nel comparto Sicurezza fino al 30/04/2020 o, prima di tale scadenza, per tutti gli eventi che prevedono un rendimento minimo garantito come riportato in nota informativa.

* TMG: Tasso Massimo Garantibile sui contratti assicurativi di ramo VI, calcolato secondo la metodologia IVASS.

Nota informativa

A seguito delle modifiche intervenute su tempi e contenuti della nota informativa la Covip ha deliberato lo spostamento dei termini per l'aggiornamento al 31 maggio 2017. Entro tale data si darà luogo all'aggiornamento.

Comparti Monetario Plus, Reddito e Crescita

Successivamente alla stipula delle nuove convenzioni, nel mese di febbraio è stata avviata e completata l'attività di transizione dai vecchi portafogli alle nuove gestioni per i comparti Monetario Plus, Reddito e Crescita. Considerati i rilevanti importi (pari a circa 8.5 mld in totale) il Fondo al fine anche di ridurre i costi di transizione, ha utilizzato l'attività di transition management offerta dalla banca depositaria (servizio incluso nell'attuale contratto vigente) BNP Paribas, effettuata attraverso lo specialista Goldman Sachs.

Service amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione in relazione alla scadenza del contratto con il service amministrativo (30 aprile 2017) ha deliberato di procedere a una nuova selezione di un soggetto cui affidare i servizi di gestione amministrativa del Fondo.

La ricerca verrà effettuata tramite sollecitazione pubblica di offerta con l'ausilio dell'Advisor PricewaterhouseCoopers Advisory SpA.

Bando e questionario sono stati approvati nella seduta del 8 marzo 2017 il bando è stato pubblicato sul sito del fondo in data 10 marzo con annuncio apparso nei giorni successivi anche sul quotidiano il sole24ore.

Il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato al 10 aprile e si prevede di concludere il processo di selezione entro il mese di maggio

Al fine di assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi amministrativi nel periodo necessario per l'eventuale trasferimento ad un nuovo fornitore nel mese di febbraio il CDA ha approvato la proroga del service attuale fino al 31 dicembre 2017 con possibilità di interrompere tale proroga anticipatamente.

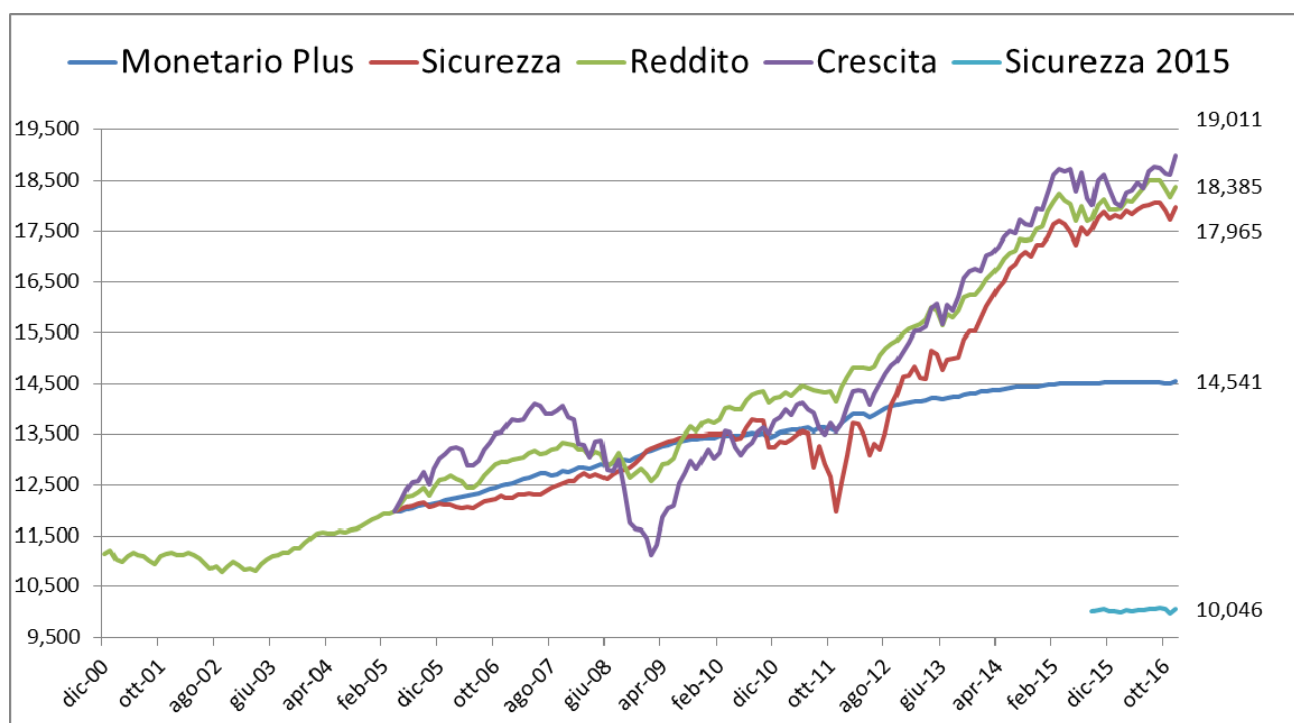
La Gestione Finanziaria

A partire dal 1° Maggio 2005, Cometa ha avviato la gestione multicomparto del patrimonio attraverso l'istituzione di 4 comparti, successivamente nel 2015, è stato istituito un quinto comparto denominato Sicurezza 2015 con prima quota 30 settembre 2015.

RENDIMENTI DA INIZIO ANNO			
	<i>Valore di quota</i>	<i>Valore di quota</i>	<i>Rendimento quota</i>
	<i>31/12/2015</i>	<i>30/12/2016</i>	<i>netto</i>
<i>Monetario Plus</i>	<i>14,516</i>	<i>14,541</i>	<i>0,17%</i>
<i>Sicurezza</i>	<i>17,754</i>	<i>17,965</i>	<i>1,19%</i>
<i>Reddito</i>	<i>17,929</i>	<i>18,385</i>	<i>2,54%</i>
<i>Crescita</i>	<i>18,330</i>	<i>19,011</i>	<i>3,72%</i>
<i>Sicurezza2015</i>	<i>9,998</i>	<i>10,046</i>	<i>0,48%</i>

RENDIMENTI DA INIZIO MULTICOMPARTO			
	<i>Valore di quota</i>	<i>Valore di quota</i>	<i>Rendimento quota</i>
	<i>30/04/2005</i>	<i>30/12/2016</i>	<i>netto</i>
<i>Monetario Plus</i>	<i>11,965</i>	<i>14,541</i>	<i>21,53%</i>
<i>Sicurezza</i>	<i>11,965</i>	<i>17,965</i>	<i>50,15%</i>
<i>Reddito</i>	<i>11,965</i>	<i>18,385</i>	<i>53,66%</i>
<i>Crescita</i>	<i>11,965</i>	<i>19,011</i>	<i>58,89%</i>
<i>Sicurezza2015 09/2015</i>	<i>10,000</i>	<i>10,046</i>	<i>0,46%</i>

RENDIMENTI DA 31/12/1998			
	<i>Valore di quota</i>	<i>Valore di quota</i>	<i>Rendimento quota</i>
	<i>31/12/1998</i>	<i>30/12/2016</i>	<i>netto</i>
<i>Reddito</i>	<i>10,329</i>	<i>18,385</i>	<i>77,99%</i>



Relazioni ai singoli Comparti

Comparto Monetario Plus

Nell'anno 2016 il rendimento netto della gestione finanziaria del comparto Monetario Plus è stato del 0,17%.

La gestione delle risorse è stata rivolta esclusivamente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario di breve durata, diversificati tra emissioni dello Stato Italiano ed emissioni di altri Stati Europei dall'alto standing creditizio. Il risultato è in linea con l'obiettivo del comparto di non generare perdite nel breve orizzonte temporale che lo caratterizza.

Comparto Sicurezza

Nell'anno 2016 il rendimento netto della gestione finanziaria del comparto Sicurezza è stato del +1,19%.

La gestione delle risorse è stata rivolta quasi esclusivamente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario di media durata emessi prevalentemente dallo Stato Italiano e, in misura residuale, verso titoli di natura azionaria di società europee. Il valore positivo del rendimento del comparto è stato determinato dal contributo cedolare dei Btp i cui prezzi sono invece rimasti vicini ai valori di inizio anno.

Comparto Sicurezza 2015

Nell'anno 2016 il rendimento netto della gestione finanziaria del comparto Sicurezza 2015 è stato dello 0,48%.

La gestione delle risorse è stata rivolta prevalentemente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario governativo europeo con rendimenti legati all'andamento dell'inflazione, verso obbligazioni governative italiane e in via residuale verso strumenti azionari europei. Il rendimento positivo contenuto è stato dovuto al rialzo dei prezzi delle obbligazioni legate all'inflazione.

Comparto Reddito

Nell'anno 2016 il rendimento netto del comparto Reddito è stato del 2,54%.

La gestione delle risorse è stata rivolta mediamente per l'85% verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario di media durata e per il 15% verso strumenti finanziari di capitale (azioni).

Il rendimento positivo del comparto è stato determinato dalle buone performance dei mercati finanziari sia azionari che obbligazionari

Comparto Crescita

Nell'anno 2016 il rendimento netto del comparto Crescita è stato del 3,72%.

La gestione delle risorse è stata rivolta mediamente per il 60% verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario di media durata e per il 40% verso strumenti finanziari di capitale (azioni).

Il rendimento positivo del comparto è stato determinato dalle buone performance dei mercati finanziari, soprattutto azionari.

Comparto Monetario Plus

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation dei Gestori cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto.

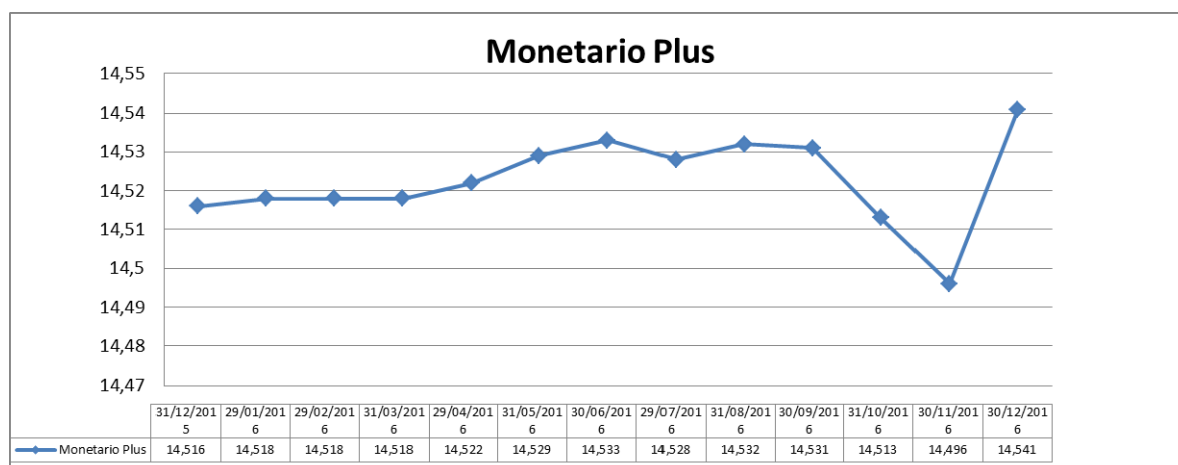
Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo
Generali Italia S.p.A. (Gestore delegato: Generali AM SGR)	50%	40% Obbligazionario Governativo Italia low duration, 55% Obbligazionario Corporate Euro 6-12 mesi, 5% Obbligazionario Corporate Euro 1-3 anni.
Eurizon Capital Sgr Spa	50%	40% Obbligazionario Governativo Italia low duration, 55% Obbligazionario Corporate Euro 6-12 mesi, 5% Obbligazionario Corporate Euro 1-3 anni.

Il valore di quota al 30/12/2016 (14,541 euro) è aumentato di 0,025 euro rispetto al valore del 31/12/2015 (14,516 euro) facendo registrare una variazione positiva del 0,17%

VALORE QUOTA	31/12/2016	31/12/2015
QUOTA NETTA (*)	14.541	14.516
QUOTA LORDA (**)	14,566	14,546

(*) riconosciuta agli aderenti al netto di tutti i costi di gestione

(**) al lordo di tutti i costi di gestione e dell'imposta



	Monetario Plus	Benchmark netto	Volatilità Comparto	Volatilità Benchmark
30/04/2005 - 31/12/2005	1,59%	1,81%	0,32%	0,05%
2006	2,85%	3,64%	0,31%	0,11%
2007	2,34%	4,73%	0,65%	0,11%
2008	2,37%	5,06%	0,78%	0,14%
2009	2,52%	1,98%	0,44%	0,12%
2010	0,39%	0,93%	0,84%	0,75%
2011	1,77%	1,60%	1,45%	2,00%
2012	2,96%	3,35%	1,11%	1,30%
2013	1,26%	1,39%	0,52%	0,55%
2014	1,03%	0,88%	0,32%	0,22%
2015	0,47%	0,31%	0,20%	0,23%
2016	0,17%	0,10%	0,36%	0,11%

Dati lordi della gestione finanziaria 2016				
	Rendimento Comparto	Rendimento benchmark	Volatilità* Comparto	Volatilità* Benchmark
Comparto Monetario Plus	0,24%	0,11%	0,42%	0,13%
	Rendimento Gestore	Rendimento benchmark	Volatilità* Gestore	Volatilità* Benchmark
Gestore Generali	0,25%	0,11%	0,59%	0,13%
Eurizon	0,22%	0,11%	0,24%	0,13%

INFORMAZIONI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31/12/2016	31/12/2015	% su totale attività 2016
Titoli emessi da stato o organismi intern.li	2.898.652.395	2.724.304.401	93,74%
Titoli di stato Italia	2.679.262.389	2.504.550.684	86,65%
Titoli di stato altri paesi U.E.	219.390.006	219.753.717	7,09%
Titoli di debito quotati	121.533.768	87.318.667	3,93%
Titoli di debito Italia	29.858.686	24.401.283	0,97%
Titoli di debito U.E.	79.117.776	44.130.061	2,55%
Titoli di debito paesi OCSE	12.557.306	18.787.323	0,41%
Totali	3.020.186.163	2.811.623.068	97,67%

INFORMAZIONE SUI CONTRATTI FUTURES IN ESSERE

Nell'esercizio 2016, non sono state effettuate operazioni in futures.

INFORMAZIONE SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi UE	Altri Paesi OCSE	Totale	% su totale attività 2016
Titoli di Stato Italia	2.679.262.389	-	-	2.679.262.389	86,65%
Titoli di Stato UE	-	219.390.006	-	219.390.006	7,09%
Obbligazioni quotate Italia	29.858.686	-	-	29.858.686	0,97%
Obbligazioni quotate UE	-	79.117.776	-	79.117.776	2,55%
Obbligazioni quotate Ocse	-	-	12.557.306	12.557.306	0,41%
Totale	2.709.121.075	298.507.782	12.557.306	3.020.186.163	97,67%

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER VALUTA

Divisa	Portafoglio	Controvalore Euro
EURO	3.020.186.163	3.020.186.163
Totale		3.020.186.163

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA A TERMINE DI VALUTA

Al 31/12/2016, non ci sono operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER DURATION

Tipologia Titolo		Media	% su totale attività 2016
Obbligazioni Quotate	Altri Paesi UE	1,07	2,46%
Obbligazioni Quotate	U.S.A.	0,79	0,21%
Obbligazioni Quotate	OCSE	1,29	0,13%
Obbligazioni Quotate	Italia	1,17	0,83%
Titoli di Stato	Altri Paesi UE	0,87	7,10%
Titoli di Stato	Italia	1,39	82,53%

INFORMAZIONI SU OPERAZIONI IN CONFLITTO D'INTERESSE

Ai sensi del decreto 166/14 non si sono rilevate situazioni di conflitti di interesse di cui all'articolo 7 comma 5.

Comparto Sicurezza

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation dei Gestori cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto.

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo
UnipolSai Assicurazioni SPA	66,67%	95% obbligazionario governativo Italia – 5% azionario Europa
Società Cattolica di Assicurazione Soc.Coop.	33,33%	95% obbligazionario governativo Italia – 5% azionario Europa

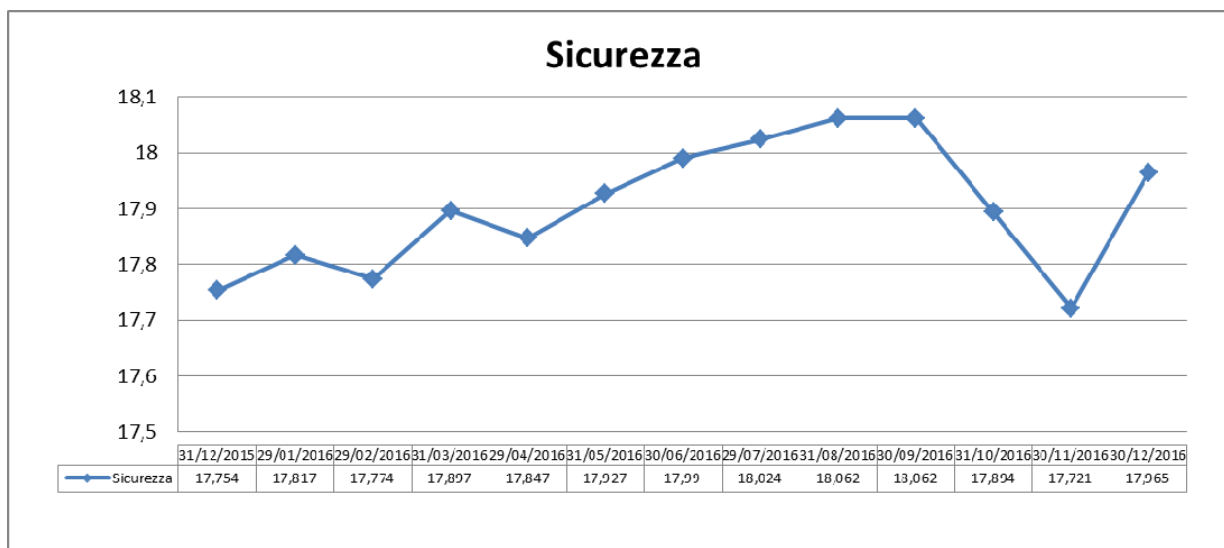
Il comparto è caratterizzato da una Garanzia contrattuale di rendimento minimo pari al TMG da riconoscersi alla scadenza della convenzione e da una garanzia contrattuale di rendimento minimo per eventi.

Il valore di quota al 30/12/2016 (17,965 euro) è aumentato di 0,211 euro rispetto al valore del 31/12/2015 (17,754 euro) facendo registrare una variazione positiva del 1,19%

VALORE QUOTA	31/12/2016	31/12/2015
QUOTA NETTA (*)	17,965	17,754
QUOTA LORDA (**)	18,053	17,889

(*) riconosciuta agli aderenti al netto di tutti i costi di gestione

(**) al lordo di tutti i costi di gestione e dell'imposta



	Sicurezza	Benchmark	Volatilità Comparto	Volatilità Benchmark
30/04/2005 - 31/12/2005	1,29%	1,98%	1,11%	1,26%
2006	1,00%	1,70%	1,14%	1,15%
2007	2,83%	3,74%	0,86%	1,01%
2008	3,63%	4,58%	1,52%	1,83%
2009	3,38%	2,63%	0,86%	1,33%
2010	-1,71%	-0,71%	4,31%	4,28%
2011	-5,28%	-4,66%	9,94%	10,81%
2012	16,81%	18,52%	8,05%	8,90%
2013	5,95%	7,42%	5,24%	5,95%
2014	10,86%	11,93%	2,10%	2,02%
2015	3,07%	3,32%	3,52%	4,19%
2016	1,19%	1,15%	2,17%	2,83%

Dati lordi della gestione finanziaria 2016				
	Rendimento Comparto	Rendimento benchmark	Volatilità* Comparto	Volatilità* Benchmark
Comparto Sicurezza	1,62%	1,31%	2,50%	3,26%
Gestore	Rendimento Gestore	Rendimento benchmark	Volatilità* Gestore	Volatilità* Benchmark
Unipol	1,98%	1,31%	2,21%	3,26%
Cattolica	0,91%	1,31%	3,12%	3,26%

INFORMAZIONI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31/12/2016	31/12/2015	% su totale attività 2016
------------------	------------	------------	---------------------------

Titoli emessi da stato o organismi intern.li	1.207.848.000	1.175.707.879	89,90%
Titoli di stato Italia	1.141.501.050	964.468.341	84,96%
Titoli di Stato altri Paesi U.E.	66.346.950	211.239.538	4,94%
Titoli di debito quotati	64.778.732	42.823.185	4,82%
Titoli di debito Italia	35.482.841	10.304.865	2,64%
Titoli di debito U.E.	21.985.746	15.034.320	1,64%
Titoli di debito Paesi OCSE	7.310.145	17.484.000	0,54%
Quote di organismi di investimento collettivo	27.342.960	26.465.040	2,03%
Quote di fondi UE	27.342.960	26.465.040	2,03%
Titoli di capitale quotati	14.654.766	16.232.955	1,09%
Azioni Italia quotate	2.660.640	2.680.930	0,20%
Azioni U.E. quotate	11.994.126	13.552.025	0,89%
Totale	1.314.624.458	1.261.229.059	97,84%

INFORMAZIONE SUI CONTRATTI FUTURES IN ESSERE

Nell'esercizio 2016, non sono state effettuate operazioni su strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONE SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi UE	Paesi Ocse	Totale	% su totale attività 2016
Titoli di stato Italia	1.141.501.050	-	-	1.141.501.050	84,96%
Titoli di Stato altri Paesi U.E.	-	66.346.950	-	66.346.950	4,94%
Titoli di debito Italia	35.482.841	-	-	35.482.841	2,64%
Titoli di debito U.E.	-	21.985.746	-	21.985.746	1,64%
Titoli di debito Paesi OCSE	-	-	7.310.145	7.310.145	0,54%
Quote di fondi UE	-	27.342.960	-	27.342.960	2,03%
Azioni Italia quotate	2.660.640	-	-	2.660.640	0,20%
Azioni U.E. quotate	-	11.994.126	-	11.994.126	0,89%
Totale	1.179.644.531	127.669.782	7.310.145	1.314.624.458	97,84%

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER VALUTA

Divisa	
Euro	1.314.624.458
Totale	1.314.624.458

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA A TERMINE DI VALUTA

Al 31/12/2016 non ci sono operazioni di acquisto e vendita di valuta.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER DURATION

Tipologia Titolo		Media	% su totale attività 2016
Obbligazioni quotate	Altri Paesi UE	2,73	1,64%
Obbligazioni quotate	U.S.A.	1,58	0,47%
Obbligazioni quotate	Paesi OCSE	3,64	0,08%
Obbligazioni quotate	Italia	2,76	2,64%
Titoli di Stato	Altri Paesi UE	3,54	4,94%

Titoli di Stato	Italia	4,04	84,95%
-----------------	--------	------	--------

INFORMAZIONI SU OPERAZIONI IN CONFLITTO D'INTERESSE

Ai sensi del decreto 166/14 non si sono rilevate situazioni di conflitti di interesse di cui all'articolo 7 comma 5.

Comparto Sicurezza 2015

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation dei Gestori cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto.

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo
UnipolSai Assicurazioni SPA	100%	95% obbligazionario governativo Italia – 5% azionario Europa

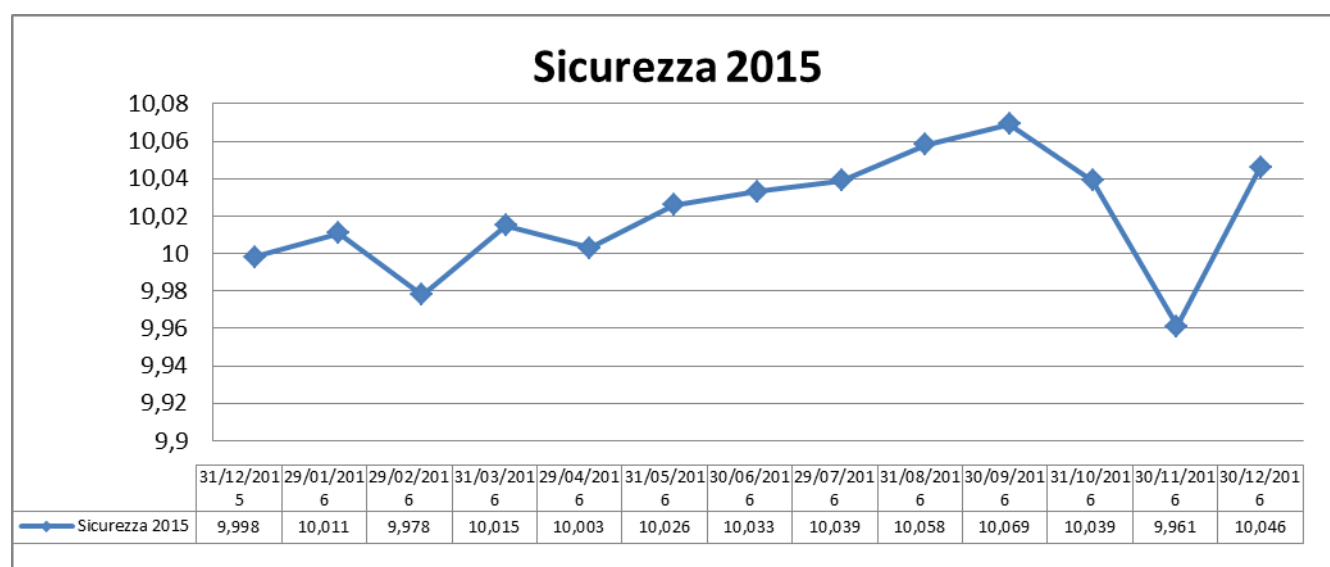
Il comparto è caratterizzato da una garanzia di restituzione del capitale, al netto delle spese di iscrizione, delle spese direttamente a carico dell'aderente e delle spese per l'esercizio di prerogative individuali, per gli aderenti che avranno mantenuto la propria posizione nel comparto fino al 30/04/2020 e da una garanzia contrattuale di rendimento minimo per eventi.

Il valore di quota al 30/12/2016 (10,046 euro) è aumentato di 0,048 euro rispetto al valore del 31/12/2015 (9,998 euro) facendo registrare una variazione positiva di 0,48%

VALORE QUOTA	31/12/2016	31/12/2015
QUOTA NETTA (*)	10,046	9,998
QUOTA LORDA (**)	10,082	10,008

(*) riconosciuta agli aderenti al netto di tutti i costi di gestione

(**) al lordo di tutti i costi di gestione e dell'imposta



	Sicurezza 2015	Benchmark	Volatilità Comparto	Volatilità Benchmark
2016	0,48%	1,27%	1,34%	1,36%

Dati lordi della gestione finanziaria 2016				
	Rendimento Comparto	Rendimento benchmark	Volatilità* Comparto	Volatilità* Benchmark
Comparto Sicurezza 2015	0,82%	1,46%	1,54%	1,57%

Gestore	Rendimento Gestore	Rendimento benchmark	Volatilità* Gestore	Volatilità* Benchmark
Unipol	0,82%	1,46%	1,54%	1,57%

INFORMAZIONI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31/12/2016	31/12/2015	% su totale attività 2016
Titoli emessi da stato o organismi intern.li	26.977.390	2.554.526	92,14%
Titoli di stato Italia	23.328.415	1.983.044	79,68%
Titoli di stato U.E.	3.648.975	571.482	12,46%
Titoli di debito quotati	444.223	-	1,52%
Titoli di debito U.E.	343.873	-	1,17%
Titoli di debito Paesi OCSE	100.350	-	0,34%
Quote di organismi di investimento collettivo	557.731	123.090	1,91%
Quote di fondi U.E.	557.731	123.090	1,91%
Totale	27.979.344	2.677.616	95,57%

INFORMAZIONE SUI CONTRATTI FUTURES IN ESSERE

Nell'esercizio 2016, non sono state effettuate operazioni su strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONE SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi UE	Ocse	Totale	% su totale attività 2016
Titoli di stato Italia	23.328.415	-	-	23.328.415	79,68%
Titoli di stato U.E.	-	3.648.975	-	3.648.975	12,46%
Titoli di debito U.E.	343.873	-	-	343.873	1,17%
Titoli di debito Paesi OCSE	-	-	100.350	100.350	0,34%
Quote Oicr U.E.	-	557.731	-	557.731	1,91%
Totale	23.672.288	4.206.706	100.350	27.979.344	95,57%

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER VALUTA

Divisa	
Euro	27.979.344
Totale	27.979.344

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA A TERMINE DI VALUTA

Al 31/12/2016 non ci sono operazioni di acquisto e vendita di valuta.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER DURATION

Tipologia Titolo		Media	% su totale attività 2016
Titoli di stato	Altri Paesi U.E.	4,01	12,46%
Titoli di stato	Italia	1,87	77,96%
Obbligazioni quotate	Altri Paesi U.E.	3,18	1,17%
Obbligazioni quotate	U.S.A.	5,02	0,34%

INFORMAZIONI SU OPERAZIONI IN CONFLITTO D'INTERESSE

Ai sensi del decreto 166/14 non si sono rilevate situazioni di conflitti di interesse di cui all'articolo 7 comma 5.

Comparto Reddito

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation dei Gestori cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto.

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo
Allianz Global Investors Europe GmbH)	18,82%	27% obbligazionario governativo area Euro – 19% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 14% obbligazionario governativo inflation linked– 7% azionario Italia – 13% azionario Europa -20% azionario globale ex-Europa
Amundi	19,10%	27% obbligazionario governativo area Euro – 19% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 14% obbligazionario governativo inflation linked– 20% obbligazionario corporate Europa – 20% obbligazionario corporate US
State Street Global Advisors Limited	16,81%	35% obbligazionario governativo area Euro – 25% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 18% obbligazionario governativo inflation linked– 3.5% azionario Italia – 8% azionario Europa – 10.5% azionario globale ex Europa

State Street Global Advisors Limited	13,23%	31.5% obbligazionario governativo area Euro – 22.5% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 16% obbligazionario governativo inflation linked– 15% obbligazionario corporate Europa – 15% obbligazionario corporate US
HSBC Global Asset Management*	16,81%	35% obbligazionario governativo area Euro – 25% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 18% obbligazionario governativo inflation linked– 3.5% azionario Italia – 8% azionario Europa – 10.5% azionario globale ex Europa
UBS Global Asset Management	13,23%	31.5% obbligazionario governativo area Euro – 22.5% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 16% obbligazionario governativo inflation linked– 15% obbligazionario corporate Europa – 15% obbligazionario corporate US
Russell Implementation Services Limited	2%	Copertura del rischio di cambio delle posizioni del patrimonio nelle divise autorizzate almeno pari al 95%

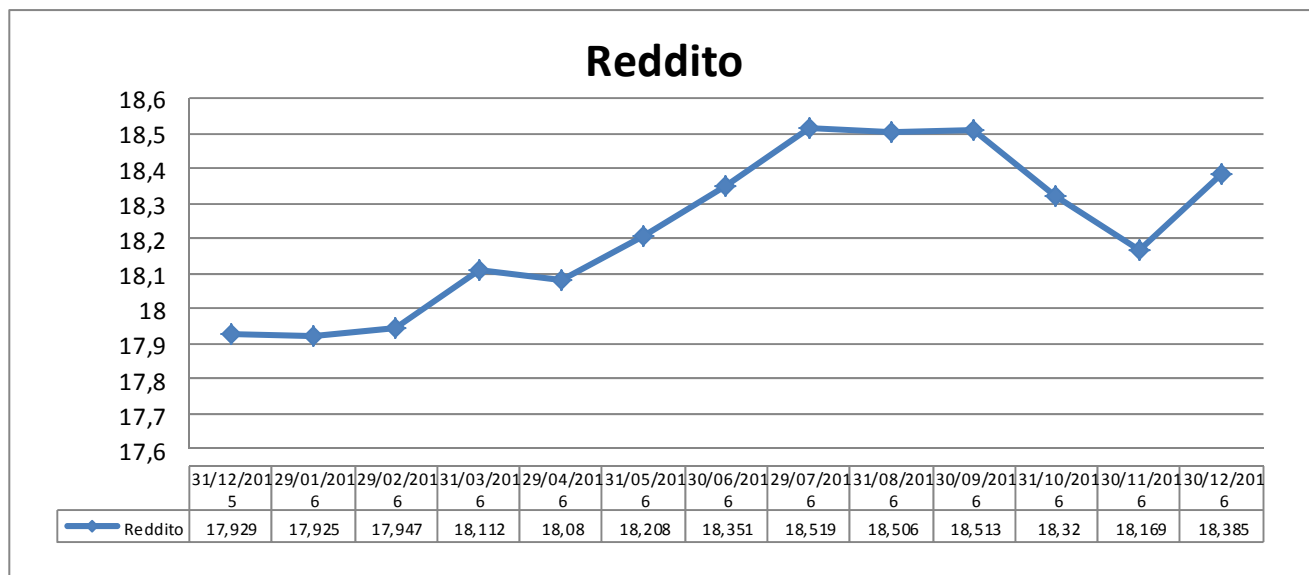
*Il gestore HSBC ha gestito il mandato fino al 16/12/2016. Il portafoglio è stato spostato a favore del gestore gemello State Street Global Advisor.

Il valore di quota al 30/12/2016 (18,385 euro) è aumentato di 0,456 euro rispetto al valore del 31/12/2015 (17,929 euro) facendo registrare una variazione positiva pari a 2,54%.

VALORE QUOTA	31/12/2016	31/12/2015
QUOTA NETTA (*)	18.385	17,929
QUOTA LORDA (**)	18.481	17,993

(*) riconosciuta agli aderenti al netto di tutti i costi di gestione

(**) al lordo di tutti i costi di gestione e dell'imposta



	Reddito	Benchmark	Volatilità Comparto	Volatilità Benchmark
2000	3,90%	3,53%	3,52%	2,20%
2001	0,23%	1,58%	2,69%	2,60%
2002	-2,27%	-2,00%	2,40%	3,22%
2003	4,05%	4,96%	1,98%	2,32%
2004	3,91%	4,29%	1,05%	1,12%
2005	6,66%	6,62%	2,27%	2,17%
2006	2,90%	2,76%	2,19%	2,22%
2007	2,62%	2,83%	1,27%	1,32%
2008	-3,56%	-3,28%	3,91%	4,34%
2009	7,23%	7,49%	3,53%	4,41%
2010	3,29%	4,06%	2,64%	2,96%
2011	1,66%	2,11%	2,93%	3,33%
2012	7,83%	9,31%	1,81%	2,36%
2013	4,28%	3,53%	3,33%	3,71%
2014	8,32%	8,48%	1,48%	1,66%
2015	1,91%	1,23%	4,22%	4,03%
2016	2,54%	3,27%	2,34%	2,70%

Dati lordi della gestione finanziaria 2016

	Rendimento Comparto	Rendimento benchmark	Volatilità* Comparto	Volatilità* Benchmark
Comparto Reddito	3,17%	3,85%	2,50%	3,18%
Gestore	Rendimento Gestore	Rendimento benchmark	Volatilità* Gestore	Volatilità* Benchmark
Allianz	3,33%	4,49%	4,71%	4,33%
Amundi	1,94%	3,64%	2,06%	3,68%
Ssga Bilanciato	4,89%	4,73%	3,00%	2,95%
Hsbc	3,39%	4,73%	2,83%	2,95%
Ssga Obbligazionario	4,60%	4,52%	3,59%	3,43%
Ubs	4,54%	4,52%	3,61%	3,43%
Russell	-2,77%	-2,88%	4,87%	4,88%

INFORMAZIONI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31/12/2016	31/12/2015	% su totale attività 2016
Titoli emessi da stato o organismi intern.li	3.633.096.830	3.552.483.876	68,98%
Titoli di stato Italia	835.782.967	991.837.172	15,87%
Titoli di stato altri paesi U.E.	1.942.431.326	1.774.057.277	36,88%
Titoli di stato altri paesi OCSE	850.287.422	782.081.639	16,14%
Titoli di stato altri paesi non OCSE	4.595.115	4.507.788	0,09%
Titoli di debito quotati	508.605.201	424.404.717	9,66%
Titoli di debito Italia	12.069.199	20.262.640	0,23%
Titoli di debito U.E.	193.272.770	169.679.735	3,67%

Titoli di debito paesi OCSE	298.764.644	229.774.759	5,67%
Titoli di debito paesi non OCSE	4.498.588	4.687.583	0,09%
Titoli di capitale quotati	565.246.184	575.727.420	10,73%
Azioni Italia quotate	112.427.226	97.457.690	2,13%
Azioni U.E. quotate	143.780.320	201.337.225	2,73%
Azioni OCSE quotate	305.745.555	273.085.170	5,81%
Azioni non OCSE quotate	3.293.083	3.847.335	0,06%
Quote di organismi di inv. collettivo	331.004.886	159.587.047	6,28%
Quote di fondi UE	331.004.886	159.587.047	6,28%
Totale	5.037.953.101	4.712.203.060	95,65%

INFORMAZIONE SUI CONTRATTI FUTURES IN ESSERE

Strumento Sottostante	N. Contr. Long	Divisa	Corso di chiusura al 31/12/16	Ticks	Posizione al 31/12/16	Cambi al 31/12/16	Controvalore Euro
MAR17 OSE TPIX - TPH7	- 47	JPY	1.518	10.000	- 713.460.000	123,40	- 5.781.686
MAR 17 ERX EU STX 50 - VGH7	- 621	EUR	3.277	10	- 20.350.170	1,00	- 20.350.170
MAR 17 LIFFE FTSE 100 - Z H7	- 86	GBP	7.050	10	- 6.063.000	0,86	- 7.081.455
MAR 17 EMINI S&P 500	- 233	USD	2.236	50	- 26.051.730	1,05	- 24.714.667
Totale							-57.927.978

Le controparti finali per i contratti future in essere sono le Clearing House.

INFORMAZIONE SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

Voci	Italia	Altri Paesi UE	Altri paesi OCSE	Paesi non OCSE	Totale	% su totale attività 2016
Obbligazione quotate Italia	12.069.199	-	-	-	12.069.199	0,23%
Obbligazione quotate UE	-	193.272.770	-	-	193.272.770	3,67%
Obbligazione quotate Ocse	-	-	298.764.644	-	298.764.644	5,67%
Obbligazione quotate Non Ocse	-	-	-	4.498.588	4.498.588	0,09%
Titoli di Stato Italia	835.782.967	-	-	-	835.782.967	15,87%
Titoli di Stato UE	-	1.942.431.326	-	-	1.942.431.326	36,88%
Titoli di Stato Ocse	-	-	850.287.422	-	850.287.422	16,14%
Titoli di Stato Non Ocse	-	-	-	4.595.115	4.595.115	0,09%
Azioni quotate Italia	112.427.226	-	-	-	112.427.226	2,13%
Azioni quotate UE	-	143.780.320	-	-	143.780.320	2,73%
Azioni quotate Ocse	-	-	305.745.555	-	305.745.555	5,81%
Azioni quotate Non Ocse	-	-	-	3.293.083	3.293.083	0,06%
Quote Oicr UE	-	331.004.886	-	-	331.004.886	6,28%
Totale	960.279.392	2.610.489.302	1.454.797.621	12.386.786	5.037.953.101	95,65%

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER VALUTA

Divisa	Portafoglio	Controvalore Euro
Eur euro	3.159.182.863	3.159.182.863
Usd dollaro usa	1.382.501.995	1.311.547.287
gbp sterlina britannica	136.479.599	159.405.264
Cad dollaro canadese	49.857.768	35.140.801
Jpy yen giapponese	38.448.634.531	311.577.265

Aud dollaro australiano	24.813.638	17.000.300
Dkk corona danese	52.844.679	7.108.130
Sek corona svedese	104.817.414	10.972.773
Nok corona norvegese	58.750.284	6.465.809
Chf franco svizzero	20.513.153	19.101.548
Nzd dollaro neozelandese	683.718	451.061
Totale		5.037.953.101

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA A TERMINE DI VALUTA

Al 31/12/2016 il controvalore totale in euro delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta era pari a 1.933.547.975.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER DURATION

Tipologia Titolo		Media	% su totale attività 2016
Obbligazioni quotate	Altri Paesi UE	5,60	3,55%
Obbligazioni quotate	U.S.A.	6,53	5,00%
Obbligazioni quotate	Paesi OCSE	6,34	0,61%
Obbligazioni quotate	Giappone	5,44	0,03%
Obbligazioni quotate	Italia	2,92	0,20%
Obbligazioni quotate	Paesi non OCSE	5,85	0,09%
Titoli di Stato	Altri Paesi UE	6,66	36,08%
Titoli di Stato	U.S.A.	6,30	10,81%
Titoli di Stato	Paesi OCSE	7,31	0,65%
Titoli di Stato	Giappone	10,35	4,63%
Titoli di Stato	Italia	4,73	15,84%
Titoli di Stato	Paesi non OCSE	7,64	0,10%

INFORMAZIONI SU OPERAZIONI IN CONFLITTO D'INTERESSE

Ai sensi del decreto 166/14 non si sono rilevate situazioni di conflitti di interesse di cui all'articolo 7 comma 5.

Comparto Crescita

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation dei Gestori cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto.

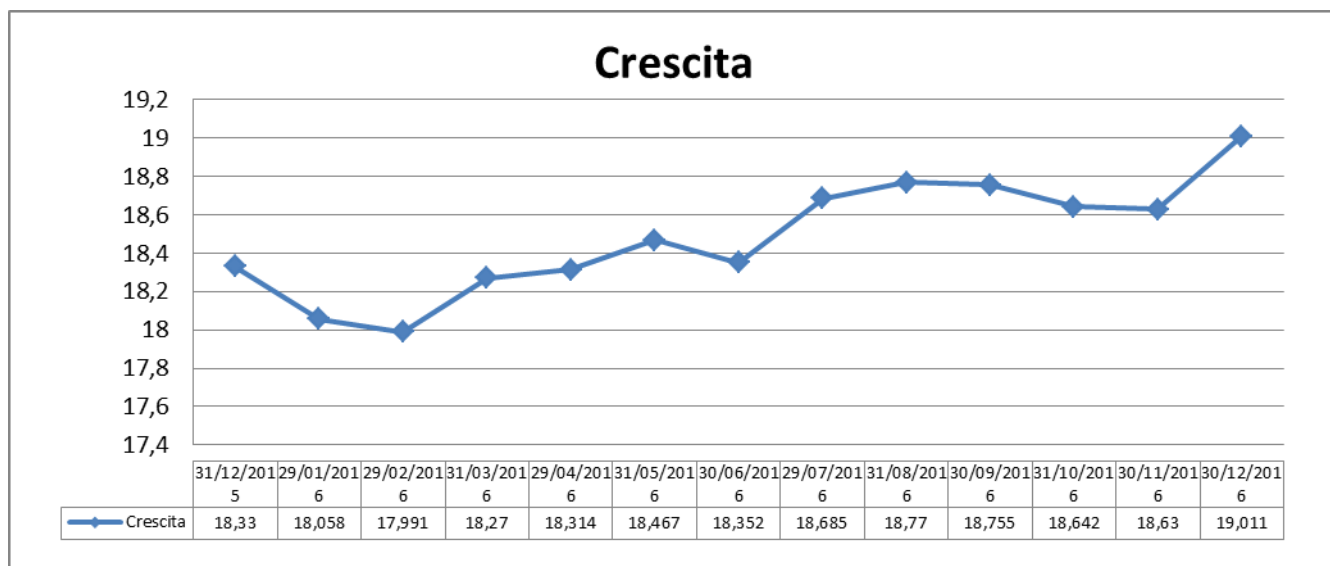
Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo
Allianz Global Investors Europe GmbH)	26,50%	30% obbligazionario governativo area Euro – 22.5% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 7.5% obbligazionario governativo inflation linked– 5.5% azionario Italia – 15.5% azionario Europa; 19% azionario globale ex Europa.
Pioneer Investment Management Sgr S.p.A.	71,50%	18.5% obbligazionario governativo area Euro – 14% obbligazionario governativo globale ex-Euro – 4.5% obbligazionario governativo inflation linked–11.5% titoli corporate Europa – 11.5% titoli corporate US - 5% azionario Italia – 16% azionario Europa; 19% azionario globale ex Europa
Russell Implementation Services Limited	2%	Copertura del rischio di cambio delle posizioni del patrimonio nelle divise autorizzate almeno pari al 95%

Il valore di quota al 30/12/2016 (19,011 euro) è aumentato di 0,681 euro rispetto al valore del 31/12/2015 (18,33 euro) facendo registrare una variazione positiva pari a 3,72%.

VALORE QUOTA	31/12/2016	31/12/2015
QUOTA NETTA (*)	18,385	18,330
QUOTA LORDA (**)	18,481	18,413

(*) riconosciuta agli aderenti al netto di tutti i costi di gestione

(**) al lordo di tutti i costi di gestione e dell'imposta



	Crescita	Benchmark	Volatilità Comparto	Volatilità Benchmark
30/04/2005 - 31/12/2005	8,92%	9,42%	4,48%	3,84%
2006	4,82%	5,28%	3,56%	3,31%
2007	0,89%	2,31%	2,81%	2,97%
2008	-15,67%	-15,62%	8,44%	8,19%
2009	13,72%	13,43%	7,09%	8,40%
2010	4,15%	6,98%	5,24%	4,77%
2011	-0,25%	-0,16%	4,04%	5,04%
2012	11,43%	10,41%	3,70%	4,07%
2013	9,62%	9,27%	4,77%	4,87%
2014	6,92%	8,34%	2,89%	2,58%
2015	2,24%	1,71%	5,98%	5,61%
2016	3,72%	4,14%	3,58%	3,51%

Dati lordi della gestione finanziaria 2016				
	Rendimento Comparto	Rendimento benchmark	Volatilità* Comparto	Volatilità* Benchmark
Comparto Crescita	4,59%	5,00%	4,49%	4,23%
	Rendimento Gestore	Rendimento benchmark	Volatilità* Gestore	Volatilità* Benchmark
Gestore				
Pioneer	5,58%	5,76%	4,72%	4,04%
Allianz	3,92%	4,62%	4,52%	4,04%
Russell	-1,46%	-1,32%	5,21%	5,25%

INFORMAZIONI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nella tabella che segue sono evidenziati i titoli in portafoglio rapportati al totale delle attività.

Tipologia Titolo	31/12/2016	31/12/2015	% su totale attività 2016
------------------	------------	------------	---------------------------

Titoli emessi da stato o organismi intern.li	260.753.071	227.854.024	39,62%
Titoli di stato Italia	82.933.581	66.232.252	12,60%
Titoli di stato altri paesi U.E.	79.038.745	77.987.911	12,01%
Titoli di stato altri paesi OCSE	98.780.745	83.633.861	15,01%
Titoli di debito quotati	105.708.796	97.648.127	16,06%
Titoli di debito Italia	6.056.451	5.966.278	0,92%
Titoli di debito U.E.	67.731.860	59.734.757	10,29%
Titoli di debito paesi OCSE	31.126.338	31.140.808	4,73%
Titoli di debito paesi non OCSE	794.147	806.284	0,12%
Titoli di capitale quotati	271.012.575	243.899.029	41,17%
Azioni Italia quotate	26.789.522	27.336.855	4,07%
Azioni U.E. quotate	90.536.561	97.305.463	13,75%
Azioni OCSE quotate	153.216.899	117.428.868	23,28%
Azioni non OCSE quotate	469.593	1.827.843	0,07%
Totale	637.474.442	569.401.180	96,85%

INFORMAZIONE SUI CONTRATTI FUTURES IN ESSERE

Nell'esercizio 2016, non sono state effettuate operazioni su strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONE SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi UE	Altri paesi OCSE	Altri paesi non OCSE	Totale	% su totale attività 2016
Titoli di Stato Italia	82.933.581	-	-	-	82.933.581	12,60%
Titoli di Stato UE	-	79.038.745	-	-	79.038.745	12,01%
Titoli di Stato Ocse	-	-	98.780.745	-	98.780.745	15,01%
Azioni quotate Italia	26.789.522	-	-	-	26.789.522	4,07%
Azioni quotate UE	-	90.536.561	-	-	90.536.561	13,75%
Azioni quotate Ocse	-	-	153.216.899	-	153.216.899	23,28%
Azioni quotate Non Ocse	-	-	-	469.593	469.593	0,07%
Obbligazioni quotate Italia	6.056.451	-	-	-	6.056.451	0,92%
Obbligazioni quotate UE	-	67.731.860	-	-	67.731.860	10,29%
Obbligazioni quotate OCSE	-	-	31.126.338	-	31.126.338	4,73%
Obbligazioni quotate Non Ocse	-	-	-	794.147	794.147	0,12%
Totale	115.779.554	237.307.166	283.123.982	1.263.740	637.474.442	96,85%

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER VALUTA

Divisa	Portafoglio	Controvalore
Eur euro	314.240.703	314.240.703
Usd Dollaro Usa	236.343.271	224.213.330
Gbp Sterlina Britannica	36.108.661	42.174.146
Jpy Yen Giapponese	4.204.329.849	34.070.744
Chf Franco Svizzero	16.816.101	15.658.908
Cad Dollaro Canadese	2.952.168	2.080.750
Aud Dollaro Australiano	2.221.184	1.521.776
Dkk Corona Danese	9.945.471	1.337.764
Sek Corona Svedese	11.938.780	1.249.807

Nok Corona Norvegese	7.905.029	869.994
Nzd Dollaro Neozelandese	85.673	56.520
Totale		637.474.442

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA A TERMINE DI VALUTA

Al 31/12/2016 il controvalore totale in euro delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta era pari a 325.231.478

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER DURATION

Tipologia Titolo		Media	% su totale attività 2016
Obbligazioni Quotate	Altri Paesi U.E.	5,44	10,11%
Obbligazioni Quotate	U.S.A.	7,18	3,74%
Obbligazioni Quotate	Paesi OCSE	4,50	0,88%
Obbligazioni Quotate	Italia	4,31	0,92%
Obbligazioni Quotate	Paesi non OCSE	2,73	0,12%
Titoli di Stato	Altri Paesi U.E.	8,93	12,01%
Titoli di Stato	U.S.A.	6,38	12,68%
Titoli di Stato	Paesi OCSE	6,68	0,16%
Titoli di Stato	Giappone	11,18	1,93%
Titoli di Stato	Italia	5,32	12,60%

INFORMAZIONI SU OPERAZIONI IN CONFLITTO D'INTERESSE

Ai sensi del decreto 166/14 non si sono rilevate situazioni di conflitti di interesse di cui all'articolo 7 comma 5.

Tendenze economiche in corso e possibili scenari futuri

L'attività economica globale ha continuato ad espandersi anche nel corso del 2016, ma ad un ritmo più basso rispetto al periodo successivo alla grande recessione del 2009. Alla base della debole crescita dell'ultimo anno ci sono il deludente andamento degli investimenti, la stagnazione del commercio internazionale, il rallentamento della crescita della produttività e gli alti livelli di indebitamento. In chiusura d'anno tuttavia si è assistito ad una fase di rafforzamento del ciclo economico e le tendenze di inizio 2017 dovrebbero caratterizzarsi per una fase di crescita più vivace.

Per quanto concerne l'andamento dei mercati finanziari, le attese negli Stati Uniti di una politica fiscale espansiva hanno indotto un'ulteriore crescita dei corsi azionari. I prezzi delle obbligazioni sono di contro calati, anche nelle restanti economie avanzate dove però la diversa intonazione della politica monetaria ne ha ridotto la discesa. I rispettivi valori sono comunque rimasti mediamente al di sopra di quelli di apertura d'anno.

Se la congiuntura internazionale sembra migliorare, permangono tuttavia i rischi di un possibile deterioramento del quadro economico. I benefici dell'integrazione economica perdono consenso e una nuova contrazione del commercio mondiale potrebbe profilarsi all'orizzonte. Sia la Brexit che le nuove politiche economiche statunitensi attese dopo l'esito delle recenti elezioni presidenziali, mirano infatti ad una riduzione dell'apertura degli scambi internazionali e potrebbero indurre altre economie ad adottare misure altrettanto protezionistiche. Un ulteriore fattore di rischio si annida poi nelle turbolenze finanziarie indotte da possibili fughe di capitali dai paesi emergenti che potrebbero derivare dalla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Lo scenario più probabile resta comunque quello di un rafforzamento della crescita economica globale che dovrebbe attestarsi, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, al 3.4% e al 3.6% rispettivamente per il biennio 2017-2018, figura 1. Le economie emergenti e in via di sviluppo dopo il recente rallentamento dovrebbero tornare a offrire un contributo maggiore alla crescita globale grazie alla stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, agli effetti delle svalutazioni dei cambi e alla normalizzazione delle condizioni finanziarie. In particolare Russia e Brasile sono previste in uscita dalla fase recessiva, mentre l'India, grazie al deprezzamento valutario e alla sostenuta domanda interna indotta dalla politica monetaria espansiva, dovrebbe continuare a mantenere una crescita sostenuta, figura 2. In Cina la riduzione dei tassi di crescita derivanti dal passaggio ad un modello economico incentrato maggiormente sulla domanda interna viene comunque attenuato dalla resilienza dei consumi e della domanda interna supportate dallo stimolo fiscale e dal sostegno monetario.

Anche le economie avanzate dovrebbero fornire un contributo maggiore nel prossimo biennio, contributo che il Fmi stima attestarsi attorno ai due punti percentuali. In particolare negli Stati Uniti l'attività economica è rimbalzata nella seconda metà del 2016 grazie all'impulso delle scorte di magazzino e ad un contributo finalmente positivo degli investimenti, figura 3. Si confermano ancora i consumi privati il vero motore dell'economia (pari ad oltre due terzi dell'attività economica) grazie al recupero del clima di fiducia delle famiglie e ad un tasso di disoccupazione ai minimi storici, figura 4.

La crescita negli Stati Uniti per il 2016 è stata pari all'1.6% in riduzione rispetto all'anno precedente e inferiore anche alla media del 2.1% registrata nel post crisi 2009. L'espansione è stata dunque longeva ma dai ritmi contenuti e le stime di un tasso di crescita nuovamente superiore ai due punti percentuali è anche frutto delle aspettative di una sostanziale discontinuità nella politica economica dovuta al risultato del voto elettorale. Un forte riduzione delle tasse dovrebbe infatti cambiare la politica fiscale da neutrale ad espansiva, mentre la politica monetaria diventerà meno accomodante in virtù di un incremento dei tassi di sconto ufficiali (il programma prevede tre ritocchi entro la fine del 2017). Il rischio è che però la riduzione delle tasse non abbia effetti positivi se non nel breve periodo in quanto in un'economia che opera vicino alla piena occupazione lo stimolo fiscale può tradursi ben presto in inflazione, nel rialzo dei tassi di interesse e conseguentemente nell'apprezzamento del dollaro e nel peggioramento della bilancia commerciale.

Anche sul fronte inflazionistico qualcosa sta cambiando. Per oltre due anni la stagnazione della domanda e il crollo dei prezzi delle materie prime hanno ridotto i tassi di inflazione delle principali economie che invece di recente sono tornati in prossimità del 2%. Negli Stati Uniti, dove anche la dinamica salariale è tornata ad aumentare, l'inflazione *core*, quella al netto di energetici e alimentari, è stata pari nel 2016 al 2.2% in linea con il valore del 2.1% raggiunto da quella totale (figura 5), in netta risalita rispetto allo 0.7% del 2015.

Il generalizzato aumento dei prezzi non è tanto riconducibile a variazioni della domanda aggregata quantopiuttosto al recupero dei prezzi delle materie prime, conseguenza di una contrazione dell'offerta dovuta ai nuovi accordi tra i paesi produttori Opec e non Opec (come nel caso della Russia).

Resta invece ancora ben al disotto del valore obiettivo fissato dalla Banca Centrale la crescita dei prezzi nell'area dell'euro dove la graduale risalita dell'inflazione ha fatto

rientrare i rischi di deflazione. La dinamica di fondo non mostra ancora una stabile tendenza di crescita e l'inflazione core resta ancora lievemente al di sotto dell'1%. Anche per questo la Banca Centrale Europea ha potuto estendere il programma di acquisto di titoli (che sarebbe scaduto in marzo) almeno fino alla fine dell'anno e comunque fino a quando l'inflazione non tornerà su un percorso coerente con la stabilità dei prezzi.

A circa due anni dalla partenza del quantitative easing europeo il bilancio è positivo se si guarda ai mercati finanziari, in quanto i tassi di interesse sui debiti sono scesi e il mercato azionario è risalito, mentre modesti sono i risultati conseguiti in termini di erogazione di credito alle imprese e alle famiglie da parte delle banche private. L'inefficacia della trasmissione della politica monetaria espansiva è uno dei fattori che spiega l'incapacità dell'area di conseguire ritmi di crescita sostenuti dopo la fase recessiva del 2012-13. Nel corso del 2016 l'espansione è stata soltanto dell'1.7% e anche per il prossimo biennio il Fmi continua a prevedere una crescita modesta all'1.6%, figura 2. Data l'elevata diversità dei cicli economici all'interno dell'area per individuare gli altri fattori alla base della debolezza della ripresa europea non si può prescindere dall'analisi delle singole economie.

La Germania, pur passando da un modello incentrato sulle esportazioni ad uno basato sulla domanda interna continua a registrare una crescita in grado di consentire la piena, o quasi, occupazione della forza lavoro, mentre la Francia cresce a ritmi deludenti e registra un'elevata disoccupazione. Anche nella stessa periferia la situazione è diversificata. La Spagna è cresciuta del 3.2% all'anno nell'ultimo biennio, il triplo rispetto ad Italia e Francia, la fiducia di imprese e consumatori è elevata, si riduce il disavanzo commerciale e anche la disoccupazione, pur restando su valori elevati, sta diminuendo. L'inversione del ciclo economico è avvenuto grazie al risanamento del sistema bancario e ad un deficit oltre la soglia del 3% che ha indotto la commissione europea ad aprire una procedura per disavanzo eccessivo.

Tra le maggiori economie europee quella che resta più in difficoltà è ancora l'Italia. La variazione del Pil nell'ultimo biennio è rimasta al di sotto dell'1%, così come al di sotto dell'1% restano le previsioni per il prossimo biennio, nonostante la marcata contrazione del 2012-13 e la crescita nulla del 2014. Anche il mercato del lavoro è in controtendenza con la disoccupazione che è tornata a salire al 12% in chiusura d'anno e con un 40% di giovani senza lavoro. L'Italia come gli altri Paesi maggiormente in difficoltà nell'area dell'unione monetaria sembra risentire particolarmente dell'assenza di uno strumento di riequilibrio dei prezzi relativi come il tasso di cambio. Gli sforzi politici si sono concentrati

sul mercato del lavoro ma continuano a mancare programmi di sostegno alla crescita basati sull'innovazione e sulla ricerca. Il costo del lavoro è cresciuto meno che altrove ma il ritardo in termini di crescita della produttività continua a far perdere competitività al paese.

Sul fronte dei cambi nel complesso la valuta unica europea si è leggermente apprezzata nel corso dell'anno così come mostrato dal tasso di cambio effettivo riportato in figura 6, un indice basato sulla media, ponderata per il volume di scambi, dei tassi di cambio bilaterali nei confronti di 19 *partners* commerciali dell'area. Ad una analisi più approfondita condotta attraverso il dettaglio delle variazioni dei tassi di cambi vis a vis riportate in figura 7, emerge come l'euro si sia apprezzato prevalentemente nei confronti della sterlina (16%) e dello yuan, (3.5%). Nel primo caso il motivo è dato dalla caduta della sterlina che ha fatto seguito all'esito referendario sull'uscita dell Gran Bretagna dall'Unione Europea, mentre nel secondo dalla strategia della banca centrale cinese che tenta per questa via di contrastare il rallentamento dell'economia nazionale.

L'euro perde invece nei confronti dello *yen* giapponese (-6%), valuta considerata bene rifugio che si è apprezzata nella fase di turbolenza dei mercati e nei confronti del dollaro (-3%), per effetto della diversa intonazione della politica monetaria.

I mercati finanziari internazionali

Nel corso del 2016 i mercati finanziari hanno sperimentato alterne fortune sia nel caso delle azioni che delle obbligazioni. L'anno si chiude in positivo per entrambe le asset class ma il percorso è stato reso accidentato tanto da fattori economici che politici.

L'avvio di anno è stato caratterizzato da un aumento dell'incertezza e dell'avversione al rischio indotto dai rallentamenti dell'economia cinese e statunitense che avevano gettato timori sulla tenuta del quadro macroeconomico mondiale. Quando poi diversamente dalle attese, in Gran Bretagna si è decisa l'uscita dall'unione europea, la sfiducia ha preso il sopravvento provocando una reazione immediata dei mercati finanziari con pesanti perdite degli asset più rischiosi. Sebbene su ritmi estremamente blandi, la Federal Reserve ha interrotto la prolungata fase di politica monetaria estremamente accomodante con due ritocchi dei tassi che hanno avuto ripercussioni sui mercati obbligazionari. Il crollo del prezzo del petrolio aveva poi ridimensionato gli utili del settore

energetico mentre i tassi di sconto nulli o negativi continuavano a compromettere la redditività del settore bancario.

Solo un sostegno incondizionato da parte della maggioranza delle banche centrali mondiali ha consentito già a partire dalla seconda metà dell'anno alle attività finanziarie più rischiose di ritornare su quotazioni molto alte. Quando poi l'esito delle presidenziali statunitensi ha alimentato le aspettative di una politica fiscale molto aggressiva, i corsi azionari hanno messo a segno nuovi guadagni e quelli obbligazionari hanno cominciato a registrare evidenti correzioni dei prezzi.

Per controllare le aspettative di un rialzo dell'inflazione che deriverebbe dallo stimolo fiscale è previsto che la Fed alzi i ritmi della normalizzazione della politica monetaria con nuovi e più riavvicinati rialzi dei tassi (per ora ne sono stati programmati tre per il 2017). E' per questo motivo che a partire dall'autunno del 2016, gli investitori hanno cominciato a vendere i Treasury facendone diminuire il prezzo. Conseguentemente i rendimenti delle obbligazioni statunitensi hanno registrato un brusco incremento, accelerando un trend che in realtà era già in corso dalla fine dell'estate quando cioè l'economia statunitense migliorava e un ulteriore ritocco dei tassi ufficiali diventava inevitabile. Il rendimento del Treasury decennale ha raggiunto in chiusura d'anno il 2.4% ben al di sopra dell'1.7% del pre-elezioni e dell'1.3% di fine estate, figura 8. Analoghi movimenti si sono registrati anche per scadenze inferiori con i rendimenti quinquennali e biennali che si sono praticamente raddoppiati.

Per larga parte del 2016 i titoli governativi statunitensi sono stati gli unici, tra i Paesi dall'alto *standing* creditizio, a restare in terreno positivo, proprio per la diversa fase attraversata dal ciclo economico e dalla politica monetaria. In Europa e in Giappone invece la situazione è stata completamente diversa. In Svizzera ad esempio bisognava superare i 25 anni di scadenza per ottenere un rendimento superiore allo zero, in Germania 10. Finanche in Giappone, Paese con il peggior rapporto debito Pil nell'Ocse, la ricerca di rendimenti da parte degli investitori ha indotto la Banca Centrale a intervenire con un *quantitative easing* finalizzato a far ritornare in positivo i rendimenti dei titoli oltre la scadenza dei dieci anni.

Nell'unione monetaria circa la metà dell'intero ammontare di titoli di Stato in euro in circolazione veniva scambiato sul mercato secondario con rendimenti negativi. Poi con il brusco rialzo dei tassi statunitensi per via delle correlazioni che esistono tra i tassi soprattutto per le lunghe scadenze, anche in Europa se ne sono manifestati gli effetti

anche se in misura minore rispetto al passato proprio per la divergenza delle politiche monetarie

Nel caso del bund tedesco in chiusura d'anno il rendimento del decennale è tornato in positivo (0.2%) quello quinquennale ha arrestato la caduta registrando un movimento laterale che lo ha lasciato su un valore negativo di mezzo punto percentuale. Il rendimento del biennale si è ulteriormente ridotto fino al -0.8%, essendo questa scadenza più legata alla politica monetaria della Bce che resta molto espansiva. In dicembre infatti il Consiglio direttivo ha prolungato il programma di acquisto di titoli fino a fine 2017 e comunque fin quando l'inflazione non tornerà in prossimità del valore target.

Movimento analogo, ma di maggiore intensità, quello dei rendimenti dei titoli governativi della periferia europea che segnalano un incremento generalizzato dei premi per il rischio. La figura 10 mostra come il rendimento del Btp decennale si sia raddoppiato nel volgere di pochi mesi, ma l'incremento dei differenziali di rendimento con il Bund tedesco hanno coinvolto anche le emissioni delle altre nazioni della periferia Francia, Spagna e Irlanda comprese.

Nostante il rialzo dei tassi registrato in autunno nel complesso gli indici obbligazionari europei hanno chiuso l'anno su valori superiori a quelli dei 12 mesi precedenti per tutte le scadenze. Gli incrementi non sono di certo paragonabili a quelli del 2014 ma contrariamente a quanto ci si poteva attendere sono stati addirittura superiori a quelli dello scorso anno, figura 11. Sebbene in misura minore finanche negli Stati Uniti gli analoghi indici hanno guadagnato su tutte le scadenze, figura 12. Anche i prezzi delle obbligazioni corporate *investment grade* sono cresciuti nell'anno sia negli Stati Uniti (4% a parità di cambio) e ancor di più in Europa dove ha inciso la decisione della Bce includere i bond societari nel suo programma di acquisto di titoli, figura 13.

Per gran parte del 2016 i principali indici azionari hanno viaggiato quasi tutti su valori inferiori a quelli di inizio anno a causa del rallentamento economico di Stati Uniti e Cina. Il prezzo del petrolio continuava a calare comprimendo gli utili e mettendo in difficoltà tutto il settore energetico soprattutto negli Stati Uniti, mentre in Europa cresceva l'incertezza sulla tenuta del sistema bancario alle prese con problemi legati alla scarsa redditività del settore e alla compromessa esigibilità dei crediti deteriorati. Nella seconda parte dell'anno poi il quadro economico è migliorato, la Bce ha continuato a rassicurare i mercati prolungando le iniezioni di liquidità nel sistema e l'esito del voto presidenziale ha creato

negli operatori aspettative di politiche di bilancio espansive negli Stati Uniti che dovrebbero avere effetti positivi anche sulle altre economie.

Il recupero dei corsi azionari è stato così decisamente marcato ed ha consentito a quasi tutti gli indici considerati in figura 14 di andare oltre i valori di inizio anno. In particolare i guadagni sono stati elevati negli Stati Uniti, dove le borse hanno raggiunto nuovi massimi, e nel Regno Unito dove dopo i ribassi dei giorni successivi alla Brexit gli operatori hanno poi scommesso sull'aiuto che la caduta della sterlina offrirà alle aziende che potranno così realizzare maggiori vendite e profitti. Nell'unione monetaria guadagnano la borsa francese (5%) e quella tedesca (7%) mentre perde l'Ibex spagnolo (-2%) e soprattutto l'indice Ftse italiano (-10%) nonostante un rialzo del 17% nell'ultimo trimestre. Il motivo della debolezza dell'indice italiano risiede nella maggiore esposizione al settore finanziario che ha sofferto, come nel resto del continente, la bassa redditività del settore causata dai tassi di sconto nulli o negativi.

In Italia poi le difficoltà di implementazione delle regole del bail-in (in base alle quali il maggior onere dei salvataggi delle banche in difficoltà si sposta dallo Stato al settore privato) e il problema dei crediti inesigibili hanno generato ulteriori tensioni ed hanno indotto il settore bancario a pesanti perdite dei valori di capitalizzazione.

Alla luce dei suddetti andamenti dei mercati finanziari i comparti del Fondo cometa hanno registrato i seguenti rendimenti

RENDIMENTI COMPARTI 2016			
	<i>Classe di investimento</i>	<i>Peso all'interno del comparto</i>	<i>Rendimento quota</i>
<u>Monetario Plus</u>	Obbligazioni governative Italia a breve scadenza	40%	0.17%
	Obbligazioni governative euroa 6-12 mesi	55%	
	Obbligazioni corporate 1-3 anni	5%	
<u>Sicurezza</u>	Obbligazioni governative Italia scadenza 5/7 anni	95%	1.19%
	Azioni Euro	5%	
<u>Reddito</u>	Obbligazioni governative area euro	31%	2.54%
	Obbligazioni governative globali ex-area euro	22%	
	Obbligazioni governative legate all'inflazione area euro	16%	
	obbligazioni corporate area euro	8%	
	obbligazioni corporate Us	8%	
	Azioni Italia	2.5%	
	Azioni Europa	5%	
	Azioni Mondo ex-Europa	7.5%	
<u>Crescita</u>	Obbligazioni governative area euro	22%	3.72%
	Obbligazioni governative globali ex-area euro	16%	
	Obbligazioni governative legate all'inflazione area euro	6%	
	obbligazioni corporate area euro	9%	
	obbligazioni corporate Us	9%	
	Azioni Italia	5.0%	
	Azioni Europa	16%	
	Azioni Mondo ex-Europa	19.0%	
<u>Sicurezza 2015</u>	Obbligazioni governative Italia	20%	0.48%
	Obbligazioni legate all'inflazione area euro ex Grecia	75%	
	Azioni area euro	5%	

Prospettive 2017

Dopo un 2016 in cui la crescita economica è stata tutto sommato deludente, le tendenze di inizio 2017 sembrerebbero caratterizzarsi per una fase di crescita più vivace. I rialzi dei prezzi delle materie prime stanno migliorando le prospettive dei paesi produttori, mentre sono in risalita gli indicatori che misurano la fiducia delle imprese sia in Europa che negli Stati Uniti.

Queste tendenze si manifestavano già prima che il risultato delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti aprisse la strada ad un percorso di forte discontinuità della politica economica rispetto al passato. I rilevanti tagli alle imposte annunciati darebbero nuova linfa alla domanda interna, rafforzando l'economia statunitense che fungerebbe poi da traino, anche grazie all'apprezzamento del dollaro e all'aumento delle importazioni che ne deriverebbe, per l'intera economia mondiale nel corso del 2017.

In un'economia che opera già vicino alla piena occupazione il rischio è che lo stimolo fiscale si traduca velocemente in un incremento dell'inflazione che indurrebbe la Fed ad accelerare la normalizzazione della politica monetaria. La brusca risalita dei tassi statunitensi che ne conseguirebbe potrebbe avere effetti negativi sullo scenario internazionale soprattutto sulle economie emergenti. Già negli ultimi due anni anche la sola ipotesi di modifica dell'intonazione della politica monetaria statunitense ha generato fughe di capitali e riduzione dei ritmi di crescita.

Un ultimo ma non meno rilevante fattore di incertezza è invece di natura politica. Nel 2017 si susseguiranno importanti appuntamenti elettorali: si voterà infatti Francia, in Germania e in Olanda (non è escluso in anticipo in Italia rispetto alla scadenza del 2018) e il rischio che il rafforzamento delle forze euroscettiche cambi la geografia politica dell'area monetaria comune non è trascurabile.

Gli stimoli fiscali della Trumpeconomics che andrebbero a dispiegarsi in un quadro di rafforzamento del ciclo economico già in corso, dovrebbero giocare un ruolo positivo sull'andamento dei corsi azionari. Negli Stati Uniti gli indici potrebbero raggiungere nuovi massimi ma anche tutti gli altri maggiori mercati dovrebbero continuare a beneficiarne. Il materializzarsi dei rischi politici e delle difficoltà dei Paesi emergenti per via delle fughe di capitali indotte da un rialzo dei tassi statunitensi potrebbe però incrementare la volatilità dei mercati e generare non poche turbolenze.

E proprio la risalita dei tassi di sconto ufficiali negli Stati Uniti presumibilmente continuerà a mettere sotto pressione i mercati obbligazionari soprattutto negli Stati Uniti. Il contagio sui prezzi dei titoli europei dovrebbe rimanere contenuto grazie alla diversa impostazione della politica monetaria. In particolare l'estensione del programma di acquisto di titoli da parte della Bce dovrebbe limitare le correlazioni tra i rendimenti dei titoli che esistono soprattutto per le scadenze più lunghe e mantenere bassi i tassi a breve, quelli più direttamente controllabili dalle politiche monetarie. Resta ovviamente l'incertezza dell'esito elettorale che se dovesse premiare le forze antieuropeiste potrebbe portare ad un incremento degli spreads e mettere sotto pressione le economie periferiche.

Crescita Economica

	2015	2016	Proiezioni	
	2015	2016	2017	2018
Globale	3.2	3.1	3.4	3.6
Eco avanzate	2.1	1.6	1.9	2
Eco Emergenti	4.1	4.1	4.5	4.8

Figura 1. Crescita economica globale. Stime del FMI

Crescita Economica (Paesi)

	2015	2016	Proiezioni	
	2015	2016	2017	2018
Stati Uniti	2.6	1.6	2.3	2.5
Giappone	1.2	0.9	0.8	0.5
Regno Unito	2.2	2.0	1.5	1.4
Area Euro	2.0	1.7	1.6	1.6
Germania	1.5	1.7	1.5	1.5
Francia	1.3	1.3	1.3	1.6
Italia	0.7	0.9	0.7	0.8
Spagna	3.2	3.2	2.3	2.1
Cina	6.9	6.7	6.5	6
India	7.6	6.6	7.2	7.7
Russia	-3.7	-0.6	1.1	1.2
Brasile	-3.8	-3.5	0.2	1.5

Figura 2. Previsioni di crescita economica per alcune economie. Stime del FMI.

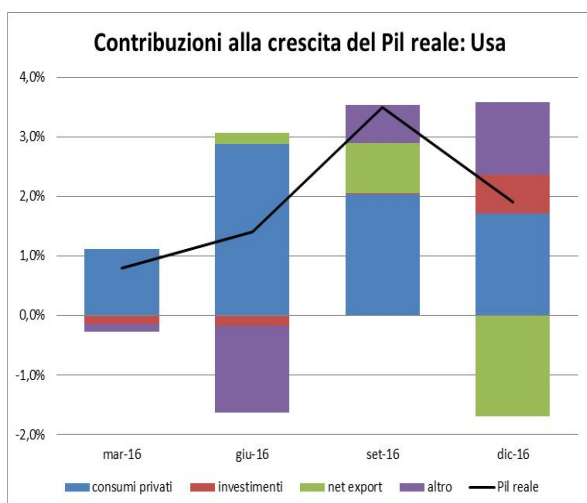


Figura 3. Scomposizione del Pil reale statunitense nei suoi contributori. Fonte Bureau of Economic Analysis.

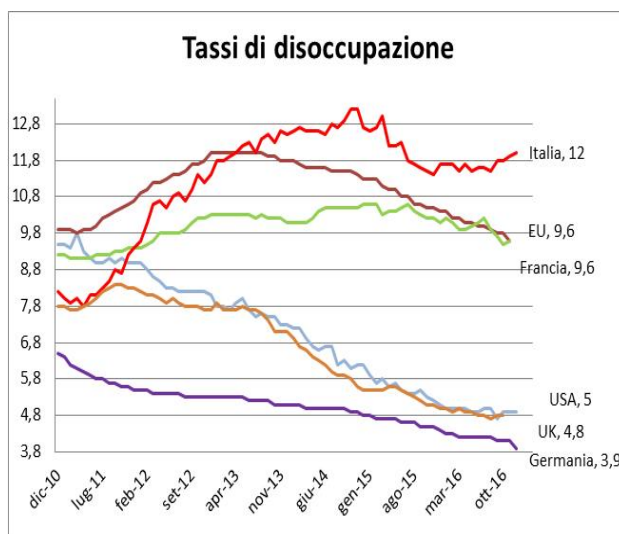


Figura 4. Andamento del tasso disoccupazione nelle principali economie mondiali. Fonte Bloomberg

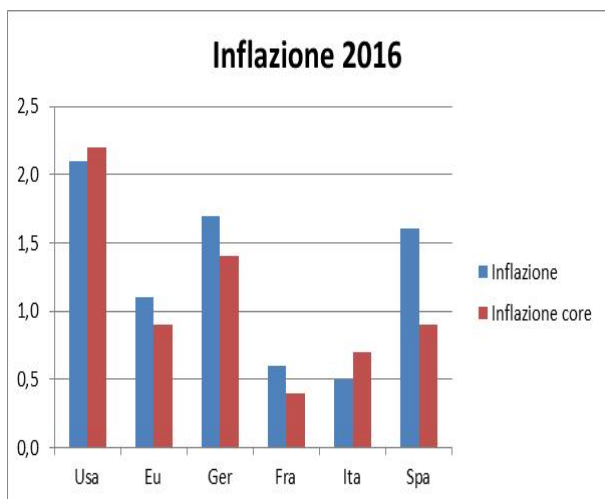


Figura 5. Tassi di inflazione totale e core in alcune economie. Fonte: Eurostat e Bureau of Labor Statistics

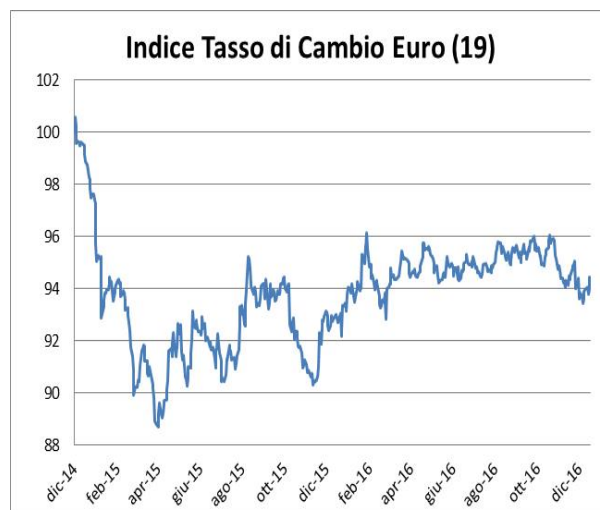


Figura 6: Tasso di cambio nominale effettivo dell'euro. Indice 1999=100. Fonte: Ecb.



Figura 7: Variazioni dei tassi di cambio bilaterali dell'euro nei confronti delle principali valute. Fonte Bloomberg

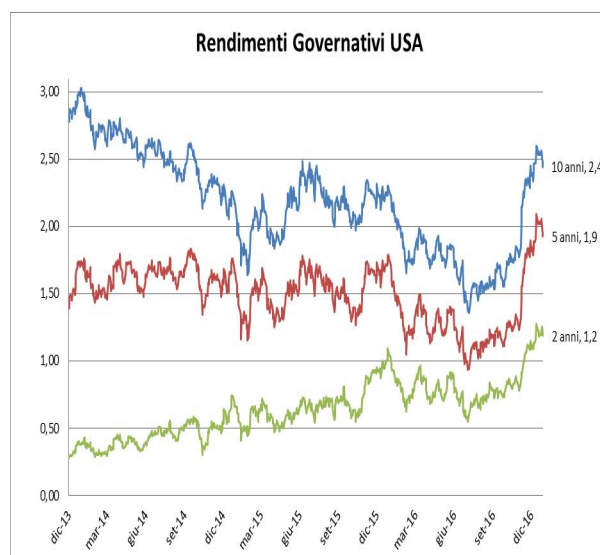


Figura 8. Rendimenti dei Bond governativi statunitensi per diverse scadenze. Fonte Bloomberg.

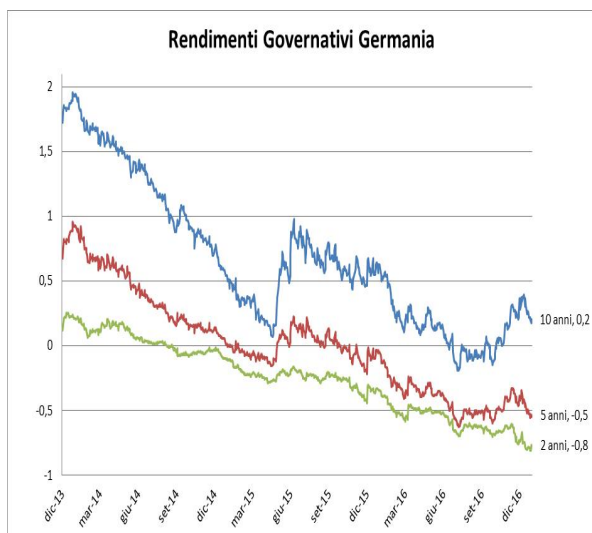


Figura 9. Rendimenti dei Bond governativi tedeschi per diverse scadenze. Fonte Bloomberg.

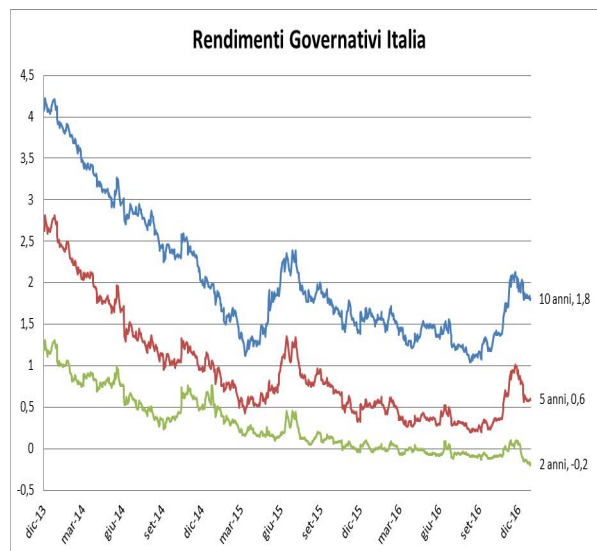
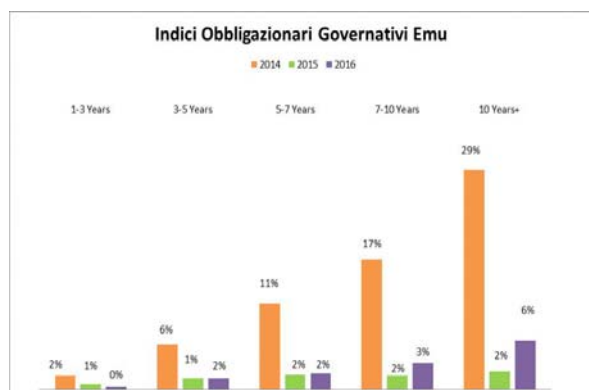


Figura 10. Rendimenti dei Bond governativi italiani per diverse scadenze. Fonte Bloomberg.



FFigura 11. Variazioni percentuali degli indici obbligazionari governativi europei nell'ultimo triennio. Fonte Bloomberg.

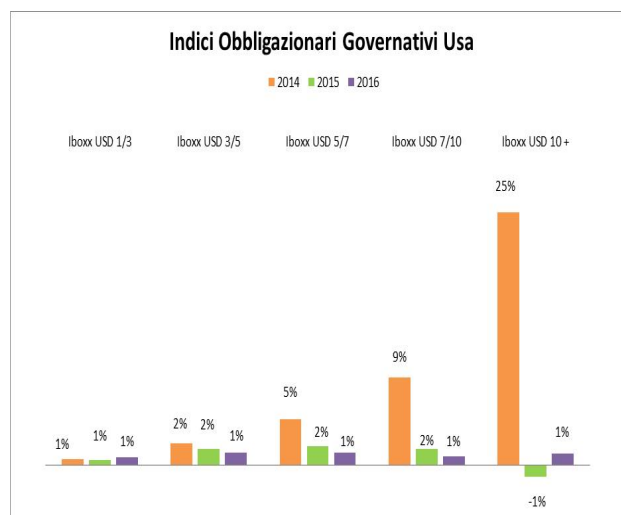


Figura 12. Variazioni percentuali degli indici obbligazionari governativi statunitensi nell'ultimo triennio. Fonte Bloomberg.

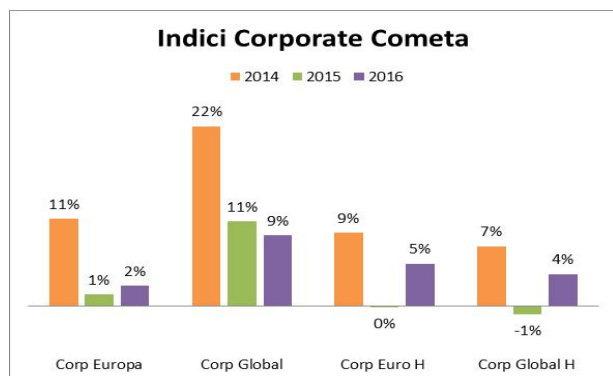


Figura 13. Variazioni percentuali degli indici obbligazionari corporate utilizzati nei Bmk del Fondo Cometa. Fonte Bloomberg.

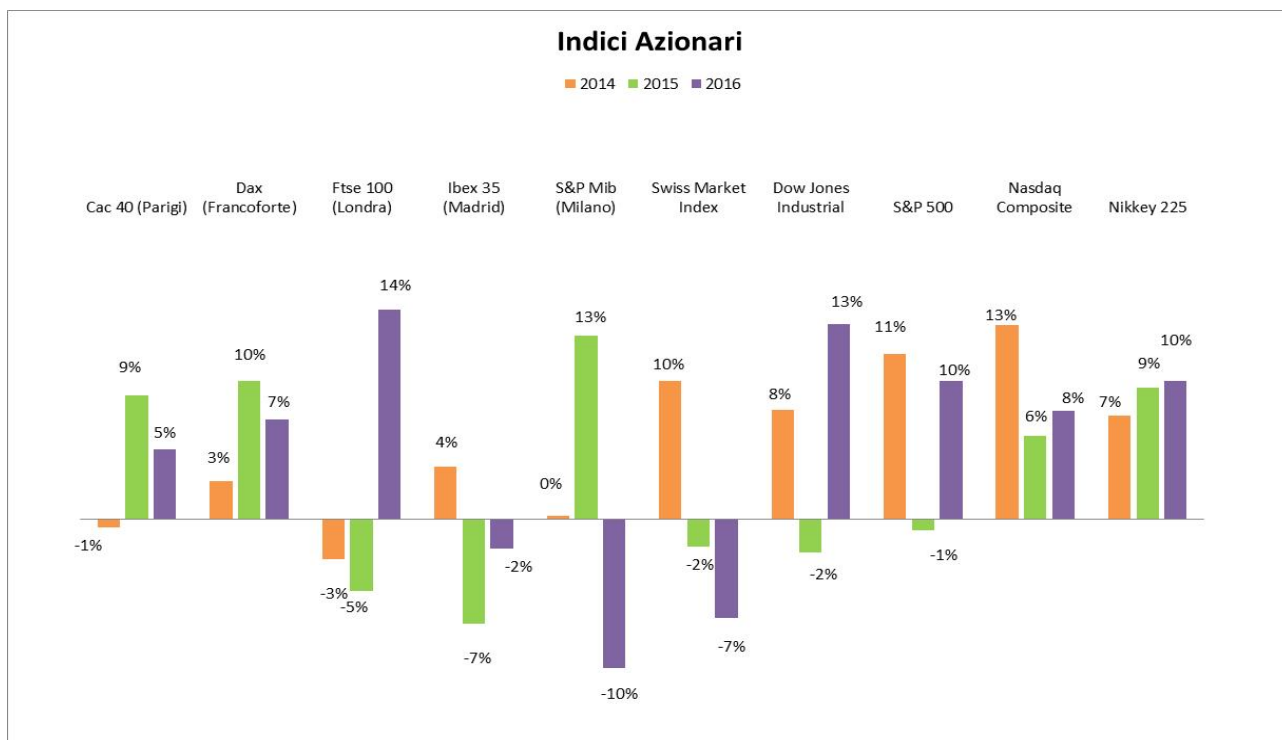


Figura 14: Performance annuali dei principali indici borsistici mondiali nell'ultimo triennio. Fonte Bloomberg.